



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
venerdì, 17 aprile 2020**



Prime Pagine

17/04/2020	Corriere della Sera	7
Prima pagina del 17/04/2020		
17/04/2020	Il Fatto Quotidiano	8
Prima pagina del 17/04/2020		
17/04/2020	Il Foglio	9
Prima pagina del 17/04/2020		
17/04/2020	Il Giornale	10
Prima pagina del 17/04/2020		
17/04/2020	Il Giorno	11
Prima pagina del 17/04/2020		
17/04/2020	Il Manifesto	12
Prima pagina del 17/04/2020		
17/04/2020	Il Mattino	13
Prima pagina del 17/04/2020		
17/04/2020	Il Messaggero	14
Prima pagina del 17/04/2020		
17/04/2020	Il Resto del Carlino	15
Prima pagina del 17/04/2020		
17/04/2020	Il Secolo XIX	16
Prima pagina del 17/04/2020		
17/04/2020	Il Sole 24 Ore	17
Prima pagina del 17/04/2020		
17/04/2020	Il Tempo	18
Prima pagina del 17/04/2020		
17/04/2020	Italia Oggi	19
Prima pagina del 17/04/2020		
17/04/2020	La Nazione	20
Prima pagina del 17/04/2020		
17/04/2020	La Repubblica	21
Prima pagina del 17/04/2020		
17/04/2020	La Stampa	22
Prima pagina del 17/04/2020		
17/04/2020	MF	23
Prima pagina del 17/04/2020		

Primo Piano

16/04/2020	Corriere Marittimo	24
Assoporti, Zes e il contributo del sistema portuale italiano alla ripresa nazionale		
16/04/2020	Informatore Navale	25
Comitato Scientifico dell' Osservatorio economico sulle ZES e sulle iniziative di sviluppo delle aree portuali		
16/04/2020	Primo Magazine	26
Osservatorio economico sulle ZES promosso da Assoporti e da SVIMEZ		

16/04/2020	Corriere della Sera	Pagina 17		27
<hr/>				
Il piano per la ripartenza che apre il paracadute per autostrade e aeroporti				

Trieste

17/04/2020	Il Piccolo	Pagina 3		29
<hr/>				
A Trieste ipotesi nave-ospedale per gli infetti delle case di riposo				
17/04/2020	Il Piccolo	Pagina 28		30
<hr/>				
Porto vecchio, via al recupero della banchina storica crollata				
16/04/2020	Borsa Italiana			31
<hr/>				
Porto di Trieste in tempi di lockdown: iniziative digitali dal 17 aprile al 20 maggio				
16/04/2020	FerPress			32
<hr/>				
Porto di Trieste: #IORESTOACASAENAVIGO dal 17 Aprile proposte, laboratori e racconti nei giorni di lockdown				
16/04/2020	larepubblica.it			33
<hr/>				
Porto di Trieste in tempi di lockdown: iniziative digitali dal 17 aprile al 20 maggio				
16/04/2020	Messaggero Marittimo		<i>Redazione</i>	34
<hr/>				
#iorestoacasaenavigo con il porto di Trieste				

Venezia

17/04/2020	Corriere del Veneto	Pagina 10	<i>Alberto Zorzi</i>	36
<hr/>				
Mose, vertice sulle cerniere Scontro sui ritardi degli impianti				
17/04/2020	Il Gazzettino	Pagina 34	<i>ROBERTO PERINI</i>	37
<hr/>				
Si allungano ancora i tempi nuove verifiche sul Mose				
17/04/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 30		38
<hr/>				
Mose, le imprese del Consorzio all' attacco Una diffida formale contro i commissari				
17/04/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 30		40
<hr/>				
La ruggine nelle cerniere Slitta l' incontro				
17/04/2020	Il Gazzettino	Pagina 33		41
<hr/>				
Strisce blu gratis fino al 3				
16/04/2020	Venezia Today			42
<hr/>				
Le strisce blu restano gratis fino al 3 maggio compreso				

Genova, Voltri

17/04/2020	Il Sole 24 Ore	Pagina 14	<i>Marco Morino</i>	43
<hr/>				
Export, la ripartenza verrà dai porti di Liguria e Veneto				
17/04/2020	Il Secolo XIX	Pagina 4		44
<hr/>				
'Test e questionari Daremo i consigli al mondo del lavoro per avere sicurezza'				
17/04/2020	La Repubblica (ed. Genova)	Pagina 8		46
<hr/>				
Signorini "Investiamo in questo momento di crisi Il porto non può fermarsi"				
17/04/2020	Il Giornale del Piemonte e della Liguria	Pagina 13		48
<hr/>				
Il porto ha già perso il 20 per cento solo a marzo. Ad aprile sarà peggio				
16/04/2020	Ansa			49
<hr/>				
A marzo -10,3% container in Porto Genova				
16/04/2020	Ansa			50
<hr/>				
Coronavirus: traffico container -10,3% a marzo a Genova				
16/04/2020	Genova24			51
<hr/>				
Porto di Genova, marzo in calo del 10%: il Coronavirus fa sentire i suoi effetti				

16/04/2020	Informare	52
A marzo il traffico dei container nel porto di Genova è calato del -10,3% e ad aprile è attesa una flessione del -25%		
16/04/2020	larepubblica.it (Genova)	53
Coronavirus: traffico container -10,3% a marzo a Genova		
16/04/2020	Messaggero Marittimo	54
Covid-19: Comune di Genova incontra sindacati <i>Redazione</i>		
16/04/2020	PrimoCanale.it	55
Coronavirus, a marzo calo del 10,3% sul traffico container nel porto di Genova		
16/04/2020	shippingitaly.it	56
Genova, Spezia e Venezia sono i porti più utilizzati dalle industrie del Nord Italia		
16/04/2020	Primo Magazine	58
Efficienza logistica, poca intermodalità ed eccessiva dipendenza dell' ex-works		
17/04/2020	Il Secolo XIX Pagina 5	59
La quarantena spinge lex Ilva Tornano in fabbrica 200 operai		

La Spezia

17/04/2020	Il Tirreno (ed. Massa-Carrara) Pagina 25	61
Roncallo (Authority): io commissario? Declino l' invito		

Ravenna

16/04/2020	Transportonline	62
Porti: Ravenna, protocollo digitalizzazione procedure dogana		

Livorno

17/04/2020	Il Tirreno Pagina 18	63
Ecco il piano per ripulire i Fossi dai relitti «È l' occasione per far vincere la bellezza»		
17/04/2020	Il Tirreno Pagina 18	65
Pompe sono costate 260mila euro		
16/04/2020	Messaggero Marittimo	66
Corsini e gli spazi per stoccaggio merci		

Piombino, Isola d' Elba

17/04/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 14	67
Donati 3 ventilatori di cui uno al porto per la Diadema		
17/04/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 48	68
Diadema, in 219 aspettano il tampone		
17/04/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 23	69
È partita l' installazione di 22 telecamere di sicurezza		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

16/04/2020	shippingitaly.it	70
Hapag Lloyd riorganizza le toccate nei porti di Ancona e Marghera		

Napoli

16/04/2020	Informazioni Marittime	PAOLO BOSSO	71
<hr/>			
Napoli, espandere la Darsena di Levante. Via allo studio di fattibilità			

Brindisi

17/04/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)	Pagina 7	72
<hr/>			
Brindisi, Costa Crociere dona generi alimentari in eccedenza sulle navi			
16/04/2020	Informatore Navale		73
<hr/>			
COSTA CROCIERE DONA ALLA RETE #BRINDISISOLIDALE PER AIUTARE LE PERSONE PIU' BISOGNOSE			
16/04/2020	Sea Reporter		74
<hr/>			
Costa Crociere dona le eccedenze alimentari alla rete #Brindisisolidale per aiutare le persone più bisognose			
17/04/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)	Pagina 33	75
<hr/>			
«Costa Mediterranea» a Brindisi resterà a Punta Riso per pochi giorni			
17/04/2020	La Repubblica (ed. Bari)	Pagina 6	76
<hr/>			
Brindisi Attracca Costa Fortuna: dona 7 tonnellate di cibo			
17/04/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)	Pagina 9	LUCIA PEZZUTO 77
<hr/>			
Dopo Fortuna ecco Mediterranea E la compagnia dona l'intera cambusa			
16/04/2020	Affari Italiani		79
<hr/>			
Coronavirus, Palomba: "Costa Fortuna al fianco di #BRINDISISOLIDALE"			
16/04/2020	Dire		80
<hr/>			
Attraccata a Brindisi la nave per imbarcare l'equipaggio della Costa Fortuna			
16/04/2020	Il Nautilus		81
<hr/>			
E' arrivata questa mattina nel porto di Brindisi, Costa Mediterranea			
17/04/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)	Pagina 17	FRANCESCO TRINCHERA 82
<hr/>			
Bombe belliche in mare Area off-limits nel porto			

Taranto

17/04/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)	Pagina 17	NICOLA SAMMALI 83
<hr/>			
Cis, oggi nuovo incontro con Invitalia e Investitalia			

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

16/04/2020	Il Lametino		85
<hr/>			
Santelli nomina Criscuolo nel comitato di indirizzo della Zes di Gioia Tauro			
16/04/2020	Italpress		86
<hr/>			
Criscuolo nel comitato indirizzo Zes Gioia Tauro			
16/04/2020	Stretto Web		87
<hr/>			
Santelli nomina Criscuolo nel comitato di indirizzo della Zes di Gioia Tauro			
16/04/2020	Zoom 24		88
<hr/>			
Zes di Gioia Tauro, Santelli nomina Criscuolo nel comitato di indirizzo			

Olbia Golfo Aranci

17/04/2020	La Nuova Sardegna	Pagina 30	GIANDOMENICO MELE 89
<hr/>			
Il Tar ha deciso: stop alla raccolta dei rifiuti nei porti			

Focus

16/04/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	90
<hr/>			
16/04/2020	Portnews		92
<hr/>			
16/04/2020	Messaggero Marittimo	<i>Elena Pozzoli</i>	93
<hr/>			
16/04/2020	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	94
<hr/>			
16/04/2020	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	95
<hr/>			
16/04/2020	shippingitaly.it		96
<hr/>			
16/04/2020	The Medi Telegraph		97
<hr/>			
15/04/2020	elvigia.com	<i>Ana González</i>	98
<hr/>			
15/04/2020	elvigia.com	<i>Adolfo Utor</i>	99
<hr/>			
17/04/2020	seatrade-maritime.com	<i>Barry Parker</i>	101
<hr/>			
17/04/2020	seatrade-maritime.com	<i>Andreas Glud</i>	102
<hr/>			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campana 30 C - Tel. 06 888281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

CANTINA TOLLO



Il presidente designato
Confindustria sceglie Bonomi
«Far ripartire le aziende»
di Rita Quercè
alle pagine 28 e 29

Un aiuto contro il **Coronavirus**

CORRIERE DELLA SERA La Gazzetta dello Sport
Il codice iban per le donazioni è
IT09Q0306909606100000172051

CANTINA TOLLO

Pressing dei governatori del Nord. Il presidente Fontana: turni di lavoro su 7 giorni. Meno di tremila i malati in rianimazione

Via libera per moda e auto

Per tracciare i positivi scelta la app: «Immuni». Trivulzio, le accuse di ministero e medici

L'EMERGENZA

IL GENERALE WOLTERS
«La Nato vigila sugli aiuti dalla Russia»

di **Luigi Ippolito**



Non è sfuggita la Nato l'operazione della Russia in Italia: con gli aiuti sanitari sono arrivati militari e intelligence. Duro il comandante dell'Alleanza Atlantica in Europa, il generale americano Tod Wolters: Influenza maligna, attenti. a pagina 18

VON DER LEYEN

«La Ue si scusi con l'Italia»

di **Francesca Basso** e **Federico Fubini**

a pagina 15

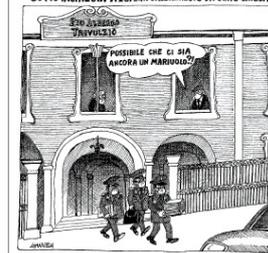
L'EQUITÀ PERDUTA

di **Ernesto Galli della Loggia**

Con la drammatica evidenza che solo le grandi crisi danno alle cose, l'epidemia in corso ci sta mostrando in piena luce l'Italia delle ineguaglianze. Tra le tante quelle che in queste settimane sono apparse più insopportabili e quindi degne della maggiore attenzione da parte dell'opinione pubblica e dei pubblici poteri mi sembrano le seguenti (l'ordine non è indicativo della loro importanza).
continua a pagina 14

GIANNELLI

GOTTI INCHIE STA A 28 ANNI DALL'ARRESTO DI MARIO CHIESA

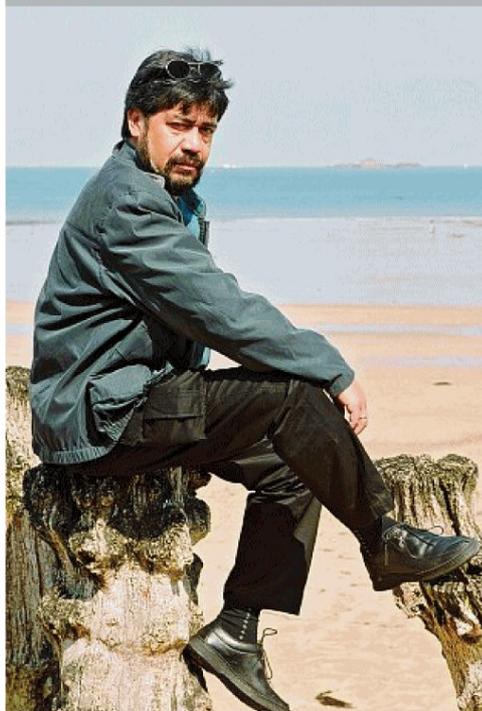


GLI INSOFFERENTI

di **Marco Imarisio**

In Italia esistono due virus. Quello di Milano e della Lombardia, che comprende anche alcune zone limitrofe di Emilia-Romagna e Piemonte. Poi c'è quello del resto d'Italia. Certo, il Covid-19 e la sua pericolosità sono uguali per tutti. Ad essere ben diversa è la percezione dell'epidemia. Non ci sono statistiche, a dimostrare una differenza che nasce in primo luogo dal profondo, dallo stato d'animo con il quale vengono vissuti questi mesi di isolamento individuale e sociale.
continua a pagina 5

1949-2020 Lo scrittore era ricoverato da febbraio



Lo scrittore cileno Luis Sepúlveda in una foto scattata sulla spiaggia di Saint Malo, in Francia

Addio a Sepúlveda, voce dei dimenticati

di **Ranieri Polese** e **Elisabetta Rosaspina**

Il coronavirus si è portato via lo scrittore cileno Luis Sepúlveda, autore di «Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare». Voce dei dimenticati, se ne è andato a 70 anni dopo un mese e mezzo di infezione.
alle pagine 20 e 21 con un inedito di **Luis Sepúlveda**

Emergenza coronavirus, verso la riapertura per i settori auto e moda. Il pressing dei governatori del Nord. Si chiama «Immuni» la app per tracciare i positivi. Accuse al Trivulzio: così si è sparsa il contagio.
da pagina 2 a pagina 19

ANCORA POCHE LE CERTEZZE

Ora progettiamo il mondo dopo

di **Walter Veltroni**

Come sarà il mondo dopo? Non è ora, proprio ora, il momento di immaginarlo e progettarlo? Sanchez ha riaperto la Spagna da martedì scorso, Macron ha annunciato che l'1 maggio la Francia riparte e altrettanto ha fatto la Merkel. Tutti Paesi in cui l'epidemia è arrivata almeno due settimane dopo che da noi.
continua a pagina 26

LA SCUOLA «TROPPE VITTIME, NON SIAMO LA GERMANIA»

La ministra Azzolina: non si torna in classe Pagella, ci sarà anche il 5

di **Gianna Fregonara**

Pericoloso, in Italia, tornare subito a scuola come faranno Germania e Francia. Tutti saranno promossi, ma le pagelle saranno «ver» con bei voti se meritati ma anche con 5 e 4, se gli studenti non avranno fatto il loro dovere. Il prossimo anno? No a veri e propri doppi turni: non bastano i prof. Ecco la scuola che verrà, secondo la ministra Lucia Azzolina.
a pagina 11

PRIMI DATI SIEROLOGICI

I test: uno su 10 ha gli anticorpi

di **Lorenzo Salvia**

Primi risultati del test sierologici: il 10% ha gli anticorpi al virus, e tra questi i più hanno tra 50 e 60 anni.
a pagina 9

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Quali comportamenti virtuosi andranno tenuti durante la tanto attesa Fase Due? Uno dei pochi pregi della clausura era la sua semplicità: restare in casa e ciao. Ma appena la porta si aprirà, cominceranno i problemi. Quelli sociali li lascio esaminare a chi è qualificato per farlo. Ma se ne presenteranno anche di più banali. Il figlio di un vicino mi ha chiesto se ai giardini si potrà giocare a pallone. «Da lontano», ho risposto. Il piccolo bomber ha espresso perplessità: «Da lontano». E io, ormai in trance: «Solo passaggi lunghi o tiri dalla distanza». «E i dribbling». «I dribbling sono vietati. Il presidente del Consiglio dovrebbe annunciarlo nella consueta conferenza di mezzanotte. Niente dribbling. Al massimo tunnel sotto le gambe, ma girando molto al largo».

Divieto di dribbling

Lui ha cambiato argomento: «Al mare potrà salire sul canotto di mia cugina». «Certo, purché senza tua cugina. Solo parenti di primo grado, se conviventi. Oppure, per garantire il rispetto delle distanze, il canotto dovrà avere le dimensioni di uno yacht». «E se a mia cugina viene un crampo in acqua?» ha insistito. «Ma non hai letto la circolare ministeriale? I crampi sono vietati, come i dribbling. Se ti tuffi per salvarla, arriva un elicottero e ti fanno la multa. Però potrai lanciarle un salvagente, dopo averlo disinfettato». Non ho avuto il coraggio di rivertargli il probabile sbocco della Fase Due: non sapendo né cosa poter fare, né come farlo, ci richiederemo tutti in casa. Stavolta di nostra volontà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prova **Sustenium Bioritmo 3** Con Vitamina C e zinco

oltre 70 benefici* per il tuo benessere fisico e mentale.

- MUSCOLI
- OSSA
- SISTEMA IMMUNITARIO
- MENTE
- BELLEZZA DI PELLE, UNGHIE E CAPELLI
- FUNZIONE CARDIACA

*Indicazioni sulla salute approvate per le vitamine e i minerali contenuti nel prodotto. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENARINI

Foto: Italiane Sped. in A.P. - DL 35/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, D.D. Milano
00417
9 7711 20 498069



Primo vertice sulle nomine nelle società partecipate: lite M5S-Pd e fumata nera. Ma davvero la maggioranza vuole il tris all'Eni per l'imputato Descalzi?



Venerdì 17 aprile 2020 - Anno 12 - n° 106
 Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "La sordità di Autotrade"
 Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

W l'autonomia
 Governo e regioni:
 40 task force
 con mille esperti



GIARELLI A PAG. 7

Serve lavoro
 Campi e badanti:
 ora regolarizzano
 200mila migranti

MARRA A PAG. 8

Morto di Covid
 Di Carlo, il pentito
 dei casi Dell'Utri
 e mandanti occultati

LO BIANCO E RIZZA A PAG. 18

"Colpa di Wuhan"
 La Cia e il virus
 che (forse) sfuggì
 dal laboratorio

ZUNINI A PAG. 16

STRANE IDEE
 Set riaperti?
 Spariamo
 agli attori!

ANTONIO MANZINI

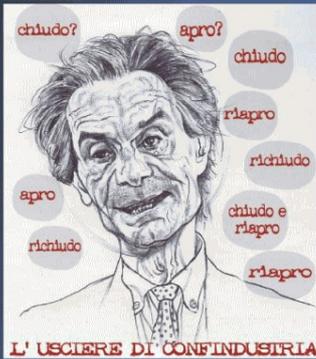
Che degli attori/attrici, ponga pochissima se non addirittura nessuna attenzione in questo Paese è un fatto risaputo (dal discorso, è ovvio, sono escluse le poche star). Carne da cannone, sognatori sfigati, gente da sotterrare fuori dalle mura della città. Ipocondri, nella migliore delle intenzioni. Perché dico questo? Perché mi è caduto l'occhio sul protocollo cinema Covid. Ecco il genio italiano che tutti aspettavamo, quello che ci ha fatto emergere nella storia.
 A PAGINA 15

"MACCHÉ FASE 2, TERAPIE INTENSIVE LOMBARDE PIENE"

REGIONI LEGHISTE E BONOMI (NEOCAPO CONFINDUSTRIA): SECESSIONE DA RIAPERTURA. IL NO DEL PRIMARIO PESENTI

MILOSA A PAG. 3

Mannelli



L'USCIERE DI CONFINDUSTRIA

1. IL VASO DI COCCIO FRA SALVINI E ZAIA
Fontana, giravolte in 48 ore

A PAG. 2

2. IL PROF. GATTINONI SULL'OSPEDALE
"In Fiera fan ridere i polli"

PALOMBI A PAG. 3

3. LA SCIAGURATA DELIBERA GEMELLA
Piemonte: "Il cerino in Rsa"

BOFFANO A PAG. 5

4. CHI È IL PRESIDENTE DEGLI INDUSTRIALI
Bonomi, orgoglio padronale

CANNAVÒ A PAG. 9

MARIA FELICIA La denuncia della figlia Daniela sulla delibera regionale

"Sta bene, dall'ospedale la portano alla don Gnocchi e muore di Covid"

La 78enne, nessuna patologia cronica, era ricoverata al Niguarda di Milano. Per liberare letti, venne trasferita nell'Istituto Palazzolo "in un reparto con 39 pazienti infetti su 40". Le dicevano: "Meglio a casa che qui". L'8 aprile fu stroncata. "Ora ricostruire la catena degli errori, dalla Regione in giù"

RONCHETTI A PAG. 4



La cattericia
 Salvini indossa gli occhiali in conferenza stampa. Si sa che stare tutto il giorno sui social fa diventare ciechi
 WWW.FORUM.SPINOZA.IT

RICORDO DI PETRINI
 "Addio Sepúlveda, Esopo moderno e coscienza civile"

D'ONGHIA A PAG. 19



» I COMMENTI

IL SAGGIO È CHI NAVIGA A VISTA

ANTONIO PADELLARO A PAG. 7

LA RIAPERTURA PER FINI PRIVATI

DANIELA RANIERI A PAG. 13

SENZA VINCOLI, BCE IMPOTENTE

STEFANO FELTRI A PAG. 13

SIAMO COMICI, CIOÈ ASSASSINI

DANIELE LUTTAZZI A PAG. 12

CHE C'È DI BELLO

Gli audio-book, Michael Jordan e la nuova Strout

DA PAG. 20 A PAG. 23

La quinta D

MARCO TRAVAGLIO

L'altra sera il sempre simpatico Beppe Severgnini sosteneva a Otto e mezzo che tutte queste critiche alla Regione Lombardia dipendono non dai disastri combinati dai suoi sgoventatori e sgoventanti, ma dall'astio del resto d'Italia verso i "primi della classe". Certo, dev'essere imbarazzante - dopo una vita passata a esaltare le magnifiche sorti e progressive delle classi dirigenti lombarde, orgoglio e vantone della Nazione, ma che dico della Nazione, dell'Europa e del mondo, dal fascismo a Craxi, da Berlusconi a Salvini - scoprire che sono un branco di *baiscia* incompetenti e ultimissimi della classe, dai sindaci riformisti Sala&Gori ai pir(e)loni centrodestrì Fontana&Gallerà al duo confindustriale Bonomi&Bonometti.

Poi il sempre acuto Alessandro Sallusti argomentava che la curva dei contagi cala dappertutto fuorché in Lombardia perché la Lombardia ha i migliori governanti, ma purtroppo ha avuto "la sfiga del Coronavirus, come L'Aquila ebbe quella del terremoto", neppure sfiorato dall'idea che il terremoto del 2009 colpì mezzo Abruzzo, mentre il Coronavirus ha contagiato il mondo intero. Certo, dev'essere imbarazzante, per chi è abituato a eseguire ordini, smettere improvvisamente di riceverne perché il padrone è fuggito in Costa Azzurra come il re e Badoglio a Brindisi dopo l'8 settembre 1943. Quella fuga gettò le truppe italiane nel caos più totale, che fece dire ad Alberto Sordi in *Tutti a casa*: "Signor colonnello, accade una cosa incredibile: i tedeschi si sono alleati con gli americani!". Ma conseguenze non meno incredibili ha avuto la fuga di B. sul povero Sallusti. Avremmo pagato oro per vedere la sua faccia mentre il padrone, senza dirgli nulla, telefonava dall'esilio a Floris per allearsi col Pd sul Mes, spargere latte e miele su Conte e dichiarare guerra ai suoi alleati Salvini e Meloni, la cui linea forsennamente antigovernativa Sallusti aveva sin qui seguito, credendo di far cosa gradita. Noi, che in fondo ad Alessandro vogliamo bene, vorremmo pregare il fu Caimano di evitargli ulteriori sorprese, fra l'altro nocive alle coronarie, di non fargli mancare gli ordini e soprattutto di non esagerare con i contrordini. Come quelli che stanno costando la faccia, ove mai ne avesse una, ad Attilio Fontana, il noto cabaretista costretto ogni giorno a riportare fedelmente l'osso che gli lancia Salvini. Il mestiere di governatore da reportage è già abbastanza umiliante, senza bisogno che il Cazzaro Verde ci metta del suo con ordini schizofrenici. Nei giorni pari vuole chiudere tutto, in quelli dispari riaprire tutto.

SEGUE A PAGINA 24





il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO

VENEDÌ 17 APRILE 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 92 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

RIAPERTURE «AUTONOME»

IL NORD NON ASPETTA REGIONI IN FUGA DALLA PALUDE DI CONTE

Dopo la Lombardia, si ribellano alla chiusura anche Piemonte, Veneto e Friuli. Sala si accoda e «Repubblica» ammette: «Fase 2, governo inerte» Mes e personalismi, primi dubbi di Mattarella su Giuseppe

di Adalberto Signore

Politicamente parlando, gli ultimi giorni equivalgono ad un'era geologica. Nella quale si è definitivamente incrinato il rapporto tra Palazzo Chigi e le opposizioni, tanto che le Regioni (...)

segue a pagina 11 con Minzolini a pagina 10

LEGITTIMA DIFESA DALL'INCAPACITÀ

di Alessandro Sallusti

Icontagi calano e la Lombardia si prepara a riaprire, il Veneto la segue, Piemonte, Friuli Venezia-Giulia e Sicilia pure. Di fronte all'immobilismo del governo, paralizzato dall'incompetenza di Conte e da otto inconcludenti commissioni più o meno scientifiche in lotta tra loro, le Regioni del Nord e molte di quelle a guida centrodestra annunciano lo strappo. Incoscienza? Azzardo? Lo definirei realismo da una parte e legittima difesa dall'altra. Difesa dalla babele politica e dal caos scientifico. Da settimane ci dicono tutto e il contrario di tutto, e chi ha bisogno di certezze non può più aspettare i riti romani.

Parliamo comunque di riapertura a rischi calcolati, di regole chiare sulla sicurezza, non di un «liberi tutti» incondizionato. Che la Lombardia e il Nord non si facciano impantanare nella palude romana e - prendendosi tutta la responsabilità politica del caso - si mettano di fatto alla guida del Paese indicando a tutti la strada, non può che essere una buona notizia, confortata ieri anche dall'elezione a nuovo capo di Confindustria di Carlo Bonomi, presidente uscente di Assolombarda.

Il Nord ha tutto il diritto di andare per la sua strada per più di una ragione. La prima è che ha affrontato da solo questa devastante emergenza, riuscendo a gestirla né meglio né peggio dei grandi Paesi occidentali ben più efficienti e strutturati dell'Italia (in quanto ai morti nelle case di cura vi consiglio di leggere oggi l'articolo su ciò che è accaduto in Francia, Belgio e Spagna). La seconda ragione è che il Nord si è attrezzato per affrontare un eventuale ritorno - non lo si può escludere - di aggressività del virus costruendo, per esempio, in sole due settimane e con fondi privati, il più grande centro di terapia intensiva d'Europa (l'ospedale in Fiera a Milano, grazie anche al contributo di voi lettori). La terza è che le imprese del Nord, già provate, si devono confrontare con quelle di Paesi che hanno già deciso di riaprire (vedi Germania): rimanere chiusi solo un giorno più di loro significherebbe uscire dal mercato per anni, in quanto le commesse delle aziende italiane sarebbero facilmente preda di concorrenti di ogni dove (cinesi in primis).

Riaprire prima di avere messo la situazione sotto controllo sarebbe stata una follia; riaprire dopo tutti per paura e incapacità sarebbe un suicidio. Il rischio zero non esisterà per anni, col virus dovremo convivere modificando vita e lavoro. Non senza vita né lavoro.

Giannino della Frattina a pagina 3

CARLO BONOMI ELETTO PRESIDENTE

Milano si prende Confindustria Chi produce torna protagonista

di Marcello Zacché



CAMBIO DELLA GUARDIA Carlo Bonomi, nuovo presidente

Un presidente che passa direttamente da Assolombarda a Confindustria non si era mai visto. Ci avevano provato in tanti nel dopoguerra, ma a riuscirci è stato ieri Carlo Bonomi, che assumerà la guida dell'associazione il 20 maggio. E si troverà davanti, fino al 2024, i quattro anni più difficili della storia repubblicana.

Per Milano e la Lombardia, devastate (...)

segue a pagina 5 con De Francesco

GLI INTERVENTI

«Sciaccali da divano Sono disgustato»

di Giulio Gallera

Assessore Welfare regione Lombardia

«L

segue a pagina 16

«Pregiudizi indegni sulla sanità privata»

di Alberto Zangrillo

Primario dell'Ospedale San Raffaele

«S

segue a pagina 15

LA BUROCRAZIA NON ARRETRA, TRANNE CHE PER LE ONG

Le aziende sono a pezzi ma resta la marca da bollo

Antonella Aldrighetti e Giuseppe Marino

■ Il Covid-19 si è dovuto arrendere a un'entità superiore: la marca da bollo. Anche i piccoli imprenditori che chiedono la cassa integrazione sono costretti a rincorrere la burocrazia. Per le Ong invece semplificazioni immediate.

a pagina 8

OBBLIGATORIE ANCHE PER LORO?

Mascherine per bambini introvabili e ingestibili

Sorbi a pagina 20

le interviste

IL GIUSLAVORISTA

«Ora il rischio sono i processi anti-imprese»

di Stefano Zurlo

■ «Attenzione ai processi - spiega l'avvocato Cesare Pozzoli, uno dei più affermati giuslavoristi milanesi - la cultura del sospetto può uccidere le nostre aziende come il virus».

a pagina 7

IL PATRON DI OPENJOB

«Io, ammalato, adesso riapro Lo Stato agisca»

■ Rosario Rasizza, amministratore delegato di Openjobmetis, una delle principali agenzie per il lavoro, è stato colpito dal Covid ed è guarito da poco. Ora racconta la sua odissea con lo Stato: «Basta parole, il governo faccia cose utili».

servizio a pagina 9

LA CROCIATA RADICAL CHIC CONTRO IL NORD PRODUTTIVO

Per la sinistra è avidità, per noi etica Ma il lavoro ci salva, non ci uccide

di Alessandro Gnocchi

Non bastava il virus, ci voleva anche la paternale. Mentre accatastano le bare, i lombardi devono ascoltare le litanie contro la religione del profitto. Ne ha parlato, con esplicito riferimento alla Lombardia, Michele Serra su Repubblica. Ma non è certo l'unico a insinuare che l'idolatria del denaro (...)

segue a pagina 4

STRONCATO DAL VIRUS

Storia di Sepulveda scrittore cileno che ci insegna a volare leggendo

di Stefania Vitulli

a pagina 25

Prova Sustenium Bioritmo 3

oltre 70 benefici* per il tuo benessere fisico e mentale.

- MUSCOLI
- SISTEMA IMMUNITARIO
- OSSE
- MENTE
- GIUNZIONE CARDIACA
- BELLEZZA DI DENTAGLIE E CAPELLI

*Indicatori sullo stato di benessere per le vitamine e i minerali contenuti nel prodotto. Gli indicatori di benessere non vanno intesi come indicatori di una dieta sana, equilibrata e di una stile di vita sano.

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA SPECIALE IN AMBITO NAZIONALE), IL BANDO CONTO IL CRONOMETRO NEI PAESI È IL CRONOMETRO



IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

VENERDÌ 17 aprile 2020
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

Ma al Ministero ha risposto solo il 24% delle strutture

Rsa, 1.822 i morti lombardi
La metà è risultata positiva al tampone

Consani e Giorgi a pagina 6



Milano

Treni, bus e metrò
Rebus viaggi

Anastasio a pagina 5

ristora
INSTANT DRINKS

Il Nord non guarisce (ma vuole riaprire)

Dopo la Lombardia, anche Veneto e Piemonte in pressing: fase 2 dal 4 maggio. La corsa del virus, però, continua. Gli esperti: la curva scende poco a causa dei contagi in famiglia. Il virologo: presto il morbo diventerà meno aggressivo

Servizi e De Carlo
da p. 2 a p. 17

Impasse decisionale

Tutti contro tutti
L'orgia dei poteri senza più potere

Pierfrancesco De Robertis

La Lombardia contro il governo, una parte del governo contro la Lombardia, le Regioni in ordine sparso, i sindaci della Lombardia contro il presidente della Regione, il fresco di nomina Vittorio Colao malvisto da diversi ministri e forse anche dal premier, la Protezione civile contro alcuni esperti designati dalla politica e in alcuni momenti anche con l'autorità da cui dipende, Palazzo Chigi, gli scienziati ognuno per sé a raccontare la propria fetta di scienza. Per non parlare delle ricette abbozzate per uscire dal tunnel, anche in questo caso dissonanti e il più delle volte discordi, quasi sempre buttate là a seconda dell'aria che tira.

Continua a pagina 8

IL GRANDE STALLO: ESPERTI E COMMISSARI NON DECIDONO E DAL GOVERNO MANCA UN PIANO EFFICACE PER LA RIPARTENZA

STOP AND BOH



Servizi
da p. 2 a p. 5

DALLE CITTÀ

Milano

«Nostro padre contagiato per noi in famiglia zero test»

Gianni nelle Cronache

Milano

Mascherine spuntano i "furbetti"

Vazzana nelle Cronache

Pavia

Giustizia è fatta: restituito motorino rubato 35 anni fa

Zanette a pagina 18



Lo scrittore cileno stroncato dal morbo

Sepúlveda, l'ultimo volo
«Lottava e sognava»

Buticchi a pagina 23



I timori per la crisi innescata dal virus

Industriali, vince Bonomi
«La politica è smarrita»

Marin a pagina 19

Prova **Sustenium Bioritmo 3** Con Vitamina C e Zinco

oltre 70 benefici* per il tuo benessere fisico e mentale.

- MUSCOLI
- SISTEMA IMMUNITARIO
- BELLEZZA DI PELLE, UNGHIE E CAPELLI
- OSSEA
- MENTE
- FUNZIONE CARDIACA

*Indicazioni sulla salute approvate per le vitamine e i minerali contenuti nel prodotto. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENARINI

**Oggi in edicola**

POST VIRUS Nella «fase 2» potremmo essere tracciati, regalando i nostri dati e portando alla nascita di nuove rischiose forme di cittadinanza

**VISIONI**

LEE KONITZ Addio al sassofonista simbolo del cool jazz, tra creatività e rigore, ucciso dal Covid-19

Luigi Onori pagina 12

**Il ricordo**

MASSIMO BORDIN Un anno senza la voce radicale di Stampa e regime il garantista per la giustizia sociale

Giuseppe Provenzano pagina 16

■ CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
■ EURO 2,00

VENERDI 17 APRILE 2020 - ANNO L - N° 93

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

IL PRESIDENTE DI ASSOLOMBARDA ELETTO IERI CON UN QUASI PLEBISCITO

Bonomi, Confindustria torna ai falchi

■ Era il favorito ed ha vinto. Carlo Bonomi, presidente di Assolombarda e fautore del «modello Lombardia» che vuole riaprire subito, è il nuovo presidente di Confindustria. Ha doppiato la moderata Licia Mattioli, accreditata di una rimonta mai realizzata. «Occorre far riaprire le produzioni ma evitare seconda ondata contagio. Il tempo è il nostro nemico», le sue prime parole. Poi l'attacco a politica e sindacato: «La politica ci ha

esposto ad un pregiudizio fortemente anti-industriale», «non pensavo di sentire più l'ingiuria che le imprese sono indifferenti alla vita dei propri collaboratori. Sentire certe affermazioni da parte del sindacato mi ha colpito profondamente. Credo che dobbiamo rispondere con assoluta fermezza». E intanto Fontana e Salvini brindano: ha la nostra concretezza lombarda.

FRANCI A PAGINA 3

CON PIÙ TEST, RISALGONO I CONTAGI

«Lontani dall'immunità di gregge»

■ Interrotto il calo dei contagi, oltre mille nuovi casi in più. Ma è «colpa» dei tanti tamponi, e si scopre che il 72% dei positivi ha sintomi lievi. Preoccupa il Pie-

monte, dove il picco non è stato mai raggiunto. L'Is: siamo lontani dall'immunità di gregge, per raggiungerla serviranno milioni di vaccini. **CAPOCCIA A PAGINA 6**

Corona-crisi
*Nella Grande
Depressione, il Mes
è un falso problema*

FELICE ROBERTO PIZZUTI

Il confronto nell'Unione europea e nel nostro paese sul Mes e sugli Eurobond oscura le problematiche economico-sociali più significative che il coronavirus sta prospettando in tutto il mondo.

— segue a pagina 3 —

Lombardia e dintorni
*Tre semplici mosse
contro la babele
politico-istituzionale*

MASSIMO VILLONE

Fontana - quello che è cialtrone chi critica o dissente - annuncia fragorosamente che la Lombardia vuole riaprire il 4 maggio con le 4 "D": distanza, dispositivi (mascherine), digitalizzazione, diagnosi.

— segue a pagina 15 —

La polemica
*Cara Ministra,
va applicata la legge
contro il caporalato*

GIOVANNI MININNI

L'intervento della Ministra Bellanova, ospitato sulle pagine di questo giornale, è in gran parte condivisibile perché mette in luce i punti di criticità ma anche il valore che il settore primario ha per il nostro Paese.

— segue a pagina 15 —

Pandemia
*Troppe simil-verità
raccontate
con lo story-telling*

PIER GIORGIO ARDENI

Su tutti i media si è ormai affermato un story-telling (l'arte di raccontare storie come strategia persuasiva) del virus ormai insopportabile, cui bisogna ribellarsi. Certo, il manifesto ne è abbastanza immune.

— segue a pagina 15 —

foto di Simona Granati

Alla fine del mondo

Lo scrittore e militante politico cileno Luis Sepúlveda, colpito dal Covid19, è morto dopo aver lottato per settimane in un ospedale di Oviedo, in Spagna. Aveva settant'anni. Fra i suoi libri più conosciuti, il best-seller «Il vecchio che leggeva romanzi d'amore»

Il giramondo Amava le parole e odiava le ingiustizie

ROBERTO ZANINI PAGINA 9

Il cantastorie Nelle sue pagine mescolava realtà e magia

FRANCESCA LAZZARATO PAGINA 10

L'articolo Pinochet a processo il nostro giorno più atteso

LUIS SEPÚLVEDA PAGINA 11

Foto: Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, G.U. C/18/02/21/03



00417

9 770925 215000



IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCXXVII- N° 108 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892



Venerdì 17 Aprile 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ESCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI" - EURO L20

Lo sport nel caos
Calcio, Spadafora
gela le società:
sui tempi di ripresa
nessuna certezza
Servizio a pag. 16



Il campione testimonial
La mascherina de Dios
la statua di Maradona
dà coraggio all'Argentina
Francesco De Luca a pag. 34



L'intervista
Arnoux: «Il virus
mi fa più paura
delle sfide
a 300 all'ora»
Pino Taormina a pag. 17



Fase 2, al lavoro con il medico

►Le misure allo studio: riaperture differenziate Nord-Sud. Ancora smart working e in ufficio nel week end. Si riparte dall'auto. Fontana e Zaia, l'asse leghista per ripartire il 4 maggio. Il governo convoca le Regioni

Lo scenario SENZA SCELTE CORAGGIOSE NON C'È RIPRESA

Amedeo Lepore

Il Fondo Monetario Internazionale, destinato a fornire ai Paesi più vulnerabili un supporto strategico e finanziario - disponendo di 1.000 miliardi di dollari - per mitigare gli effetti della pandemia, ha aggiornato le sue previsioni sull'andamento dell'economia mondiale. Il nuovo outlook è probabilmente il più pessimista finora apparso sull'impatto del Covid-19 sulle prospettive di crescita globale.

Continua a pag. 35

L'analisi AUMENTARE LA SPESA STATALE NON BASTERÀ

Stefano De Falco

O rmai è tutta una questione di fasi. Continuano, infatti, a risuonare tra i media e tra i messaggi governativi le fasi che scandiranno la vita post lock down, piuttosto che con quest'ultimo si è capito che sarà necessario convivere ancora non per poco tempo. Si tratta, tuttavia, di fasi operative incentrate sulla implementazione di prescrizioni cogenti.

Continua a pag. 35

Lo scrittore stroncato dal Covid: i rapporti con Napoli



Luis Sepulveda s'è spento a 70 anni, vittima del coronavirus

Sepulveda, l'ultima pagina la gabbianella non vola più

Ciriello, Collura e Marrone alle pagg. 14 e 15. Enzo D'Alò a pag. 34

Conti, Dimito, Mangani e Pirone alle pagg. 2 e 3

Vito Grassi verso la vicepresidenza Confindustria ha scelto Bonomi «Riaprire ma solo in sicurezza»

Mai tenero con il governo. Ma ora che Carlo Bonomi, presidente di Assolombarda, è stato designato quale 31° presidente di Confindustria, «la sfida tremenda» dell'emergenza impone anche di più. Il napoletano Vito Grassi verso il ruolo da vice.

Amoruso e Santonastaso a pag. 13



Le interviste del Mattino

«App anti-virus legali soltanto con il consenso»

I paletti di Soro, Garante della Privacy
«No ai sistemi di monitoraggio regionali»

Valentino Di Giacomo

«B isognerebbe adottare e presto - una disciplina uniforme a livello nazionale, che impedisca di disparità di trattamento tra cittadini su base territoriale e assicuri garanzie equivalenti per tutti». Antonello Soro, da 8 anni Garante della privacy, è contrario a sistemi di monitoraggio regionali.

A pag. 5



Perché funzioni
il controllo dei contagi
si deve arrivare
al 60% degli italiani

Regioni fai da te

Distanze, guanti
e spiagge: la babele
delle ordinanze

Marco Esposito

Un metro? Non è uguale ovunque. La distanza di almeno un metro stabilita a livello nazionale è tradotta in 2 metri nell'ordinanza del Veneto e 3 metri a Bolzano. La libertà di «svolgere attività motoria in prossimità della propria abitazione» sparisce in Sicilia, è limitata a 200 metri in Piemonte e Lombardia e si estende all'intera provincia in Alto Adige. Una vera e propria «babele».

A pag. 7

La Campania

Pizze da asporto
De Luca pronto
a togliere il divieto

Adolfo Pappalardo

N essun anticipo e nessuna accelerazione prima del 4 maggio. Sempre che, è ovvio, rimanga, quella la data per iniziare la sospirata Fase 2. Per ora la Regione Campania si prende due settimane per stabilire come e con quali precauzioni iniziare a lavorare dopo quella data. L'unica anticipazione riguarda le consegne di pizze e piatti pronti a domicilio: fine dell'embargo tutto campano già dalla prossima settimana.

A pag. 8

Choc a Caivano

Il Covid non ferma le bestie
ambulanza presa a sassate



Marco Di Caterino in Cronaca

Prova **Sustenium Bioritmo 3**

oltre 70 benefici* per il tuo benessere fisico e mentale.

- MUSCOLI
- OSTEA
- SISTEMA IMMUNITARIO
- MENTE
- BELLEZZA DI BELLE, UNGHIE E CAPELLI
- FUNZIONE CARDIACA

*Indicazioni sulla salute approvate per le vitamine e i minerali contenuti nel prodotto. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENARINI





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 142 - N° 106 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB RM

NAZIONALE



Venerdì 17 Aprile 2020 • S. Roberto

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

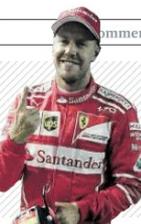
Moda da casa
Se un cuscino si può indossare la sfida creativa tra influencer
Timperi a pag. 21



Calcio e polemiche
La Lega di Serie A cerca una via d'uscita Spadafora: «Spero allenamenti a breve»
Buffoni nello Sport



L'intervista
Sebastian Vettel «Soffro l'isolamento non vedo l'ora di guidare la Rossa»
Ursicino nello Sport



Il Messaggero Casa
BENVENUTO
messaggerocasa.it

Riaperture, si comincia dall'auto

► Fase 2 dal 27 aprile, c'è la moda tra i primi settori ► Lombardia, Veneto e Piemonte: ripresa graduale Dal 4 maggio l'ipotesi blocchi regionali alla mobilità Ma il governo convoca le Regioni: «No al fai da te»

Dall'energia al web
La bussola per uscire dalla crisi del secolo

Alessandro Orsini

La crisi del coronavirus diventerà la "grande crisi" del Duemila. Le migliori menti americane sono impegnate in un dibattito, sui quotidiani e nelle maggiori università, circa le decisioni strategiche per il futuro del Paese in questo secolo, non il mese prossimo. Un dibattito che, in Italia, stenta a decollare, ma che, invece, è urgente e doveroso.

È chiaro che la crisi del coronavirus avrà una durata superiore alle aspettative iniziali e, per quanto sia lecito che l'uomo comune auspichi che tutto finisca domani, i capi di Stato hanno il dovere morale di essere pessimisti. Un pessimista è come un "pastore protettivo". Pensando sempre al peggio, riesce a elaborare un gran numero di strategie per riparare il proprio gregge dalle calamità inaspettate. Per quanto la metafora del gregge e del pastore non piaccia in molti ambienti, perché ritenuta conservatrice o addirittura reazionaria, è questa la realtà che abbiamo davanti agli occhi.

Continua a pag. 16



I volti degli italiani all'epoca del coronavirus: tante mascherine diverse e metodi di fortuna (foto ZENARQ/ANSA) Servizi da pag. 2 a pag. 17

Morti al Trivulzio, l'atto d'accusa degli ispettori

Il caso lombardo
I contagi crescono: troppi errori per poter ripartire subito

MILANO In Lombardia i nuovi contagi crescono, mentre nel resto del Paese tendenzialmente diminuiscono. Troppi errori per riaprire subito. A pag. 5

L'esecutivo: effettuati 1,2 milioni di tamponi
Test sierologici, due indagini nazionali Il via a maggio: poi gli esami di verifica

Mauro Evangelisti

L'indagine con il test sierologico non sarà solo una. Visto che la situazione è in continuo mutamento - spie-

ga Ranieri Guerra, direttore vicario dell'Oms - andrà ripetuta, eseguita in due fasi». Si tratta di una novità, e dunque si punta a una seconda verifica. A pag. 6

Bonus a 800 euro
Nel nuovo decreto altri 40 miliardi per affitti e bollette

ROMA Il terzo decreto anticrisi del governo sta per prendere forma. Pronti altri 40 miliardi per affitti e bollette. Bassi a pag. 8

La presidenza

Bonomi designato la nuova sfida di Confindustria

ROMA Carlo Bonomi è stato designato a larga maggioranza quale nuovo presidente di Confindustria. La sua prima frase: «Una sfida tremenda». Seguita da una richiesta: «Ripartire al più presto ma nel rispetto delle regole di sicurezza». Amoroso a pag. 18

La sottoscrizione

«Si può vincere con Gemelli e Spallanzani»

Il Messaggero
A favore del Policlinico Gemelli e dell'Istituto Spallanzani

Conto corrente "Il Messaggero per emergenza coronavirus"
IBAN IT 31 T 03087 03200
CC010061037
SWIFT FINATIT33XXX
C/O Banca Finnat

De Cicco a pag. 13

La von der Leyen: «L'Europa chiede scusa all'Italia»
Macron: sì al bond o l'Ue rischia

ROMA La Ue non ha scelto. «Va creato un fondo per la ripresa continentale che rafforzi le misure anti crisi già prese, emettendo debito comune con garanzie comuni» per finanziare gli Stati secondo le loro necessità e non secondo la dimensione delle loro economie. Il presidente francese Macron conferma la sua linea per sostenere in modo solidale l'uscita rapida dalla recessione che include tutti i Paesi. Altrimenti «l'Ue rischia». È la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, aggiunge: «L'Europa chiede scusa all'Italia».

Pollio Salimbeni a pag. 9

Vola la domanda di agrumi
Mancano lavoratori nei campi: il costo della spesa va alle stelle



ROMA Limoni e arance su, fragole gli; cavolfiori in cima, finocchi indietro. A voler seguire i prezzi dei prodotti agricoli e alimentari sembra di stare sulle montane russe. L'emergenza Covid-19 ha sconvolto i mercati e tra cause oggettive e speculazioni, fake news e smentite non capricci più nulla sono i consumatori.

Ottaviano a pag. 15

GEMELLI, INCONTRI MOLTO IMPORTANTI

Buogiorno, Gemelli il mese solare dell'Ariete, grande amico del vostro segno, si conclude domenica, Mercurio però resta ancora in quella posizione, bella per gli incontri professionali, di affari e di amore, quindi il tempo delle conquiste prosegue per un ulteriore periodo. Il lungo transito che Venere quest'anno riserva ai Gemelli, abbraccia quattro mesi: aprile, maggio, giugno, luglio. Impossibile restare soli! Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA L'oroscopo all'interno

1949-2020 La morte dello scrittore cileno che amava l'Italia
Il virus chiude la favola di Sepúlveda

Matteo Collura
Appreso della scomparsa di Luis Sepúlveda, la prima cosa che mi è venuta in mente è che non avrà un funerale. In Spagna, dove lo scrittore è morto, a causa dell'imperversare del coronavirus, così come in questi maledetti giorni avviene in Italia, non ci potrà essere alcuna cerimonia di saluto, nessuno - tranne la moglie Carmen, e non è detto che le sia consentito - potrà dargli un ultimo addio. Se ne andrà da solo.

Continua a pag. 25 De Palo e Satta a pag. 24



Tensione con la Cina
«Il Covid in laboratorio»
Indagine Cia su Wuhan

Flavio Pompetti
Il coronavirus potrebbe essere uscito per errore da un laboratorio scientifico di Wuhan, e da lì sarebbe arrivato al mercato dove ha provocato il primo contagio. Donald Trump ha confermato l'esistenza di una pista investigativa e la Cia indaga.

A pag. 17

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto: Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttamercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

VENERDÌ 17 aprile 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

Emilia Romagna, serve l'ok della Regione

**Test sul sangue:
screening di massa
a Rimini e Medicina**

Barbetta a pagina 12



ristora
INSTANT DRINKS

Il Nord non guarisce (ma vuole riaprire)

Dopo la Lombardia, anche Veneto e Piemonte in pressing: fase 2 dal 4 maggio. La corsa del virus, però, continua. Gli esperti: la curva scende poco a causa dei contagi in famiglia. Il virologo: presto il morbo diventerà meno aggressivo

Servizi e De Carlo
da p. 2 a p. 17

Impasse decisionale

**Tutti contro tutti
L'orgia dei poteri
senza più potere**

Pier Francesco De Robertis

La Lombardia contro il governo, una parte del governo contro la Lombardia, le Regioni in ordine sparso, i sindaci della Lombardia contro il presidente della Regione, il fresco di nomina Vittorio Colao malvisto da diversi ministri e forse anche dal premier, la Protezione civile contro alcuni esperti designati dalla politica e in alcuni momenti anche con l'autorità da cui dipende, Palazzo Chigi, gli scienziati ognuno per sé a raccontare la propria fetta di scienza. Per non parlare delle ricette abbozzate per uscire dal tunnel, anche in questo caso dissonanti e il più delle volte discordi, quasi sempre buttate là a seconda dell'aria che tira.

Continua a pagina 6

**IL GRANDE STALLO: ESPERTI E COMMISSARI NON DECIDONO
E DAL GOVERNO MANCA UN PIANO EFFICACE PER LA RIPARTENZA**



Servizi
da p. 2 a p. 5

Bonaccini, appello ai politici

**Basta liti penose
Ora lavoriamo
tutti insieme**

Stefano Bonaccini

Gentile direttore, sottoscrivo per intero il suo editoriale di ieri, nel quale critica con durezza ciò che la politica sta tornando a fare pur in questa fase di emergenza nazionale: litigare! Lei ha usato la parola vergogna. Io nei giorni scorsi ho detto pubblicamente che chi oggi fa polemica politica quotidianamente mi fa pena

A pagina 7

Bologna, la denuncia

**«A mia figlia
disabile negata
la didattica web»**

Gieri Samoggia in Cronaca



Lo scrittore cileno stroncato dal morbo

**Sepúlveda, l'ultimo volo
«Lottava e sognava»**

Buticchi a pagina 23



I timori per la crisi innescata dal virus

**Industriali, vince Bonomi
«La politica è smarrita»**

Marin a pagina 21

Prova **Sustenium Bioritmo 3** Con Vitamina C e Zinco

oltre 70 benefici* per il tuo benessere fisico e mentale.

- MUSCOLI
- SISTEMA IMMUNITARIO
- BELLEZZA DI PELLE, UNGHIE E CAPELLI
- OSSE
- MENTE
- FUNZIONE CARDIACA

*Indicazioni sulla salute approvate per le vitamine e i minerali contenuti nel prodotto. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENARINI

VENERDÌ 17 APRILE 2020

IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ con "TV SORRISI E CANZONI" in Liguria - 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CXXXIV - NUMERO 92, COMMA 20 / B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzonitadvertising.it GNN

DOMANI SU RAI1 IL MEGLIO DEI SUOI BALLETTI
Bolle: «Cucino e mi alleno in casa
Senza vaccino la danza è a rischio»



LANNI / PAGINA 32

L'AZZURRO DELLA NBA FERMO NEGLI USA
Gallinari: «Da Bryant al blocco
anche nel basket un anno nero»



DESANTIS / PAGINA 36

INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Commenti	Pagina 13
Cronache	Pagina 14
Economia-Marketing	Pagina 15
Genova	Pagina 17
Xte	Pagina 30
Programmi-Tv	Pagina 33
Sport	Pagina 34

IERI IL PIÙ BASSO NUMERO DI POSITIVI DA UN MESE NELLA REGIONE. IL GOVERNO HA SCELTO L'APP PER TRACCIARE I MOVIMENTI

Morti nelle case di riposo in Liguria: un'indagine per epidemia colposa

Creato un pool di magistrati. Il procuratore di Genova Cozzi: ricostruiremo come si è diffuso il contagio

La procura di Genova si muove sulle morti per coronavirus in Liguria. Il reato ipotizzato è quello di epidemia colposa, e per la complessità delle indagini il procuratore capo Francesco Cozzi ha creato un pool di quattro magistrati coordinato dal pm Francesco Pinto. L'obiettivo è quello di fare luce sulle irregolarità verificate dai Nas in alcune case di riposo. Ma gli investigatori cercheranno anche di ricostruire la diffusione del contagio in Liguria, per verificare se nella gestione dell'emergenza Covid-19 ci siano stati imperizia, scorrettezze o scostamenti dalle linee guida nazionali. La svolta giudiziaria avviene mentre in Liguria l'epidemia frena. Sono solo 19 i contagi segnalati ieri, quanti 40 giorni fa.

CASALI E GRASSO / PAGINE 2 E 3

IL COMMENTO

MAURO BARBERIS

UNA PROVA DI UMILTÀ PER I LEADER

Con il profilarsi dell'agognata Fase 2, ricominciano a uscire sondaggi sul gradimento dei principali leader politici mondiali. Il sondaggio più citato è del 1° aprile scorso, del sito Europe elects, e potrebbe sembrare un pesce d'aprile, perché riassume i risultati sotto il titolo: Coronavirus, i leader europei aumentano le percentuali di consensi davanti alla crisi. Tutti, guadagnano nei sondaggi rispetto a prima della pandemia. Non parliamo neppure di Angela Merkel. Ma di Boris Johnson, ne vogliamo parlare?

L'ARTICOLO / PAGINA 13



Le foto del Secolo XIX per l'omaggio a medici e infermieri

Le immagini scattate dai fotografi del Secolo XIX Astrid Fornetti e Marco Balostro ai medici e agli infermieri degli ospedali genovesi sono state scelte dalla Regione Liguria

ria e dal Comune di Genova per una campagna di ringraziamento al personale sanitario in prima linea per combattere il coronavirus. Saranno affisse da oggi.

LE RIAPERTURE IN LOMBARDIA

Fase 2, Fontana tratta con Roma Il ministro Boccia: basta annunci

Il governatore della Lombardia Fontana frena sulla riapertura e invia le sue proposte alla task force del governo.

SERVIZI / PAGINE 6 E 7

IL NEO PRESIDENTE BONOMI. INTERVISTA CON ALBERTO AMICO: DANNI PER DUE GENERAZIONI

Confindustria attacca: «La politica è smarrita»

Con 123 voti contro i 60 della rivale Licia Mattioli, Carlo Bonomi, leader di Assolombarda, è il nuovo presidente di Confindustria. Appena eletto attacca subito la politica: «Non ha idea della strada che deve

percorrere l'Italia». In piena sintonia Alberto Amico, presidente del cantiere navale omonimo: «È stata una follia fermare l'intero Paese. Ci vorranno due generazioni per pagarne i danni».

BARONIE E FERRARI / PAGINA 9

LO SCRITTORE AVEVA 70 ANNI



Lo scrittore Luis Sepúlveda, 70 anni

Addio Sepúlveda, il coronavirus spegne la magia dei suoi racconti

Luis Sepúlveda, 70 anni, scrittore cileno errante, capace di riempire di magia i suoi racconti, ha perso la sua ultima battaglia. Contro il coronavirus.

DEL VECCHIO / PAGINE 30 E 31

ROLLI



IL RICORDO

CARLO PETRINI

Luis, militante vero ha sempre lottato per un futuro migliore

Luis Sepúlveda si definiva «uno scrittore e militante politico di sinistra». Mi aggrappo alle sue parole per ricordare un amico, un modello, un uomo straordinario che oggi ci ha lasciato.

L'ARTICOLO / PAGINA 31

BUONGIORNO

Mai farsi mancare qualcosa. Alla smisurata sciagura di oltre ventimila morti, e a quella prossima del disastro economico, ci siamo allegati la grande inchiesta giudiziaria impegnata a stabilire di chi sia la colpa. In Italia se ne saranno aperte una ventina in altrettante procure, e la principale, suggestiva per i rimandi all'alba di Mani pulite, è concentrata sul Pio Albergo Trivulzio. Il sottosegretario alla Salute, Sandra Zampa, ha accusato la dirigenza di avere disatteso le disposizioni ministeriali ospitando infetti. L'avvocato Vinicio Nardo precisa che al Pat si sono ospitati solo malati no-Covid per sgravare gli ospedali intasati, e in strutture separate. Conosco poco Zampa e conosco bene Nardo, preparato e serio. Ma non è il punto. Sei due minuti di complottismo di cui io sono vittima hanno una consistenza, e attraverso la magistratura si intendono regolare i conti con la Regione Lombardia, coi suoi livelli di autonomia, con la sua sanità (eccellente fino a ieri, tremendamente impreparata al flagello), allora tanti auguri. Fimirà come nel '92-'94: le slavine non si fermano. In teoria si parte dall'ultimo degli infermieri e, attraverso medici, primari, manager, sindaci, assessori, agenzie di tutela, si arriva ovunque, a segretari di partito che esortavano alla riapertura, ai ministri ondivaghi, alla presidenza del Consiglio, volendo tracciare l'autostrada del ridicolo, fino all'Oms e a Xi Jinping. La storia non insegna nulla, lo sappiamo. Ma chi, per colpa o per calcolo, nel pieno di una così colossale tragedia ha lo stomaco per additare gli untori e incitare ai patiboli, merita il destino che si apparecchia. —

La slavina

MATTIA FELTRI



€ 2,50* in Italia — Venerdì 17 Aprile 2020 — Anno 156*, Numero 106 — ilsole24ore.com

*In vendita obbligatoriamente con Guida Coni On Line (€ Sole 24 Ore € 1,00 + Guida € 0,50). Solo ed esclusivamente per gli abbonati. Il Sole 24 Ore e Guida in vendita separata.

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, C. 1, DCB Milano



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Oggi Guida ai Mooc, i corsi online gratuiti delle università



— a 0,50 euro più il prezzo del quotidiano

Domani «Diario di un tempo sospeso» Giuseppe Lupo racconta la crisi



— in edicola per un mese a 9,90 euro

WWW.GRUPPONSA.IT

Gestione integrale finanziamenti e garanzie per Banche e PMI

nsa FINANCING MANAGEMENT

FTSE MIB 16768,14 +0,29% | SPREAD BUND 10Y 234,20 +0,10 | €/S 1,0888 -0,14% | ORO FIXING 1729,50 +0,63% | Indici&Numeri → PAGINE 30-33

Bonomi: sfida tremenda, politica smarrita

CONFINDUSTRIA

Il leader di Assolombarda indicato come prossimo presidente con 123 voti

«Ora dobbiamo portare le tesi di Confindustria su tutti i tavoli della crisi»

Edizione chiusa in redazione alle 22

Carlo Bonomi è stato indicato dal Consiglio generale come prossimo presidente di Confindustria con 123 preferenze rispetto alle 60 raccolte dalla dirigente Lucia Mattioli. Dopo l'investitura Bonomi, presidente di Assolombarda, ha parlato della sfida che attende il mondo imprenditoriale per il dopo pandemia e ha proposto il sistema politico a ritrovare una strada che sembra smarrita. Attestati di stima sono arrivati dal mondo economico e sindacale. Il ministro Qualtieri: «Pronti a lavorare insieme». — Servizi alle pagine 2 e 3

“LO SCENARIO Drammatica la voragine del Pil, ma è l'occasione per cambiare il Paese



“LA RIPARTENZA Riaprire le produzioni, ma evitare la seconda ondata del contagio

“I PRESTITI Far indebitare le imprese non è la via giusta, l'accesso alla liquidità non è immediato

“I RISCHI La politica ci ha esposto a un pregiudizio fortemente anti industriale che è tornato

PANORAMA

RISCHI PER LA FASE 2

In Corea del Sud tornati positivi 141 pazienti considerati guariti

Sono in totale 141 le persone in Corea del Sud considerate apparentemente guarite ma che sono risultate nuovamente positive al coronavirus. Lo riferiscono le autorità sanitarie locali citate ieri dalla Cnn. Gli esperti affermano di non avere al momento chiaro il motivo per cui questi pazienti risultano positivi e che stanno effettuando ricerche. — a pagina 23

VERSO LA RECESSIONE

Negli Stati Uniti 22 milioni di persone senza più lavoro

A causa del lockdown per la pandemia, negli Usa i senza lavoro sono saliti a 22 milioni di persone. In quattro settimane sono stati bruciati i posti di lavoro creati negli ultimi nove anni e mezzo di ripresa iniziata alla fine della recessione nel 2009. — a pagina 23

COMMISSIONE EUROPEA

Von der Leyen: la Ue chiede scusa all'Italia lasciata sola

Beda Romano — a pagina 23

OK DELL'ASSEMBLEA

Ferrari approva i conti 2019 e il dividendo a 1,13 euro

L'assemblea degli azionisti Ferrari ha approvato il bilancio dell'esercizio 2019 e confermato la cedola di 1,13 euro per azione come preannunciato, oltre a votare il rinnovo del cda, con la conferma di John Elkann (presidente) e Louis Camilleri (ceo) quali consiglieri esecutivi. — a pagina 19

AGRICOLTURA

Tell hi tech, accordo in arrivo tra Coldiretti e Arrignoni

Nasce con l'obiettivo di migliorare la sostenibilità in agricoltura l'accordo tra Coldiretti e Arrignoni, l'azienda comasca leader nella produzione di reti hi tech per coltivaioni. Arrignoni è entrata nell'orbita del fondo Armonia sgr, di Alessandro Grimaldi. — a pagina 13

Il decreto Aprile punta a 70 miliardi Vacanze in Italia, bonus da 325 euro

GLI INTERVENTI

Fisco, per le aziende lo sblocca rimborsi e bonus sugli affitti

La detrazione a favore del turismo toccherà ai redditi sotto i 26 mila euro

Il contatore delle misure anticrisi previste dal decreto Aprile punta verso quota 70 miliardi. Ieri al MeF la giornata è stata scandita da riunioni tecniche rissuante, in serata, dal vertice di viceministri e sottosegretari con il ministro dell'Economia Gual-

tieri che oggi, in videoconferenza, incontrerà gli amministratori locali. L'obiettivo è quello di chiudere il menù di massima entro lunedì mattina, quando il consiglio dei ministri dovrà decidere la cifra del nuovo deficit aggiuntivo da far votare mercoledì al Senato e venerdì alla Camera.

A sostegno del turismo, intanto, c'è sul tavolo un meccanismo basato sulla detrazione fiscale, che costerebbe allo Stato tra 1,2 e 1,5 miliardi di euro. La bozza prevederebbe al momento una detrazione fiscale delle spese del 2020 per soggiorni di almeno tre notti presso strutture ricettive italiane, fino a un massimo di 325 euro.

Fotina, Rogari, Trovati — alle pagg. 4 e 5

INTESA IMPRESE-SINDACATI SULLA SICUREZZA



Pronti a riaprire. Secondo ConfindustriaModa, se le attività non riprendono subito è a rischio la metà delle aziende

Moda, accordo per ripartire: a rischio il 50% delle aziende

«Se le attività non riprenderanno, rischiamo di veder scomparire il 50% delle aziende, soprattutto piccole e medie che sono il 90% del settore». Il presidente di Confindustria Moda, Claudio Marenzi, riassume lo spirito del protocollo siglato con i sindacati in vista del riavvio della produzione. Cristina Casadei — a pag. 24

Sanità, 5mila infermieri per le cure a casa

LA FASE 2

Un piano per assumere almeno 5mila infermieri per potenziare le cure a casa non solo per i malati di Covid, ma anche per gli anziani e i fragili, costretti già da un paio di mesi a rinviare controlli e prestazioni con gli ospedali concentrati sull'emergenza. E poi rafforzamento delle Unità spe-

ciali anti covid (le Usca) quelle che avrebbero il compito di seguire porta a porta i quasi 80mila positivi con lievi sintomi, in isolamento domiciliare in tutta Italia. Sono gli aspetti qualificanti della Fase due della Sanità, che si concretizzerà in misure e nuove risorse da individuare con il nuovo decreto di aprile, atteso alla fine della prossima settimana. Marzio Bartoloni — a pag. 10

30 miliardi

È il fabbisogno di liquidità delle imprese stimato dal Centro studi Confindustria

Liquidità Più colpite le imprese che investono

Naso e Serafini — a pag. 7

232 Debito In arrivo il BTP Italia per coprire le spese per la gestione della crisi

Ieri lo spread italiano in rapporto al Bund tedesco è sceso a 232 punti base. In calo anche il rendimento del BTP decennale benchmark, che scende all'1,89% dall'1,94%. La nuova emissione italiana è in calendario dal 18 maggio

— Servizio a pagina 8

EUROVITA

Valore alle tue prospettive

Siamo specializzati nel ramo VITA

Progettiamo soluzioni su misura per rendere concrete le prospettive di investimento, risparmio, previdenza e protezione di chi si affida a noi

visita il sito www.eurovita.it

LA CIRCOLARE DELLE ENTRATE

Udienze tributarie avanti se c'è rischio per le parti

Se c'è il rischio di recare pregiudizio alle parti in causa, le udienze cautelari nel processo tributario devono essere celebrate. È uno dei chiarimenti contenuti nella circolare emanata ieri, con la quale l'agenzia delle Entrate

fornisce un primo importante punto di riferimento per gli operatori sulla sospensione dei termini e sul rinvio delle udienze nel processo tributario a causa dell'emergenza Covid-19. Ambrosi e Iorio — a pag. 24

LA CONVENZIONE

Così l'istituto di credito anticipa la cassa integrazione

Barbara Massara — a pag. 26

.moda
INDUSTRIA
STILE
BELLEZZA

Formazione, le scuole progettano una ripartenza ibrida

Marta Casadei — a pag. 28

PLUS24

I costi dei prodotti finanziari ancora poco trasparenti

— domani con il quotidiano





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Venerdì 17 aprile 2020
Anno LXXVI - Numero 106 - € 1,20
S. Roberto di La Chaise-Dieu abate

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881
Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA
Abbonamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

PER RIAPRIRE ADDIO LIBERTÀ

Tutti i nostri dati al governo

Firmato ieri sera un contratto per una applicazione che traccia salute e movimenti degli italiani | *La regala la Bending Spoons in cui sono soci (che ironia) i tre figli minori di Berlusconi* | *Usarla sarà scelta volontaria ma se non l'accetteranno tutti si allungherà molto la chiusura*

Il Tempo di Osho

Sileri: «Basta bollettini, i numeri vanno spiegati»

De Leo a pagina 9



"Al posto del bollettino potremmo manna in onda le repliche delle dirette di Conte"

DI FRANCO BECHIS

La firma è stata messa ieri sera dal commissario straordinario per l'emergenza Covid 19, Domenico Arcuri. Così il governo ha scelto l'applicazione gratuita con cui potrà controllare dal punto di vista sanitario gli italiani consentendo così la famosa fase due. (...)

Segue a pagina 7

Il neo presidente della Confindustria Bonomi subito critico prende a schiaffi Conte

Caleri a pagina 5

Mondo della letteratura in lutto Addio a Luis Sepulveda lo scrittore combattente

De Matteis a pagina 21

LO SFOGO DI LIVRAGHI «Cara Von der Leyen a casa reclusa ci stia lei lo mi sono già rotto»



Lenzi a pagina 8

Latte dal tabaccaio e lievito in farmacia

I commercianti romani si organizzano come possono: a rischio 20mila posti di lavoro

All'ospedale Sant' Andrea

Infermieri esterni delle coop
al lavoro anche se più costosi

Sbraga a pagina 15

... Roma si prepara alla fase 2. Negozi e uffici aperti mettono in campo strategie per tenere duro nei giorni che precedono la deadline del 3 maggio. Ed ecco allora che si possono comprare mascherine dal benziaino, oppure acquistare il lievito di birra in farmacia o il latte dal tabaccaio: la fantasia dei romani non ha confine.

Conti a pagina 16

Palazzo della Provincia

Lo spreco da 263 milioni
fu avallato da Zingaretti

Di Corrado a pagina 15

L'OSTE DELLA BON'ORA
LA BONORA - L'OSTE ROMA
PRANZO DEL 25 APRILE

PRENOTA ENTRO
MERCOLEDI' 22/04
334 903 8519

Direttamente
a Casa Tua
Roma e
Castelli Romani

CONSEGNEREMO LA MATTINA
DEL 25 APRILE!

GARANTIAMO IL PIENO RISPETTO DELLE NORME
IGIENICO-SANITARIE E DEI DECRETI ANTI-COVID19

WWW.LOSTEDELLABONORA.COM
WWW.LABONORA.IT - WWW.LOSTEROMA.IT

Avviso ai lettori

Scoprite
sul sito web
de IL TEMPO
le edicole
aperte
vicino casa

www.iltempo.it

Il diario
di Maurizio Costanzo

Come qualcuno ricorderà, negli anni venti ci fu un'influenza che creò molti problemi. Fu chiamata «la Spagnola». Ho visto la fotografia di una famiglia: genitori, figli e gatto, tutti con la mascherina, tipo quelle che usiamo attualmente per difenderci dal coronavirus. Non cambia niente, forse non impariamo niente, di certo abbiamo memoria delle mascherine. D'altra parte, insieme a questa fotografia pubblicherò anche quella di Piazza San Pietro vuota per la Via Crucis e dalla basilica di San Pietro vuota per la Messa di Pasqua. Come cantavano Al Bano e Romina: «Pandemia pandemia canaglia».

Prova
Sustenium Bioritmo 3

Con Vitamina E e zinco

oltre 70 benefici* per il tuo benessere fisico e mentale.

- MUSCOLI
- SISTEMA IMMUNITARIO
- VISTA
- MENTE
- PUNIZIONE CRONICA
- BELLEZZA DI PELLE, UNGHIE E CAPELLI

*Indicazioni sulla salute approvate per le malattie croniche e disturbi nel dettaglio. Gli integratori alimentari non vanno usati come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di una stile di vita sano.



Venerdì 17 Aprile 2020
Nuova serie - Anno 29 - Numero 90 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00*
Francia € 2,50



EFFETTO CORONAVIRUS
Bilanci, Scia, depositi in Cdc, tutto sospeso fino al 15 maggio
Bombi a pag. 24

LOTTA AL CORONAVIRUS
Pronti i primi 600 mln di euro per i contratti di sviluppo
Lenzi a pag. 30

NON INCASSATA
Via libera al recupero dell'Iva senza formalismi
Ricca a pag. 29

SU WWW.ITALIAOGLI.IT
Coronavirus/1 - La circolare Abi sui prestiti da 25 mila euro
Coronavirus/2 - La circolare delle Entrate sulla sospensione dei termini processuali
Fase 2 - La lista delle attività con più chance di riapertura
10 ONLINE

GUIDA MANAGERIALE ALL'EMERGENZA VIRUS *all'interno*
Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO
www.italiaoggi.it



Via alle istanze per i 25 mila €

Apre oggi il portale del fondo di garanzia per le pmi. Ma le banche vanno in ordine sparso e stanno chiedendo alle imprese un eccesso di documentazione

Partono le domande per i prestiti alle micro, piccole e medie imprese e ai lavoratori autonomi al portale del fondo di garanzia pmi del Mediocredito Centrale. Ma, secondo quanto risulta a *Italia Oggi*, i professionisti si trovano in queste ore di fronte a richieste anomale da parte di alcuni istituti di credito che, per evadere le richieste, pretendono una serie di documentazioni aggiuntive.

Chiarello a pag. 24

TASTING AI TEMPI DEL VIRUS
Vino, grande successo della degustazione globale
a pag. 16

Veneto, l'emiro dona un luxury hospital da 500 letti che si può anche muovere



È di uno degli uomini più ricchi del mondo l'assegno più consistente, firmato da un privato, in segno di solidarietà all'Italia piegata dall'epidemia da coronavirus. Uno dopo l'altro sono atterrati all'aeroporto militare di Villafranca (Verona) cinque maxi aerei cargo con tutto l'occorrente (29 tonnellate) per allestire un ospedale al top del comfort e della tecnologia. Una struttura che può essere trasportata dove c'è bisogno e quindi essere realizzata in poche ore laddove succeda una calamità. Il sesto aereo ha trasportato 23 tecnici specializzati. Lui è Tamim bin Hamad al-Thani, l'emiro del Qatar.

Valentini a pag. 7

DIRITTO & ROVESCIO

Non dico qual è la Regione dove sono successe queste cose perché quasi sempre gli italiani, per poter decidere se un comportamento è commendevole o ignobile, prima vogliono sapere chi lo ha fatto. Se lo ha fatto un partito o un leader amico, è una bella cosa. Se invece lo ha realizzato un partito o un leader considerato avversario, è una vera porcheria. Vorrei invece che ci si abituasse a indignarsi per i comportamenti oggettivamente ignobili. Ad esempio una Regione ha indetto due anni fa un concorso per duemila posti da infermiere. I vincitori, una volta pubblicate le graduatorie, non sono stati subito assunti nei vari ospedali. Anzi, stanno ancora adesso aspettando la chiamata. Nel frattempo, gli ospedali che avrebbero dovuto assumerli esternalizzano l'attività infermieristica per avvantaggiare delle cooperative. Si poi si parla di merito. Gli infermieri in attesa di vedersi riconoscere il loro diritto sono l'esatto opposto della meritocrazia tanto srombazzata da tutti. Nessun pm vuole aprire un fascicolo? Come mai? Nessun sindacato vuole fare una causa? E arri come mai?

sky original
DI AVOLI
IL PREZZO DEL POTERE
ALESSANDRO BORGHI PATRICK DEMPSEY
KASIA SMUTNIAK
Nuova serie da questa sera

Con «Ristrutturare casa» a € 6,00 in più; Con «Il decreto Cura Italia» a € 6,00 in più; Con «Credito alle imprese» a € 6,00 in più



LA NAZIONE

VENERDÌ 17 aprile 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

La Toscana si prepara

L'artigiano, il manager e l'imprenditore: «Ripartire, ma come?»

Bini, Pucci e altri servizi a pagina 6



Empoli, contro il morbo

Il magnate Usa dona un milione ai cittadini

Ciampi a pagina 15

ristora
INSTANT DRINKS

Il Nord non guarisce (ma vuole riaprire)

Dopo la Lombardia, anche Veneto e Piemonte in pressing: fase 2 dal 4 maggio. La corsa del virus, però, continua. Gli esperti: la curva scende poco a causa dei contagi in famiglia. Il virologo: presto il morbo diventerà meno aggressivo

Servizi e De Carlo
da p. 2 a p. 17

Impasse decisionale

**Tutti contro tutti
L'orgia dei poteri
senza più potere**

Pier Francesco De Robertis

La Lombardia contro il governo, una parte del governo contro la Lombardia, le Regioni in ordine sparso, i sindaci della Lombardia contro il presidente della Regione, il fresco di nomina Vittorio Colao malvisto da diversi ministri e forse anche dal premier, la Protezione civile contro alcuni esperti designati dalla politica e in alcuni momenti anche con l'autorità da cui dipende, Palazzo Chigi, gli scienziati ognuno per sé a raccontare la propria fetta di scienza. Per non parlare delle ricette abbozzate per uscire dal tunnel, anche in questo caso dissonanti e il più delle volte discordi, quasi sempre buttate là a seconda dell'aria che tira.

Continua a pagina 8

**IL GRANDE STALLO: ESPERTI E COMMISSARI NON DECIDONO
E DAL GOVERNO MANCA UN PIANO EFFICACE PER LA RIPARTENZA**



Servizi
da p. 2 a p. 6

DALLA CITTÀ

Firenze

**Ammortizzatori
Numeri record
Richieste all'Inps
da 4.586 aziende**

Servizio in Cronaca

Firenze

**Le nuove misure
sulle sanificazioni:
pulizie fai da te**

Pieraccini in Cronaca

Firenze

**Sos affitti:
300 euro di bonus
per le famiglie**

Fichera in Cronaca



Lo scrittore cileno stroncato dal morbo

**Sepúlveda, l'ultimo volo
«Lottava e sognava»**

Buticchi a pagina 23



I timori per la crisi innescata dal virus

**Industriali, vince Bonomi
«La politica è smarrita»**

Marin a pagina 21

Prova **Sustenium Bioritmo 3**

Con Vitamina C e Zinco

3 FASI

SUSTENIUM Bioritmo 3

UOMO 60+

UOMO

DONNA

DONNA 60+

oltre 70 benefici* per il tuo benessere fisico e mentale.

- MUSCOLI
- SISTEMA IMMUNITARIO
- BELLEZZA DI BELLE, UNGHIE E CAPELLI
- DSSA
- MENTE
- FUNZIONE CARDIACA

*Indicazioni sulla salute approvate per le vitamine e i minerali contenuti nel prodotto.
Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENARINI



la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*

il **venerdì**

Direttore *Carlo Verdelli*

Anno 45 - N°92

Venerdì 17 aprile 2020

Oggi con *il Venerdì*

In Italia € 2,00

Piano del ministro **Patuanelli** per riaprire dal **22 aprile** le aziende che garantiscono la sicurezza. **Dubbi** di sindacati e Pd. **Strage** nelle **case di riposo: quasi 2500 morti**. Ma potrebbero essere il **doppio**

Anziani, nessuna pietà

Gli ispettori: al Trivulzio la Regione Lombardia ha esposto i ricoverati al contagio

I servizi • da pagina 2 a pagina 21

Il focolaio di Milano

I quartieri ghetto e la condanna degli invisibili

di **Tito Boeri**

Il Covid non è una malattia democratica. Si diffonde facilmente fra chi lavora fianco a fianco con altre persone e chi per spostarsi deve prendere mezzi pubblici sovraffollati. In 9 casi su 10 sono persone con un titolo di studio secondario o inferiore. Il Covid non è neanche una malattia sovranista. Oltrepassa le frontiere più chiuse, rende la nostra salute dipendente da chi ci passa accanto, altro che padroni a casa nostra! Non ce l'hanno portato gli sbarchi in Sicilia, siamo stati noi a esportarlo nei Paesi nordafricani. E ora se vogliamo davvero liberarci di questo maledetto virus, dobbiamo regolarizzare gli immigrati illegali che vivono nel nostro Paese.

• a pagina 29

di **Gianluca Di Feo** e **Giuliano Foschini**

Hanno smistato i malati di coronavirus tra le persone più deboli, quelle che più di tutte andavano protette. Prima tra gli anziani, in quelle Residenze sanitarie assistite che si sono trasformate in micidiali bombe batteriologiche. Poi persino affidandoli allo stesso personale degli hospice, dove si trovano i pazienti a cui restano solo le cure palliative. Decisioni prese dai vertici della Regione Lombardia e gestite in gran parte dai dirigenti del Pio Albergo Trivulzio. Ma che potrebbero avere avuto un effetto pesantissimo nell'aggravare il bilancio delle vittime. Scelte nefaste che secondo gli ispettori ministeriali hanno violato le direttive impartite dal governo sin dai primi giorni dell'epidemia.

• continua alle pagine 2 e 3

Le storie

"Noi guariti, per mesi avremo gli incubi"

di **Brunella Giovara** • a pagina 15

Lo scrittore cileno aveva 70 anni



▲ La scomparsa Luis Sepúlveda è morto in Spagna

L'addio di Sepúlveda "Buonanotte, amore mio"

La moglie racconta gli ultimi 51 giorni in ospedale dell'autore della "Gabbianella" ucciso dal virus

di **De Cataldo, Fiori e Parmeggiani** • alle pagine 31, 32 e 33 e un commento di **Concita De Gregorio** • a pagina 28

Il nuovo presidente

Vince Bonomi il Nord si riprende Confindustria

di **Roberto Mania**

Il lombardo Carlo Bonomi è il nuovo presidente di Confindustria. con un servizio di **Luca Pagni** • alle pagine 10 e 11 e un commento di **Stefano Folli** • a pagina 29



Con Repubblica



Oggi il libro sul mondo di **Gianni Mura**



Domani su **Robinson** la riscossa della natura

Prova **Sustenium Bioritmo 3**

oltre **70 benefici*** per il tuo **benessere fisico e mentale.**

- MUSCOLI
- OSSEA
- FUNZIONE CARDIACA
- SISTEMA IMMUNITARIO
- MENTE
- BELLEZZA DI PELLE, UNGHIE E CAPELLI

*Indicazioni sulla salute approvate per le vitamine e i minerali contenuti nel prodotto. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982393 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Venezia, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia HR 22 - Regno Unito: GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Libro **Il Mondo di Gianni Mura** € 11,90

AZ



Bolle "La danza è contatto Per tornare servirà il vaccino"

DANIELA IANNI - P. 13



Gallinari "Se la Nba riparte in campo avrò un po' di paura"

MATTEO DE SANTIS - P. 28

Vettel Messaggio alla Ferrari "Mai firmato per un anno solo"

STEFANO MANCINI - P. 29



LA STAMPA



VENERDÌ 17 APRILE 2020

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € • IL ANNO 154 • N.104 • IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) • ART. 1 COMMA 1, DDB-TO • www.lastampa.it

GNN

VIA IL 4 MAGGIO, VENETO COME LA LOMBARDIA. PARLA FONTANA: LE NOSTRE IDEE A CONTE

Riaperture, ora il Nord tratta con il governo "Niente fughe in avanti"

Commissione Colao, sì a 49 attività. Consiglio Ue, premier pronto al veto Confindustria, Bonomi designato presidente: la politica non sa guidare

L'EUROPA RIPARTE

IL BEL PAESE NEL PANTANO DELLA FASE 2

MARIO DEAGLIO

Spegniamo per un momento il televisore, stacciamoci da Internet, dimentichiamo le statistiche del coronavirus - spesso imprecise e non omogenee tra loro - e proviamo ad allungare lo sguardo al di là delle Alpi. Che cosa troviamo? Scopriamo che Vienna ha riaperto il parco di Schoenbrunn dopo cinque settimane di "lockdown", mentre la gran parte dei parchi pubblici italiani è sbarata e controllata con i droni. La Danimarca fa ripartire asili e scuole elementari, sulla stessa linea si muovono molte regioni tedesche. La Francia ha prolungato all'11 maggio il periodo di "lockdown" ma in quella data riaprirà anche la gran parte delle scuole; in Italia si dibatte se riaprirle a settembre. La Spagna - che ci ha superato nel numero dei contagi - ha riaperto i cantieri edili, in molti dei quali si lavora all'aperto, mentre in Italia sono largamente chiusi.

Parafasando quanto ha detto il Presidente del Consiglio qualche giorno fa, si può affermare che, nella partita contro il coronavirus, l'Italia abbia giocato un primo tempo buono, forse persino esemplare.

CONTINUA A PAGINA 21

Le regioni del Nord trattano con il governo per riaprire. Dopo giorni di discesa l'epidemia in Italia torna a crescere: ieri 3.786 nuovi contagi, oltre mille in più rispetto a 24 ore prima. I morti sono 525. La minaccia di Conte all'Europa: «Veto al Consiglio Ue senza recovery bond». Confindustria, Bonomi designato presidente. **SERVIZI - PP. 2-11**

INTERVISTA A BINI SMAGHI

"L'Italia sbaglia a rifiutare il Mes Con gli eurobond meno sovranità"

MARCO BRESOLIN - P. 11

L'EMERGENZA PROSSIMA

SALVARE LE IMPRESE DAI CLAN

GIUSEPPE PIGNATONE

Le preoccupazioni espresse su questo giornale il 27 marzo per un possibile ampliamento della presenza delle organizzazioni mafiose nell'economia, sono state riprese da autorevoli commentatori e hanno poi trovato conferma in sede istituzionale.

APADMA 9

MICHIGAN, IN STRADA CON LE ARMI CONTRO IL LOCKDOWN

Il record dell'America: 22 milioni senza lavoro

Negli Stati Uniti le domande di sussidio superano i 22 milioni. Il presidente Donald Trump è deciso a far ripartire l'economia del Paese: una nuova recessione metterebbe a rischio anche la sua rielezione a novembre. In Michigan migliaia di persone manifestano in strada con le armi contro il lockdown.

MASTROLILLI - P. 15



La protesta in Michigan

1949-2020

Il coronavirus uccide Sepúlveda



Luis Sepúlveda era nato in Cile il 4 ottobre 1949. L'APRESSE/CLAUDIO PURLAN DEL VEICCHIO EMARINACCIO - PP. 22-23

CAMBIAVA IL MONDO CON LA GIOIA

CARLO PETRINI

Nell'introduzione a *Vivere per qualcosa*, uno dei due libri che ho avuto la fortuna di scrivere con lui, Luis Sepúlveda si definiva «uno scrittore e militante politico di sinistra, impegnato a combattere la passività, la prospettiva stessa di mancanza di futuro».

BUONGIORNO

Mai farsi mancar qualcosa. Alla smisurata sciagura di oltre ventimila morti, e a quella prossima del disastro economico, ci siamo allegati la grande inchiesta giudiziaria impegnata a stabilire di chi sia la colpa. In Italia se ne saranno aperte una ventina in altrettante procure, e la principale, suggestiva per i rimandi all'alba di Mani pulite, è concentrata sul Pio Albergo Trivulzio. Il sottosegretario alla Salute, Sandra Zampa, ha accusato la dirigenza di avere disatteso le disposizioni ministeriali ospitando infetti. L'avvocato Vito Nardo precisa che al Pat si sono ospitati solo malati no-Covid per gravare gli ospedali intasati, e in strutture separate. Conosco poco Zampa e conosco bene Nardo, preparato e serio. Ma non è il punto. Se i due minuti di complottismo di cui io sono vittima hanno una consistenza, e attra-

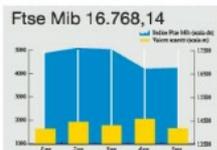
La slavina

MATTIA FELTRI

verso la magistratura si intendono regolare i conti con la Regione Lombardia, coi suoi livelli di autonomia, con la sua sanità (eccellente fino a ieri, tremendamente impreparata al flagello), allora tanti auguri. Finirà come nel '92-'94: le slavine non si fermano. In teoria si parte dall'ultimo degli infermieri e, attraverso medici, primari, manager, sindaci, assessori, agenzie di tutela, si arriva ovunque, a segretari di partito che esortavano alla riapertura, ai ministri ondivaghi, alla presidenza del Consiglio, volendo tracciare l'autostrada del ridicolo, fino all'Ons e a Xi Jinping. La storia non insegna nulla, lo sappiamo. Ma chi, per colpa o per calcolo, nel pieno di una così colossale tragedia ha lo stomaco per additare gli untori e incitare ai patiboli, merita il destino che si apparecchia.

Prova Sustenium Bioritmo 3. Con Vitamina C e Zinc. Sustenium Bioritmo 3. UOMO. DONNA. oltre 70 benefici* per il tuo benessere fisico e mentale. MUSCOLI, SISTEMA IMMUNITARIO, BELLEZZA DI PELLE, UNGHIE E CAPELLI, MENTE, FUNZIONE CIRCULATORIA.





BORSA +0,29% 1€ = \$1,0888

BORSE ESTERE		INDICATORI	
Dow Jones	23.456	Euro-Stoxx50	0.2714
Nasdaq	8.495	Euro-Yen	117,12
S&P 500	2.790	Euro-Fr.Sv.	1,0916
Nikkei	19.900	Euro-Yuan	7,8091
Francforta	10.302	INDICATORI	
Zurigo	8.442	Btp 10 Y	1,8878
Londra	5.828	Bund 10 Y	-0,8542
Parigi	4.500	FUTURE	
VALUTE		Euro-Btp	136,89
Euro-Dollaro	1,0888	Euro-Dollaro	175,24
		Ftes Mib	16,855

Andrea Bonomi lancia opa parziale su Guala Closures

Investindustrial mette sul piatto 91 milioni e promuove un'offerta sul 22,6% dell'azienda a 6 euro per azione
Montanari a pagina 17

il quotidiano dei mercati finanziari

Marchetti racconta il futuro della moda

Il numero uno di Yoox Net-a-porter riflette su avatar, coding e AI
Roncato in MF Fashion
Anno XXXI n. 076
Venerdì 17 Aprile 2020
€2,00 *Classedtori*

IN EDICOLA

oppure scrivi a servizioclienti@class.it

Con MF Magazine for Fashion n. 105 a €2,00 (€2,00 + € 3,00). Con MF Magazine for Living n. 38 a €2,00 (€2,00 + € 3,00). Con il Borsario (mensile) a € 1,20 (€1,20 + € 3,00). *Offerta esclusiva per MF Fashion (MF € 1,00 + MF Fashion € 0,50)

Caos Liquidità: vietati i prestiti alle aziende con piccoli problemi di bilancio. Quella del governo doveva essere un'operazione colossale, ma rischia di incagliarsi. L'allarme di Bankitalia, Abi e Patuanelli. Intanto Macron sveglia Bruxelles: serve un fondo comune, altrimenti la Ue è a rischio. Lagarde: la Bce è pronta anche ad aumentare gli acquisti del nuovo Qe

Lo scoglio che argina il mare

LE BORSE EUROPEE FALLISCONO IL RIMBALZO. I BTP PRENDONO UN PO' DI FIATO

 <p>DRAMMA DEL LAVORO <i>Negli Stati Uniti 22 milioni di disoccupati in un mese</i></p>	<p>CONFINDUSTRIA <i>Bonomi diventa presidente e subito attacca la politica</i></p>	<p>LETTERA AI SOCI <i>Bezos (Amazon), per uscire dalla crisi servono salari più alti</i></p> 
--	---	--

(servizi da pagina 2 a pagina 13 e alle pagine 18 e 19)

CI SONO MOMENTI IN CUI TUTTI NOI ABBIAMO BISOGNO DI PIÙ ENERGIA.

Siamo sempre stati al fianco degli italiani. E oggi continuiamo a lavorare ogni giorno per esservi ancora più vicini, mettendo tutta la nostra energia a sostegno del Paese.

Che tu sia già cliente o che lo voglia diventare, contattaci per scoprire insieme le nostre soluzioni.

Vai su enel.it o chiama 800 900 860

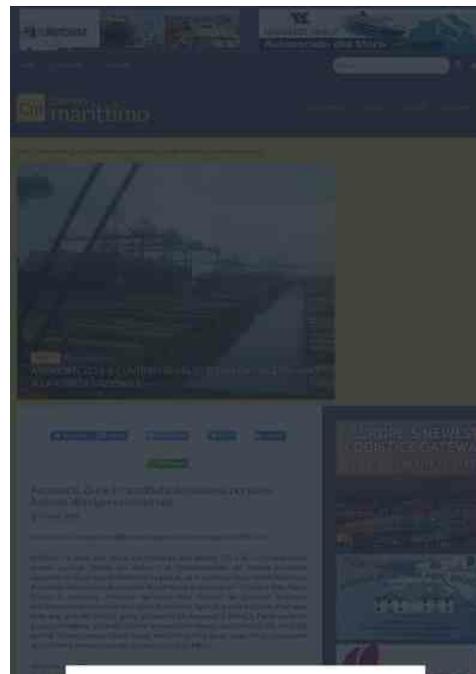
What's your power?

ENEL ENERGIA PER IL MERCATO LIBERO.

Segui @EnelEnergia su      enel.it

Assoporti, Zes e il contributo del sistema portuale italiano alla ripresa nazionale

Si è riunito il Comitato Scientifico dell' Osservatorio economico sulle ZES e ZLS NAPOLI - Lo stato delle ZES e le difficoltà del loro decollo; ZES e ZLS, il contributo del sistema portuale italiano alla ripresa e al riposizionamento del sistema economico nazionale nei nuovi scenari dell' economia globale, ed in particolar modo nel Mediterraneo, il corridoio intermodale, plurimodale Napoli-Bari e le relazioni con Taranto e Gioia Tauro. Queste le tematiche affrontate nel corso della riunione del Comitato Scientifico dell' Osservatorio economico sulle Zone Economiche Speciali , e sulle iniziative di sviluppo delle aree portuali , istituito grazie all' accordo tra **Assoporti** e SVIMEZ . Fanno parte del gruppo i presidenti: dell' **AdSP** del Mar Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi, dell' **AdSP** del Mar Tirreno Centrale, Pietro Spirito, dell' **AdSP** del Mar Jonio, Sergio Prete, il presidente della SVIMEZ, Adriano Giannola, Ennio Forte e Delio Miotti. Ricorrere alle ZES Le ZES nascono come acceleratore di sviluppo per un' area e talvolta anche di un intero paese. Lo fa sapere **Assoporti**, l' associazione dei porti italiani in una nota- Nelle esperienze questo strumento ha prodotto cambiamenti importanti in merito alla capacità di attrazione degli investimenti industriali. Le ZES possono essere dunque uno strumento notevole per favorire l' uscita dalla crisi, resa ancora più grave dall' impatto del blocco produttivo, a seguito dell' emergenza sanitaria del virus COVID-19. Le ZES agiscono come strumento della politica di sviluppo in grado di avviare un processo di sburocratizzazione della modernizzazione del sistema e in particolare della Pubblica Amministrazione - Continua nella nota **Assoporti** - Per il Mezzogiorno soprattutto dovrebbero agire sull' implementazione di strategie mirate al superamento del ritardo di sviluppo, offrendo da un lato una diretta connessione con i mercati esteri e le reti di produzione globale, e favorendo dall' altro un non trascurabile effetto sul riequilibrio di un mercato del lavoro profondamente squilibrato, segmentato e nel quale domina un forte contrasto generazionale. Le ZES e le ZLS sono strumenti di politica economica utili a rafforzare il ruolo e il peso dell' economia del mare e della portualità nello sviluppo del sistema paese. Esse rappresentano, infatti, una nuova ed importante opportunità per sostenere il nostro sistema economico e territoriale, nonché per rilanciare lo sviluppo degli scambi e dei sistemi produttivi locali. L' istituzione delle prime nel Mezzogiorno e delle seconde nel resto del Paese risponde alle specifiche esigenze dei due diversi sistemi economico sociali e produttivi. Obiettivi concreti di sviluppo possono essere raggiunti se si troverà il modo di operare uno sforzo congiunto e un' azione fortemente cooperativa tra le varie **AdSP** nelle quali sono previste le ZES e le ZLS, entrambi strumenti per i quali è necessario migliorare il quadro normativo in un contesto di coraggiosa sburocratizzazione. Primo obiettivo di un prossimo appuntamento è quello di riuscire ad approfondire le questioni con il contributo di almeno altri due interlocutori: Taranto e Gioia Tauro. Ciò per verificare gli spazi, l' utilità di una interlocuzione tesa a delineare comuni priorità e, con esse, le procedure operative più efficaci alla loro realizzazione. Al momento, l' indicazione delle priorità ha un' articolazione tridimensionale: quella delle zone doganali intercluse, quella della concentrazione della ZES sui rispettivi retro-porti e, conseguentemente, quella dell' individuazione delle infrastrutture essenziali per la crescita della logistica a valore.



Comitato Scientifico dell' Osservatorio economico sulle ZES e sulle iniziative di sviluppo delle aree portuali

Napoli: Nelle scorse settimane è stato dato il via al Comitato Scientifico dell' Osservatorio economico sulle Zone Economiche Speciali, e sulle iniziative di sviluppo delle aree portuali, istituito grazie all' accordo tra **Assoport** e SVIMEZ. Fanno parte del gruppo il Presidente dell' **AdSP** del Mar Adriatico Meridionale Prof. Avv. Ugo Patroni Griffi, il Presidente dell' **AdSP** del Mar Tirreno Centrale Prof. Pietro Spirito, il Presidente dell' **AdSP** del Mar Jonio Prof. Avv. Sergio Prete, il Presidente della SVIMEZ Prof. Adriano Giannola, il Prof. Ennio Forte e il Dott. Delio Miotti. Tra i temi trattati: lo stato delle ZES e le difficoltà del loro decollo; ZES e ZLS, il contributo del sistema portuale italiano alla ripresa e al riposizionamento del sistema economico nazionale nei nuovi scenari dell' economia globale, ed in particolar modo nel Mediterraneo, il corridoio intermodale, plurimodale Napoli Bari e le relazioni con Taranto e Gioia Tauro. Il ricorso alle ZES parte dalla constatazione della loro riconosciuta capacità di accelerare lo sviluppo di un' area e in taluni casi di un intero paese. In alcune esperienze internazionali tale strumento si è rivelato un fattore di profondo cambiamento nella capacità di attrazione degli investimenti industriali, e per tale motivazione va implementata e valorizzata. Le ZES possono essere dunque uno strumento notevole per favorire l' uscita dalla crisi, resa ancora più grave dall' impatto del blocco produttivo, a seguito dell' emergenza sanitaria del virus COVID-19. Occorre ricordare che le ZES, sono anzitutto uno strumento importante di politica di sviluppo con la quale si può lavorare anche alla sburocrazizzazione della Pubblica Amministrazione, un passo necessario sulla via della ripresa e della modernizzazione del sistema Paese. Inoltre, esse costituiscono per il Mezzogiorno uno strumento efficace per l' implementazione di strategie mirate al superamento del ritardo di sviluppo, offrendo da un lato una diretta connessione con i mercati esteri e le reti di produzione globale, e favorendo dall' altro un non trascurabile effetto sul riequilibrio di un mercato del lavoro profondamente squilibrato, segmentato e nel quale domina una forte contrasto generazionale. Le ZES e le ZLS sono strumenti di politica economica utili a rafforzare il ruolo e il peso dell' economia del mare e della portualità nello sviluppo del sistema paese. Esse rappresentano, infatti, una nuova ed importante opportunità per sostenere il nostro sistema economico e territoriale, nonché per rilanciare lo sviluppo degli scambi e dei sistemi produttivi locali. L' istituzione delle prime nel Mezzogiorno e delle seconde nel resto del Paese risponde alle specifiche esigenze dei due diversi sistemi economico sociali e produttivi. Obiettivi concreti di sviluppo possono essere raggiunti se si troverà il modo di operare uno sforzo congiunto e un' azione fortemente cooperativa tra le varie **AdSP** nelle quali sono previste le ZES e le ZLS, entrambi strumenti per i quali è necessario migliorare il quadro normativo in un contesto di coraggiosa sburocrazizzazione. Primo obiettivo di un prossimo appuntamento è quello di riuscire ad approfondire le questioni con il contributo di almeno altri due interlocutori: Taranto e Gioia Tauro. Ciò per verificare gli spazi, l' utilità di una interlocuzione tesa a delineare comuni priorità e, con esse, le procedure operative più efficaci alla loro realizzazione. Al momento, l' indicazione delle priorità ha un' articolazione tridimensionale: quella delle zone doganali intercluse, quella della concentrazione della ZES sui rispettivi retro-porti e, conseguentemente, quella dell' individuazione delle infrastrutture essenziali per la crescita della logistica a valore.





Osservatorio economico sulle ZES promosso da Assoport e da SVIMEZ

GAM EDITORI

16 aprile 2020 - Nelle scorse settimane è stato dato il via al Comitato Scientifico dell' Osservatorio economico sulle Zone Economiche Speciali, e sulle iniziative di sviluppo delle aree portuali, istituito grazie all' accordo tra **Assoport** e SVIMEZ. Fanno parte del gruppo il Presidente dell' **AdSP** del Mar Adriatico Meridionale Ugo Patroni Griffi, il Presidente dell' **AdSP** del Mar Tirreno Centrale Pietro Spirito, il Presidente dell' **AdSP** del Mar Jonio Sergio Prete, il Presidente della SVIMEZ Adriano Giannola, Ennio Forte e Delio Miotti. Tra i temi trattati: lo stato delle ZES e le difficoltà del loro decollo; ZES e ZLS, il contributo del sistema portuale italiano alla ripresa e al riposizionamento del sistema economico nazionale nei nuovi scenari dell' economia globale, ed in particolar modo nel Mediterraneo, il corridoio intermodale, plurimodale Napoli Bari e le relazioni con Taranto e Gioia Tauro. Il ricorso alle ZES parte dalla constatazione della loro riconosciuta capacità di accelerare lo sviluppo di un' area e in taluni casi di un intero paese. In alcune esperienze internazionali tale strumento si è rivelato un fattore di profondo cambiamento nella capacità di attrazione degli investimenti industriali, e per tale motivazione va implementata e valorizzata. Le ZES possono essere dunque uno strumento notevole per favorire l' uscita dalla crisi, resa ancora più grave dall' impatto del blocco produttivo, a seguito dell' emergenza sanitaria del virus COVID-19. Occorre ricordare che le ZES, sono anzitutto uno strumento importante di politica di sviluppo sulla quale si può lavorare anche alla sburocrazizzazione della Pubblica Amministrazione, un passo necessario sulla via della ripresa e della modernizzazione del sistema Paese. Inoltre, esse costituiscono per il Mezzogiorno uno strumento efficace per l' implementazione di strategie mirate al superamento del ritardo di sviluppo, offrendo da un lato una diretta connessione con i mercati esteri e le reti di produzione globale, e favorendo dall' altro un non trascurabile effetto sul riequilibrio di un mercato del lavoro profondamente squilibrato, segmentato e nel quale domina un forte contrasto generazionale. Le ZES e le ZLS sono strumenti di politica economica utili a rafforzare il ruolo e il peso dell' economia del mare e della portualità nello sviluppo del sistema paese. Esse rappresentano, infatti, una nuova ed importante opportunità per sostenere il nostro sistema economico e territoriale, nonché per rilanciare lo sviluppo degli scambi e dei sistemi produttivi locali. L' istituzione delle prime nel Mezzogiorno e delle seconde nel resto del Paese risponde alle specifiche esigenze dei due diversi sistemi economico sociali e produttivi. Obiettivi concreti di sviluppo possono essere raggiunti se si troverà il modo di operare uno sforzo congiunto e un' azione fortemente cooperativa tra le varie **AdSP** nelle quali sono previste le ZES e le ZLS, entrambi strumenti per i quali è necessario migliorare il quadro normativo in un contesto di coraggiosa sburocrazizzazione. Primo obiettivo di un prossimo appuntamento è quello di riuscire ad approfondire le questioni con il contributo di almeno altri due interlocutori: Taranto e Gioia Tauro. Ciò per verificare gli spazi, l' utilità di una interlocuzione tesa a delineare comuni priorità e, con esse, le procedure operative più efficaci alla loro realizzazione. Al momento, l' indicazione delle priorità ha un' articolazione tridimensionale: quella delle zone doganali intercluse, quella della concentrazione della ZES sui rispettivi retro-porti e, conseguentemente, quella dell' individuazione delle infrastrutture essenziali per la crescita della logistica a valore.



IL DOCUMENTO

Il piano per la ripartenza che apre il paracadute per autostrade e aeroporti

La road map di Palazzo Chigi punta sulle infrastrutture ma rischia di complicare gli appalti. Il Cipe torna ad avere un ruolo centrale. Mancano riferimenti al digitale

Il documento è stato messo a punto dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica di Palazzo Chigi e traccia la road map per gestire la ripartenza dopo l'emergenza Coronavirus. E' una bozza, si intitola «L'Italia e la risposta al Covid-19» e in 150 pagine definisce le modalità per riordinare competenze e procedure, in particolare negli appalti. «Le proposte di questo documento - si legge - sono orientate al perseguimento contestuale e urgente di 2 obiettivi: 1. La semplificazione e l'accelerazione degli investimenti in materia di opere pubbliche e dell'attività amministrativa; 2. La crescita economica e lo sviluppo sostenibile delle comunità locali». A corredo del lavoro ci sono nuovi articoli di legge, modifiche a norme esistenti e relazioni illustrative che a detta di chi tra gli addetti ai lavori ha avuto modo di leggerle, rischiano di rendere in realtà ancora più farraginose le procedure per l'avvio dei cantieri. Ma soprattutto si fa notare l'assenza di programmi su temi fondamentali come le infrastrutture digitali o le industrie in crisi. Non è insomma l'atteso «Piano Marshall», ma un piano che affronta soprattutto il tema delle infrastrutture, costruito tutto attorno al Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione economica, i cui poteri, che si sono andati riducendo da quando nel 2006 è stato messo sotto la Presidenza del Consiglio, ne uscirebbero decisamente rafforzati, insieme a quelli di Palazzo Chigi sulle materie economiche. «Lo sforzo di questo documento - scrivono gli esperti del Dipe - è di formulare proposte per ricentralizzare il ruolo del Cipe in materia di investimenti infrastrutturali, associando la programmazione degli interventi più importanti con forme di semplificazione procedurale nelle fasi di approvazione» e «assicurando dei poteri reali di coordinamento ed indirizzo per il Presidente del Consiglio, in materia di programmazione economica del Paese». I tecnici che hanno redatto il documento spiegano che si tratta della sintesi delle istanze avanzate da diverse parti, dalla Cdp, all'Anci, dall'Ance a InvestItalia, dall'Aiscat ad Assoaeroporti. A queste ultime due, in particolare, è dedicato molto spazio. Nel documento vengono illustrate nel dettaglio le proposte avanzate dalle associazioni dei concessionari autostradali e di quelli aeroportuali per la sospensione del pagamento degli oneri concessori, fiscali e contributivi in questo periodo di emergenza. Insieme a quella di mettere a carico dello Stato il costo per tenere aperti gli aeroporti attualmente operativi. E di far fronte all'erogazione di un contributo per assicurare la continuità e la sicurezza del servizio autostradale. «Alcune di queste misure sono già incluse nel decreto "Cura Italia" - scrivono gli esperti di Palazzo Chigi -, per le quali, quindi, si potrebbe pensare a un rafforzamento, e alcune altre sono incluse in emendamenti che sono stati presentati». Ampio spazio è dedicato anche al ruolo dei comuni per il rilancio delle infrastrutture. Insieme al riordino delle funzioni negli appalti viene affrontato anche il tema delle risorse, che non vanno limitate: «I Comuni - notano gli esperti del Dipe - sono soggetti a vincoli risalenti a quasi 10 anni fa su voci di spesa essenziali per far funzionare la struttura e attuare le riforme». Sebbene si tratti di una bozza, per come è impostata rischia di creare qualche discussione tra le forze di governo, andando a intervenire in ambiti che non ricadono esclusivamente sotto le competenze del premier. Il piano del Dipe tocca settori di grande peso, visto che si tratta di appalti e infrastrutture,



Corriere della Sera

Primo Piano

attraverso cui il documento arriva però a ridefinire anche il ruolo degli enti locali e a rivederne, ampliandoli, i poteri di spesa. E poi c'è il tema del rafforzamento del Cipe, oggi di fatto svuotato dopo aver perso le competenze sul Documento di economia e finanze e aver visto ridursi il potere decisionale su atti tornati di esclusiva competenza dei ministeri. Il Cipe diventerebbe una super cabina di regia, aumentando il perimetro dei poteri di Palazzo Chigi. Nel quadro del piano di rilancio per l'Italia viene infatti ritenuto tra le altre cose «indispensabile costituire una Cabina di regia nazionale (individuata nel ruolo che le norme già oggi assegnano alla Presidenza del Consiglio dei Ministri mediante il Dipe e il Cipe) - si legge - che dia certezza alla programmazione degli investimenti necessari, la loro durata nel tempo e coordini l'insieme delle misure dell'intervento pubblico, oggi eccessivamente parcellizzato».

Il Piccolo

Trieste

dopo l'escalation di malati nelle residenze per anziani in condominio

A Trieste ipotesi nave-ospedale per gli infetti delle case di riposo

Riccardi: «Da trasferire 150 persone, ma non ci sono strutture. Allora prendo esempio da Genova»

Diego D'Amelio Piero Tallandini / triesteUna nave-ospedale ormeggiata nel porto di Trieste dove ricoverare i contagiati che si trovano attualmente nelle case di riposo promiscue, quelle collocate in condomini nei quali, oltre alle residenze per gli anziani, sono presenti normali appartamenti. In quelli stabili la presenza di case di riposo crea una coabitazione forzata di cui l'emergenza coronavirus ha messo in evidenza tutta la pericolosità: basti pensare all'utilizzo di spazi comuni come scale, atri, ascensori. Per evitare il protrarsi di questa promiscuità il trasferimento degli anziani ospiti dalle case di riposo più a rischio appare ormai inderogabile - già emersi i primi casi di vicini infettati nel condominio de "La Primula" - ma dove portarli? Dopo le polemiche sull'Ospizio Marino di Grado e in seguito alla sistemazione di più di 30 anziani evacuati da "La Primula" (dislocati ora tra Salus, Sanatorio e Maggiore) le alternative sul territorio si sono pressoché azzerate. Ecco, allora, che un aiuto potrebbe arrivare proprio dal mare. Ci sta pensando seriamente la Regione, con il vicegovernatore e titolare della delega alla Salute Riccardo Riccardi che ha subito coinvolto anche Zeno D'Agostino,

presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Orientale. L'unico esempio analogo, in Italia, è attualmente quello della nave-ospedale allestita e ormeggiata a Genova: un esperimento che sta dando risultati incoraggianti. «A Trieste abbiamo 45 case di riposo promiscue per un migliaio di posti letto e di queste una ventina è impossibilitata a distinguere tra spazi in cui è presente il Covid 19 e spazi al sicuro dal virus - premette Riccardi -. Gli ospiti positivi vanno quindi portati da un'altra parte, ma quale struttura può avere spazi adeguati e in grado di farci completare l'operazione in tempi brevi, trasferendo non meno di 150 persone secondo le nostre stime? Con il presidente Zeno D'Agostino, allora, stiamo ragionando alla possibilità di impiegare una nave». «Un'ipotesi - spiega il vicegovernatore - che stiamo analizzando e che è già stata messa in campo in Liguria. Il problema è capire dove si possano offrire prestazioni sanitarie adeguate. Strutture del genere al momento non ce ne sono». «È una cosa che si sta valutando - conferma dal canto suo D'Agostino -, ma la questione riguarda ovviamente la Regione. Per quanto mi riguarda è un progetto per il quale ci stiamo dando tutta l'assistenza possibile, ma che al momento non sappiamo a che punto sia». A Genova è operativa dal 23 marzo la Gnv Splendid, motonave trasformata in ospedale per ospitare i pazienti affetti da coronavirus, ma anche persone guarite e dimesse dai nosocomi liguri che non possono trascorrere il periodo di quarantena a casa. A bordo sono state trasformate 25 cabine singole in altrettante camere, seguendo i dettami dell'Azienda sanitaria: per esempio, sono stati modificati i sistemi di ventilazione, affinché non incidessero su più cabine rischiando di trasmettere malattie. Sono stati sostituiti i pavimenti in moquette, utilizzando resina o lineoleum sanitario per pulirli con più facilità. La nave può aumentare il numero di posti letto fino ad arrivare a 400. Nel caso in cui si dovesse aver bisogno di terapia intensiva, il grande hangar è raggiungibile dalle ambulanze e può contenere tutte le apparecchiature sanitarie necessarie. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Piccolo

Trieste

la procedura di gara

Porto vecchio, via al recupero della banchina storica crollata

Bando da quasi 300 mila euro per la riqualificazione dell' area dell' ormeggio 15 tra la sede dei pompieri e l' Adriaterminal, vincolata peraltro dalle Belle arti

Andrea Pierini Verrà messa in sicurezza e ricostruita a partire da quest' estate la banchina del Porto vecchio ceduta nella zona dell' ormeggio 15, poco distante dall' Adriaterminal. L' intervento è - in questo momento - oggetto di gara da parte dell' **Autorità portuale**, che ha pubblicato sul sito il bando da 297 mila euro. L' aggiudicazione è prevista sulla base del massimo ribasso e il termine per presentare la domanda è mezzogiorno del 22 maggio prossimo. L' area interessata dal cantiere si trova nel bacino compreso tra il molo dove hanno base i Vigili del fuoco e le attuali banchine dell' Adriaterminal all' interno della zona del Punto franco. Ad aver ceduto - recentemente - è stato un tratto non eccessivamente lungo proprio nell' area prospiciente il Magazzino 9. Tutta la zona entra nel "sistema moli", uno dei quattro sistemi previsti dal Comune per la riqualificazione del Porto vecchio. Gli altri sistemi sono: ludico e sportivo; museale, scientifico e congressuale; misto. Sull' area grava comunque il vincolo di tutela delle Belle arti, che impedisce l' abbattimento dei magazzini 6, 7, 9 e 10, la cui riqualificazione è però aperta a ogni possibile destinazione. Pure per quanto concerne l' Adriaterminal, oggi in concessione a Steinweg-Gmt, le ipotesi sono plurime e non è escluso uno sviluppo legato al mondo delle crociere, con la creazione di una stazione marittima e il lancio di attività collegate. Al momento però sono tutte ipotesi: di certo c' è il completamento del polo congressuale pronto per ospitare Esosf2020, evento slittato a causa dell' emergenza coronavirus al prossimo settembre. I lavori sono quasi in dirittura d' arrivo, con il collegamento stradale attraverso la rotatoria di viale Miramare, il parcheggio del Bovedo e la "promenade", che verrà completata più avanti con la pista ciclabile e un collegamento su rotaia per arrivare fino alla zona della stazione. Tornando all' actualità e al bando dell' Authority, sono previste nel dettaglio la messa in sicurezza e la ricostruzione del tratto storico della banchina. La partenza del cantiere è programmata per questa estate, visto che la gara - per l' appunto- si chiuderà il 22 maggio e ci sono dei tempi tecnici di legge per l' assegnazione del cantiere. L' intervento edile non dovrebbe comunque avere problemi qualora dovesse proseguire il "lockdown" per l' emergenza Covid-19 in quanto si tratta di un' area con accesso fortemente limitato nella quale è difficile che si possano verificare degli assembramenti di persone, magari di quelle interessate a seguire il cantiere. Inoltre i lavori saranno in parte subacquei e non è un' opera nella quale peraltro si prevede un' elevata concentrazione di operai. Dall' **Autorità portuale** fanno inoltre sapere che, anche grazie al telelavoro, l' iter burocratico sta procedendo normalmente dal momento che le procedure di gara vengono espletate in maniera telematica e dunque senza rischi per partecipanti e dipendenti. Viene infine rilevata, in questo momento, una partecipazione importante ai diversi bandi rispetto al solito: la motivazione potrebbe essere legata proprio all' attuale blocco dei cantieri e quindi a un' attenzione maggiore, da parte delle imprese, alle diverse occasioni offerte dalle pubbliche amministrazioni. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Porto di Trieste in tempi di lockdown: iniziative digitali dal 17 aprile al 20 maggio

(Teleborsa) - Restare a casa è più facile se possiamo arricchire il periodo di isolamento con storie, emozioni, racconti, esperienze, condividendo il nostro tempo con molti amici, sia pure a dovuta distanza. C'è un **mare** di novità a misura di "clic" in cui tuffarsi le prossime settimane, dalla propria abitazione: **#iorestoacasaenavigo** è il cartellone allestito dall' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale** per adulti, giovani e giovanissimi . Se non è possibile (almeno non ancora) uscire e andare al cinema, ai concerti o ad assistere a spettacoli e performance, ecco che il Porto di Trieste arriva nelle case con tante proposte, contenuti originali, laboratori, i racconti e i consigli video di tanti protagonisti che, periodicamente, si collegheranno con AdSP per fare dei giorni di lockdown un' occasione di scoperta, approfondimento e "viaggio" nei mari della rete . L' iniziativa sarà disponibile sui canali social del Porto di Trieste , da YouTube a Instagram e Twitter, con cadenza quasi quotidiana per alcune settimane a partire da venerdì 17 aprile , dopo il primo "assaggio" diffuso qualche giorno fa con i laboratori di cartotecnica per i bimbi e le visite virtuali alla storica Torre del Lloyd . "Mentre il Porto resta operativo, le proposte culturali si spostano dal palinsesto tangibile a quello digitale - spiega il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale**, Zeno D' Agostino - e **#iorestoacasa** è la parola d' ordine per queste settimane . Abbiamo consolidato la nostra adesione alla campagna per garantire la nostra vicinanza a tutti i cittadini, adulti e bambini, attraverso un cartellone di iniziative per ricordare quel grande mondo che è il **mare** e il Porto che ci farà navigare insieme nei mari della rete" . Il cartellone **#iorestoacasaenavigo** è concepito in partnership con molte realtà culturali di Trieste e del Friuli Venezia Giulia e avrà una cadenza precisa per collegare temi e calendario: ad esempio, la serata del venerdì, a partire dalle 18.00, sarà dedicata al cinema, grazie alla sinergia con Trieste Film Festival, e dal 17 aprile ci guiderà alla scoperta di lungometraggi, film d' animazione e pellicole meno conosciute, su indicazione di firme e volti noti che offriranno il loro "video-consiglio d' autore". E per due mercoledì, 22 e 29 aprile, proseguiranno con approfondimenti le apprezzate visite virtuali alla Torre del Lloyd con due nuovi appuntamenti curati dall' Associazione Guide Turistiche Friuli Venezia Giulia. (Teleborsa) 16-04-2020 11:54.



Porto di Trieste: #IORESTOACASAENAVIGO dal 17 Aprile proposte, laboratori e racconti nei giorni di lockdown

(FERPRESS) - Roma, 16 APR - Restare a casa è più facile se possiamo arricchire il periodo di isolamento con storie, emozioni, racconti, esperienze, condividendo il nostro tempo con molti amici, sia pure a dovuta distanza. #iorestoacasaenavigo è il cartellone allestito dall' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale** per adulti, giovani e giovanissimi. Il Porto di Trieste arriva a casa con tante proposte, contenuti originali, laboratori, i racconti e i consigli video di tanti protagonisti che, periodicamente, si collegheranno per fare dei giorni di lockdown un' occasione di scoperta, approfondimento e "viaggio" nei mari della rete. L' iniziativa sarà disponibile sui canali social del Porto di Trieste, da YouTube a Instagram e Twitter, con cadenza quasi quotidiana per alcune settimane a partire da venerdì 17 aprile. «Mentre il porto resta operativo, le proposte culturali si spostano dal palinsesto tangibile a quello digitale - spiega il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale**, Zeno D' Agostino - #iorestoacasa è la parola d' ordine per queste settimane, abbiamo consolidato la nostra adesione alla campagna per garantire la nostra vicinanza a tutti i cittadini, adulti e bambini, attraverso un

cartellone di iniziative per ricordare quel grande mondo che è il **mare** e il Porto che ci farà navigare insieme nei mari della rete». Il cartellone #iorestoacasaenavigo, è concepito in partnership con molte realtà culturali di Trieste e del Friuli Venezia Giulia e avrà una cadenza precisa per collegare temi e calendario: la serata del venerdì (con messa in linea a partire dalle 18.00), sarà dedicata al cinema, grazie alla sinergia con Trieste Film Festival, e dal 17 aprile ci guiderà alla scoperta di lungometraggi, film d' animazione e pellicole meno conosciute, su indicazione di firme e volti noti che offriranno il loro "video-consiglio d' autore". La giornata del sabato di #iorestoacasaenavigo sarà a cura della Fondazione Pordenonelegge e si articolerà in quattro tappe da sabato 18 aprile: quattro appuntamenti di rime digitali dedicate ai più piccoli - disponibili online dalle 11.30 - ispirate dalla raccolta in versi di una delle autrici più note per l' infanzia, Chiara Carminati. "Il **mare** in una rima" (Giunti 2018) titola il lavoro illustrato dai disegni di Pia Valentinis: proprio quelle immagini si trasformeranno in emozionanti animazioni commentate dalle parole in rima di Chiara Carminati, lette dall' autrice. I video saranno diffusi sul canale YouTube del Porto di Trieste e sui canali social del Porto e di pordenonelegge. Domenica dalle 11.30, tornano i tutorial speciali di Annalisa Metus: nelle sue mani creative, semplici pezzi di carta si trasformano in storie suggestive per i più piccoli, ed è proprio questo il focus dei laboratori progettati per l' iniziativa del Porto di Trieste domenica 19 aprile e domenica 3 maggio. Lunedì sarà la giornata della musica: dal 20 aprile al 18 maggio, dalle 18.00, saranno cinque gli appuntamenti in viaggio con la Musica, a cura del Festival Wunderkammer. Un itinerario sonoro che ci accompagnerà attraverso cinque tappe in altrettanti Porti d' Italia: Trieste, Venezia, Napoli, Genova e Cagliari, raccontati da artisti del luogo con una canzone tradizionale o una filastrocca nella lingua natia. Per due mercoledì, 22 e 29 aprile, proseguono e si approfondiscono le apprezzate visite virtuali alla Torre del Lloyd con due nuovi appuntamenti curati dall' Associazione Guide Turistiche Friuli Venezia Giulia.



Porto di Trieste in tempi di lockdown: iniziative digitali dal 17 aprile al 20 maggio

Restare a casa è più facile se possiamo arricchire il periodo di isolamento con storie, emozioni, racconti, esperienze, condividendo il nostro tempo con molti amici, sia pure a dovuta distanza. C'è un mare di novità a misura di "clic" in cui tuffarsi le prossime settimane, dalla propria abitazione: #iorestoacasaenavigo è il cartellone allestito dall'**Autorità** di **Sistema** Portuale del Mare Adriatico Orientale per adulti, giovani e giovanissimi. Se non è possibile (almeno non ancora) uscire e andare al cinema, ai concerti o ad assistere a spettacoli e performance, ecco che il Porto di Trieste arriva nelle case con tante proposte, contenuti originali, laboratori, i racconti e i consigli video di tanti protagonisti che, periodicamente, si collegheranno con AdSP per fare dei giorni di lockdown un'occasione di scoperta, approfondimento e "viaggio" nei mari della rete. L'iniziativa sarà disponibile sui canali social del Porto di Trieste, da YouTube a Instagram e Twitter, con cadenza quasi quotidiana per alcune settimane a partire da venerdì 17 aprile, dopo il primo "assaggio" diffuso qualche giorno fa con i laboratori di cartotecnica per i bimbi e le visite virtuali alla storica Torre del Lloyd. "Mentre il Porto resta operativo, le proposte culturali si spostano dal palinsesto tangibile a quello digitale - spiega il presidente dell'**Autorità** di **Sistema** Portuale, Zeno D' Agostino - e #iorestoacasa è la parola d'ordine per queste settimane. Abbiamo consolidato la nostra adesione alla campagna per garantire la nostra vicinanza a tutti i cittadini, adulti e bambini, attraverso un cartellone di iniziative per ricordare quel grande mondo che è il mare e il Porto che ci farà navigare insieme nei mari della rete". Il cartellone #iorestoacasaenavigo è concepito in partnership con molte realtà culturali di Trieste e del Friuli Venezia Giulia e avrà una cadenza precisa per collegare temi e calendario: ad esempio, la serata del venerdì, a partire dalle 18.00, sarà dedicata al cinema, grazie alla sinergia con Trieste Film Festival, e dal 17 aprile ci guiderà alla scoperta di lungometraggi, film d'animazione e pellicole meno conosciute, su indicazione di firme e volti noti che offriranno il loro "video-consiglio d'autore". E per due mercoledì, 22 e 29 aprile, proseguiranno con approfondimenti le apprezzate visite virtuali alla Torre del Lloyd con due nuovi appuntamenti curati dall'Associazione Guide Turistiche Friuli Venezia Giulia.



#iorestoacasaenavigo con il porto di Trieste

Dal 17 Aprile al 20 Maggio online il cartellone con tante realtà culturali

Redazione

TRIESTE #iorestoacasaenavigo è la nuova iniziativa dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico orientale rivolta agli adulti, giovani e giovanissimi in questo particolare periodo. Restare a casa è più facile se possiamo arricchire il periodo di isolamento con storie, emozioni, racconti, esperienze, condividendo il nostro tempo con molti amici, sia pure a dovuta distanza. C'è un mare di novità a misura di clic in cui tuffarsi le prossime settimane, da casa: #iorestoacasaenavigo è il cartellone allestito dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico orientale. Se non possiamo non ancora uscire e andare al cinema, ai concerti o ad assistere a spettacoli e performance, ecco che il porto di Trieste arriva a casa nostra con tante proposte, contenuti originali, laboratori, i racconti e i consigli video di tanti protagonisti che, periodicamente, si collegheranno con noi per fare dei giorni di lockdown un'occasione di scoperta, approfondimento e viaggio nei mari della rete. L'iniziativa sarà disponibile sui canali social del Porto di Trieste, da YouTube a Instagram e Twitter, con cadenza quasi quotidiana per alcune settimane a partire da venerdì 17 Aprile, dopo il primo assaggio diffuso qualche giorno fa con i laboratori di cartotecnica per i bimbi e le visite virtuali alla Torre del Lloyd. Mentre il porto resta operativo, le proposte culturali si spostano dal palinsesto tangibile a quello digitale spiega il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Zeno D'Agostino #iorestoacasa è la parola d'ordine per queste settimane, abbiamo consolidato la nostra adesione alla campagna per garantire la nostra vicinanza a tutti i cittadini, adulti e bambini, attraverso un cartellone di iniziative per ricordare quel grande mondo che è il mare e il Porto che ci farà navigare insieme nei mari della rete. Il cartellone #iorestoacasaenavigo, è concepito in partnership con molte realtà culturali di Trieste e del Friuli Venezia Giulia e avrà una cadenza precisa per collegare temi e calendario: la serata del venerdì (con messa in linea a partire dalle 18.00), sarà dedicata al cinema, grazie alla sinergia con Trieste Film Festival, e dal 17 Aprile ci guiderà alla scoperta di lungometraggi, film d'animazione e pellicole meno conosciute, su indicazione di firme e volti noti che offriranno il loro video-consiglio d'autore. La giornata del sabato di #iorestoacasaenavigo sarà a cura della Fondazione Pordenonelegge e si articolerà in quattro tappe da sabato 18 Aprile: quattro appuntamenti di rime digitali dedicate ai più piccoli disponibili online dalle 11.30 ispirate dalla raccolta in versi di una delle autrici più note per l'infanzia, Chiara Carminati. Il mare in una rima (Giunti 2018) titola il lavoro illustrato dai disegni di Pia Valentinis: proprio quelle immagini si trasformeranno in emozionanti animazioni commentate dalle parole in rima di Chiara Carminati, lette dall'autrice. I video saranno diffusi sul canale YouTube del porto di Trieste e sui canali social del porto e di pordenonelegge. Un filo rosso navigante per viaggiare con la fantasia, rievocare immagini poetiche, conoscere meglio e rispettare il mare e l'ambiente. Domenica in lockdown può offrire l'occasione per ritrovare in famiglia la serenità del tempo condiviso, e restituire ai più piccoli il senso di una giornata speciale, pur nella monotonia delle settimane di quarantena. Ecco che, sempre dalle 11.30, tornano i tutorial speciali di Annalisa Metus: nelle sue mani creative, semplici pezzi di carta si trasformano in storie suggestive per i più piccoli, ed è proprio questo il focus dei laboratori progettati per l'iniziativa del porto di Trieste domenica 19 Aprile e domenica 3 Maggio. Lunedì sarà la



giornata della musica: dal 20 Aprile al 18 Maggio, dalle 18.00, saranno cinque gli appuntamenti in viaggio con la Musica, a cura del Festival Wunderkammer. Un itinerario sonoro che ci accompagnerà attraverso cinque tappe in altrettanti porti d'Italia: Trieste, Venezia, Napoli, Genova e Cagliari, raccontati da artisti del luogo con una canzone tradizionale o una filastrocca nella lingua natia. Perché è musica anche il suono delle lingue



Messaggero Marittimo

Trieste

e delle parlate italiane. Paola Erdas, attraverso una bislacca e allegra filastrocca tradizionale in lingua sarda Campidanese, sarà iconica testimonial rappresenta del Porto di Cagliari. Il genovese Antonio Fantinuoli darà voce al noto Ma se ghe pensu, struggente canto di emigranti; Nunzio Ruggiero riprenderà a O' Guarracino, antica e popolare ballata su di una battaglia fra pesci nel porto di Napoli; il veneziano Bepi Santuzzo canterà su una melodia popolare di un viaggio fra le isole della Laguna; infine Max Jurcev con Vojo Partir, brano di cui è anche autore, sarà interprete della sveviana attitudine del triestino di andar via dalla sua città e al contempo dell'ineluttabile decisione di restare. Per due mercoledì, 22 e 29 aprile, proseguono e si approfondiscono le apprezzate visite virtuali alla Torre del Lloyd con due nuovi appuntamenti curati dall'Associazione Guide Turistiche Friuli Venezia Giulia. Link al teaser con introduzione di Zeno D'Agostino: <https://youtu.be/tHDx0QMBp1Y>

Mose, vertice sulle cerniere Scontro sui ritardi degli impianti

Nuovi fronti tra Provveditorato e commissari. Due milioni per le misure anti-Covid

Alberto Zorzi

VENEZIA Nell' intenzione del provveditore alle opere pubbliche Cinzia Zincone dovrebbe essere una sorta di «maxi-vertice» per mettere tutti attorno a un tavolo e decidere che cosa fare. Anche perché ormai sono passati quasi dieci mesi da quando è stata bandita la gara per studiare la soluzione migliore al problema della corrosione delle cerniere del **Mose**, in particolare nello «stelo-tensionatore», che unisce la parte «maschio» con la «femmina». La gara si è però arenata dopo che i commissari del Consorzio Venezia Nuova Giuseppe Fiengo e Francesco Ossola avevano segnalato all' Anac delle presunte incompatibilità nella commissione di gara: la stessa Zincone, all' epoca ancora vice-provveditore, in passato Rup (responsabile unico del procedimento) delle cerniere; ma anche l' altro membro Dario Berti, che da ex di Comar aveva seguito le lavorazioni. L' Anac ha risposto a ottobre con una nota un po' interlocutoria, poi ci sono stati l'«acqua granda», la nomina del supercommissario Elisabetta Spitz e tutto è rimasto fermo. L' ipotesi è che l' acciaio usato per gli steli fosse più scadente di quello previsto dal capitolato di gara; l' altro problema è che, a causa dei ritardi negli impianti di condizionamento, nelle gallerie dentro i cassoni ci fosse troppa umidità, che ha causato l'«ammaloramento» del materiale. Una perizia del Rina aveva evidenziato che non ci fossero rischi immediati di cedimenti delle cerniere, ma una vita più breve degli steli, che da 50 anni scendeva anche fino a 15. Attorno al tavolo si siederanno gli esperti del Provveditorato (a partire da Gianmario Paolucci e Susanna Ramundo, anche lei membro della famosa commissione) e quelli del Consorzio. Uno dei timori, che però parrebbe escluso dalle video-ispezioni, è che la corrosione si possa estendere anche all' elemento femmina, che è incastonato nel cassone ed è più problematico da sostituire rispetto allo stelo. Nella riunione del Comitato tecnico-amministrativo del Provveditorato di mercoledì si è poi aperto un altro fronte tra l' ufficio del Ministero delle Infrastrutture e i commissari. Questi ultimi avevano infatti presentato una serie di richieste di proroga per gli impianti: da quello elettrico all' antincendio, dal condizionamento all' anti-intrusione. Ritardi rispetto al termine del 30 giugno prossimo, previsto dal cronoprogramma, che a una prima analisi non sono stati accolti dal Provveditorato. Se ne riparlerà comunque in una prossima riunione, dove verrà valutato meglio anche l' impatto di queste settimane di coronavirus sui lavori, che comunque non si sono mai formalmente interrotti, per quel che riguarda gli impianti. E in ogni caso non si tratta di questioni che mettono a rischio la possibilità di alzare il **Mose** in emergenza a ottobre, quanto piuttosto la consegna dell' opera definitiva a fine 2021. Il Cvn l' altro ieri ha presentato anche un piano da due milioni di euro per lavorare in sicurezza proprio a causa del Covid-19, dopo che lo stesso Spisal aveva sottolineato carenze su mensa e bagni. Il Provveditorato si è riservato un' analisi più approfondita del piano, arrivato solo il giorno prima, ma ha assicurato che si farà carico delle spese per l' emergenza sanitaria. A causa della crisi e del virus, inoltre, da una settimana i lavoratori di Thetis sono in cassa integrazione a rotazione.



Si allungano ancora i tempi nuove verifiche sul Mose

'Proseguono gli accertamenti sull' opera non è stato indicato quando finiranno 'Previste prove tecniche sulle 4 paratoie poste sul lato sud della bocca di porto

ROBERTO PERINI

CHIOGGIA Ancora contrattempi. La verifica del funzionamento del sistema Mose si protrarrà oltre la fine del mese, così com' era stato programmato. Sta di fatto che la Capitaneria, su richiesta del consorzio Venezia nuova (Cvn), ha confermato l' ordinanza del 23 dicembre scorso che indica tutte le precauzioni che dovranno essere rigorosamente osservate dalle navi e dalle imbarcazioni durante le giornate in cui saranno eseguiti i test e gli interventi. Sono previste prove tecniche sulle quattro paratoie poste sul lato sud della bocca di **porto** di Chioggia. Si tratta di quelle più vicine alla diga di Sottomarina. VERIFICHE I nuovi test si renderanno necessari nonostante l' esito sostanzialmente positivo di quelli precedenti, iniziati il 22 luglio e conclusi nell' agosto scorso. In tutto, gli sbarramenti mobili alla bocca di **porto** di Chioggia sono 18. Ciascun elemento (largo 20 metri, lungo 27,25 e spesso 5 metri, collocato a 12 metri di profondità) pesa all' incirca 300 tonnellate. Nessuna anticipazione nel merito della data in cui, finalmente, il ciclo delle verifiche potrà dirsi veramente concluso. Il completamento dell' opera sta particolarmente a cuore al sindaco Alessandro Ferro. Nel novembre scorso, aveva chiesto al Cvn di accelerare i tempi e, addirittura, di consentire, in via del tutto eccezionale, il sollevamento delle paratoie in anticipo rispetto alle verifiche finali ed ufficiali dell' opera. In quell' occasione gli fu risposto di no, proprio perché mancavano il collaudo e la cabina di regia. Nel corso delle prove eseguite il 21 ed il 24 ottobre si erano riscontrate vibrazioni anomale. DOTAZIONI Per fortuna, a quanto pare, il Coronavirus non dovrebbe più influire sulla prosecuzione dei test. I responsabili del cantiere avrebbero, infatti, già aggiornato tutte le dotazioni di sicurezza per i tecnici e le maestranze. L' iter dovette essere bloccato il 16 marzo scorso. La direzione consortile fu costretta a bloccare tutto a causa della critica situazione logistico-ambientale e di movimentazione del personale. L' applicazione del decreto che definisce le precauzioni cui ottemperare contro la diffusione del virus sarebbe risultata impossibile. La consegna definitiva del Mose è prevista per il 31 dicembre. La data risulta indicata nel testo del bilancio 2018 del Cvn. L' opera, nel suo complesso, è costata finora 5.493 milioni di euro. Altri finanziamenti, programmati dal Governo, ammontano a 221 milioni di euro. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

il sistema di dighe mobili

Mose, le imprese del Consorzio all' attacco Una diffida formale contro i commissari

Dopo Chiarotto (Mantovani), il gruppo Fincosit mette nel mirino Fiengo e Ossola: «Colpa loro se i lavori si sono incagliati»

Alberto Vitucci Nuovo attacco frontale agli amministratori straordinari del Consorzio Venezia Nuova. Con un cronoprogramma che sembra studiato a tavolino, ecco un altro missile che arriva ai commissari Fiengo e Ossola, nominati dal presidente dell' Anticorruzione Raffaele Cantone e dal prefetto di Roma nel 2014, dalla società High Tide, del gruppo Grandi Lavori Fincosit. Azionista del Consorzio che dopo l' arresto del suo presidente - e vicepresidente del Consorzio - Alessandro Mazzi ha cambiato nome e dirigenti. Una diffida formale: «La convenzione del 1991 non può essere modificata senza convocare il Consiglio direttivo», scrive l' amministratore unico della società romana Francesco Ortello. Richiesta molto simile a quella avanzata dall' altra «grande sorella», l' azionista di maggioranza Mantovani con il suo patron Romeo Chiarotto. Ma le sette pagine della lettera, inviata anche all' Anac, al ministero, al provveditorato e alla commissaria Elisabetta Spitz, sono in realtà una denuncia mirata nei confronti dei due amministratori. «È loro la responsabilità se il Mose è in ritardo e non ha salvato Venezia il 12 novembre scorso» si legge nella lettera. Sempre ai commissari viene addossata la colpa dei «guasti tecnici» di un' opera che secondo la Fincosit «era già quasi conclusa».

Con la richiesta esplicita al prefetto di Roma di rimuoverli. La giustificazione è che le persone sotto inchiesta «sono state tutte rimosse». In sostanza, dopo anni in cui i commissari, prima Luigi Magistro, poi Giuseppe Fiengo e Francesco Ossola, hanno spulciato i bilanci per riportare la macchina del Consorzio alla legalità, adesso le parti si sono invertite. Sono le imprese a chiedere i danni e il ritorno allo status quo ante. Fiengo e Ossola vengono accusati di «abuso di potere» e di «mala gestione», di «colpa grave». Addirittura di aver affidato la riparazione del jack-up, la grande nave costata 53 milioni di euro e mai varata, a ditte esterne. E di aver ritardato la posa delle paratoie, rendendo inutile la protezione antifouling. Infine, di aver messo a gara l' installazione degli impianti. Trascurando le capacità tecniche interne. Accuse dello stesso tenore di quelle della lettera inviata dal Provveditore Cinzia Zincone. E nella richiesta di danni (per 197 milioni di euro) avanzata lo scorso anno dal Covela, il consorzio di imprese di Mantovani. Cosa succede intorno al Mose? Di chi è davvero la colpa dei ritardi e dei gravi errori scoperti dopo l' inchiesta della Procura? Troppo semplice attribuirli tutta agli amministratori nominati dall' Anac di Cantone e dal prefetto di Roma all' indomani degli arresti per corruzione. Ma le imprese premono. Si ritengono danneggiate dalla nuova gestione. Hanno decine di ricorsi e cause pendenti in Tribunale. Il Mose potrebbe essere concluso il 31 dicembre 2021. Ma resta la grande partita della manutenzione (almeno 100 milioni l' anno) e i lavori per altri 800 milioni in laguna e all' Arsenal. Scontro di potere, con la proposta di nuova convenzione avanzata dall' ufficio veneziano del ministero delle Infrastrutture, retto dalla ministra Pd Paola De Micheli. Che toglierebbe alle imprese i lavori della laguna, con un colpo di spugna sui debiti e i sovracosti per la manutenzione di lavori malfatti. Una partita aperta. Sullo sfondo c' è il progetto di Agenzia per Venezia, a cui dovranno partecipare anche Regione e Comune oltre al ministero. «La città vuole essere coinvolta» dice il sindaco Luigi Brugnaro. Fino ad oggi il Mose è stato realizzato senza mai coinvolgere il Comune.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Anzi, con il suo parere contrario. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

LA COMMISSIONE

La ruggine nelle cerniere Slitta l' incontro

Decisione rinviata sui rimedi alla corrosione dei tensionatori delle cerniere del **Mose**. La commissione tecnica del Provveditorato alle Opere pubbliche, riunita l' altra sera a palazzo Dieci Savi alla presenza degli esperti Paolucci e Ramunda, ha deciso di aggiornare l' argomento al 29 aprile. Si tratta di rimediare ai guasti provocati dalla corrosione su alcuni elementi strategici della paratoia e delle cerniere del **Mose**. Uno scandalo scoppiato qualche anno fa, con la denuncia della corrosione e dei pericoli proprio da parte di esperti del Provveditorato. E il blocco delle attività di prova delle barriere. Adesso si tratta di intervenire per garantire la durata di un meccanismo cardine per il sistema. Scartata la prima idea di coprire l' elemento con paste protettive, adesso si dovrà attrezzare una sala di manutenzione all' interno dei corridoi subacquei. Un milione 200 mila euro la spesa prevista. Lavori affidati alla Carpenterie metalliche di Camin. Si dovrà anche lavorare sul ritensionamento degli elementi base delle cerniere. Che sono in tutto 156. E in ogni cerniera ci sono 10 elementi da sistemare. Totale, 1560. Opera che fa parte della manutenzione della grande opera, per garantirne il funzionamento. a.v.

VENEZIA

Mose, le imprese del Consorzio all'attacco. Una diffida formale contro i commissari

Daqui (Consorzio/Mantovani), il gruppo Fincantieri mette nei mirini Finage e Casagrande - «Capitolato sui lavori si sono incagliati»

La ruggine nella cerniera Slitta l' incontro

Decisione rinviata sui rimedi alla corrosione dei tensionatori delle cerniere del Mose. La commissione tecnica del Provveditorato alle Opere pubbliche, riunita l' altra sera a palazzo Dieci Savi alla presenza degli esperti Paolucci e Ramunda, ha deciso di aggiornare l' argomento al 29 aprile. Si tratta di rimediare ai guasti provocati dalla corrosione su alcuni elementi strategici della paratoia e delle cerniere del Mose. Uno scandalo scoppiato qualche anno fa, con la denuncia della corrosione e dei pericoli proprio da parte di esperti del Provveditorato. E il blocco delle attività di prova delle barriere. Adesso si tratta di intervenire per garantire la durata di un meccanismo cardine per il sistema. Scartata la prima idea di coprire l' elemento con paste protettive, adesso si dovrà attrezzare una sala di manutenzione all' interno dei corridoi subacquei. Un milione 200 mila euro la spesa prevista. Lavori affidati alla Carpenterie metalliche di Camin. Si dovrà anche lavorare sul ritensionamento degli elementi base delle cerniere. Che sono in tutto 156. E in ogni cerniera ci sono 10 elementi da sistemare. Totale, 1560. Opera che fa parte della manutenzione della grande opera, per garantirne il funzionamento. a.v.

«La barca è un mezzo al riparo dai contagi»
Lettera di Assonautica a Zaia e Brugnaro

La lettera è stata inviata al presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, e al sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, da parte della Assonautica, l'associazione dei sociatori delle imbarcazioni della città lagunare. Il documento, firmato dal presidente dell'associazione, il capitano Giancarlo Zucchi, esprime il dissenso dei sociatori nei confronti della decisione della giunta municipale di vietare l'uso delle imbarcazioni private per il trasporto di persone. Zucchi sostiene che le imbarcazioni private sono un mezzo sicuro e igienico per il trasporto di persone, e che il divieto è una limitazione ingiustificata della libertà di movimento. La lettera è stata pubblicata sul sito dell'Assonautica.

Strisce blu gratis fino al 3

VIABILITÀ MESTRE Contrordine. Le strisce blu, nonostante il traffico sia un po' aumentato dopo l'ultimo decreto del Consiglio dei ministri della fine della scorsa settimana, continueranno ad essere gratuite anche oltre lo scorso 3 aprile quando scadeva la prima ordinanza comunale che il 19 marzo aveva liberato tutti gli stalli pubblici, fatta eccezione per quelli a Piazzale Roma, per consentire la mobilità per urgenze da e per Venezia. Dato che l'ultimo decreto del 10 aprile proroga le misure fino al 3 maggio, anche l'ordinanza comunale è stata prorogata fino a quel giorno compreso, e naturalmente continua a restare sospesa anche l'attività di controllo da parte degli ausiliari alla sosta. «Abbiamo deciso di prorogare i termini di gratuità per garantire la mobilità dei lavoratori impegnati nei servizi essenziali ancora aperti, a cui va rivolto il mio ringraziamento personale e quello di tutta la Città» commenta l'assessore alla Mobilità, Renato Boraso. La proroga dell'ordinanza si affianca all'accordo tra Comune, Venezia Terminal Passeggeri spa e **Autorità di Sistema Portuale** per la messa a disposizione di 200 posti auto, sempre gratuitamente, del parcheggio Vtp numero 5 vicino alla fermata del People Mover. A personale medico sanitario, vigili del fuoco e farmacisti, infine, sono stati messi a disposizione gratuita 200 posti al Garage Comunale. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

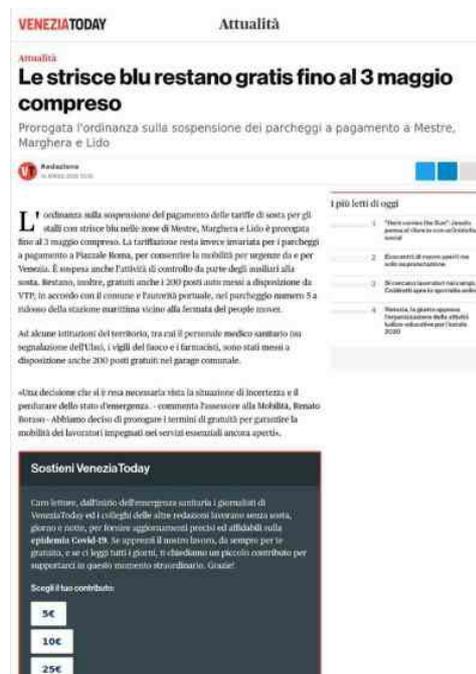


Le strisce blu restano gratis fino al 3 maggio compreso

Prorogata l'ordinanza sulla sospensione dei parcheggi a pagamento a Mestre, Marghera e Lido

L'ordinanza sulla sospensione del pagamento delle tariffe di sosta per gli stalli con strisce blu nelle zone di Mestre, Marghera e Lido è prorogata fino al 3 maggio compreso. La tariffazione resta invece invariata per i parcheggi a pagamento a Piazzale Roma, per consentire la mobilità per urgenze da e per Venezia. È sospesa anche l'attività di controllo da parte degli ausiliari alla sosta. Restano, inoltre, gratuiti anche i 200 posti auto messi a disposizione da VTP, in accordo con il comune e l'**autorità portuale**, nel parcheggio numero 5 a ridosso della stazione marittima vicino alla fermata del people mover. Ad alcune istituzioni del territorio, tra cui il personale medico sanitario (su segnalazione dell'Ulss), i vigili del fuoco e i farmacisti, sono stati messi a disposizione anche 200 posti gratuiti nel garage comunale. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante , dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti , dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video.

«Una decisione che si è resa necessaria vista la situazione di incertezza e il perdurare dello stato d'emergenza. - commenta l'assessore alla Mobilità, Renato Boraso - Abbiamo deciso di prorogare i termini di gratuità per garantire la mobilità dei lavoratori impegnati nei servizi essenziali ancora aperti». Sostieni VeneziaToday Caro lettore, dall'inizio dell'emergenza sanitaria i giornalisti di VeneziaToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla epidemia Covid-19. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo:



LOGISTICA

Export, la ripartenza verrà dai porti di Liguria e Veneto

Ricerca Contship/Srm: il Nord punta su Genova, La Spezia e Venezia

Marco Morino

milano Dai corridoi logistici che da Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna conducono ai porti di **Genova**, La Spezia e Venezia arriverà la spinta all' export nella fase 2. L' accessibilità alle strutture portuali, in particolare stradale, visto che la modalità di trasporto prevalente per accedere ai porti resta quella su gomma, sarà un elemento determinante per consentire alle merci italiane di imboccare con rapidità le vie dell' export a lunghissimo raggio, quelle cioè che accompagnano il made in Italy verso l' Asia e il Nord America. Il messaggio arriva dall' edizione 2020 dello studio Contship/Srm (centro studi del gruppo Intesa Sanpaolo) sull' efficienza dei corridoi logistici italiani. Il report è stato presentato ieri in videoconferenza agli operatori. Quattrocento imprese manifatturiere di Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna sono state intervistate per valutare il grado di importanza e di soddisfazione in merito alle operazioni di logistica per merce in importazione ed esportazione. Una mappa che assume particolare rilevanza considerando il fatto che si tratta delle tre regioni maggiormente colpite dalla pandemia da Covid-19. Si tratta di tre grandi motori dell' economia italiana: Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna rappresentano il 41% del Pil nazionale e oltre il 50% dell' interscambio commerciale italiano, esportando merci per 255 miliardi di euro. Inoltre il 31% del loro interscambio import-export avviene via mare. Per il 93% delle imprese manifatturiere lombarde, per il 69% di quelle venete e per il 73% di quelle emilano-romagnole il **porto** di **Genova** rappresenta la porta privilegiata per l' export. Per la Lombardia, sale il **porto** di La Spezia, indicato quale sbocco privilegiato dal 41% degli interpellati (nel sondaggio è stato chiesto alle imprese di indicare due porti). Per il Veneto, in grande rilievo Venezia (49%). Le imprese esportatrici dell' Emilia Romagna, dopo il **porto** di **Genova**, puntano su La Spezia (30%) e Livorno (29%). Importante nell' analisi e per il miglioramento del corridoio logistico è la comprensione della principale modalità di collegamento tra porti e sistema industriale, ovvero, una volta che la merce è giunta al **porto**, come arriva nelle imprese e viceversa. Per l' ultima tratta le imprese continuano a preferire il trasporto su strada (90% in Lombardia, 75% in Veneto e 84% in Emilia Romagna). Garantire un' accessibilità stradale efficiente con il sistema portuale, soprattutto nella martoriata Liguria, sarà determinante per sorti del nostro export. Le imprese manifatturiere lombarde, osserva la ricerca Contship/Srm, hanno le aspettative più alte per quanto riguarda la performance dei corridoi logistici che utilizzano, ma allo stesso tempo sembrano essere piuttosto soddisfatte della qualità complessiva delle loro opzioni logistiche. La disparità tra l' importanza dei servizi e il livello di soddisfazione delle imprese in Emilia Romagna si è ridotta, segno che la qualità complessiva dei servizi disponibili sta migliorando. Tra le tre regioni, il divario maggiore tra preferenza e soddisfazione si registra in Veneto - ciò indica il bisogno urgente di migliorare ulteriormente la qualità complessiva dei servizi forniti ai cluster industriali e alle imprese manifatturiere localizzate in questa regione. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

'Test e questionari Daremo i consigli al mondo del lavoro per avere sicurezza'

La task force per la ripartenza della Liguria prepara le mosse Scelti altri 12 professionisti: ora È un team di 27 componenti

Matteo Dell' Antico Emanuele Rossi / GENOVA Passano da quindici a ventisette i "saggi" per aiutare la Liguria a individuare regole e prassi della fase 2. Oltre ai 15 nomi rivelati ieri dal Secolo XIX e provenienti dall' Università, dalla sanità e dagli ordini professionali, Toti ha voluto coinvolgere anche il presidente dell' Autorità portuale Paolo Emilio Signorini, il direttore di Liguria digitale Enrico Castanini, il direttore scientifico di lit Giorgio Metta e altri soggetti provenienti dal mondo delle professioni o già visti alla prova con l' emergenza Ponte Morandi come il subcommissario Ugo Ballerini o Luciano Grasso. A tutti Toti ha mandato una lettera di ringraziamento e di "convocazione".

LA RIPRESA A SCAGLIONI Il primo incontro (in video conferenza) ci sarà domani pomeriggio e poi saranno creati dei gruppi di lavoro. Gli esperti della sanità faranno la parte del leone, per indicare i comportamenti da tenere in questa fase di lento declino dell' epidemia, per evitare di ritrovarci in pochi giorni con gli ospedali di nuovo al collasso. Ma ai rappresentanti del mondo produttivo e delle professioni spetta l' arduo compito di declinare le indicazioni dei sanitari sulla realtà del lavoro, per programmare un orizzonte di riaperture graduale, 'vogliamo dare a tutti, dal tu rismo al commercio alle piccole imprese un' idea di come potranno ripartire», dice il direttore della Camera di commercio Maurizio Caviglia, 'È un equilibrio difficile, come un gioco dello Shanghai: spostiamo un bastoncino alla volta, ma non deve cadere l' insieme». A tracciare la via per i cantieri sarà il presidente dell' ordine degli ingegneri Maurizio Michelini, che punta sull' esperienza del cantiere del Polcevera e sulla prevalenza delle buone pratiche sulle rigidità normative. Per blindare quelle che diventeranno ordinanze e decreti regionali e armonizzare con quanto deciderà il governo invece l' incaricato È l' unico giurista del gruppone, il professor Lorenzo Cuocolo. Per evitare conflitti con quanto deciderà il governo e la squadra di esperti guidata da Vittorio Colao ci si concentrerà primariamente sulle materie di competenza regionale (dal trasporto pubblico alla sanità alla programmazione dei fondi europei) e sulle specificità liguri. 'Sul turismo e sulla portualità - azzarda Caviglia dobbiamo essere così bravi da indicare noi la strada a Roma, perché non ci sono altri porti come Genova in Italia e perché le nostre spiagge non sono come quelle della Versilia o dell' Emilia».

AZIENDE AL SETACCIO PER EVITARE IL BIS » chiaro che tutti gli spazi di manovra dipendono dall' andamento del virus. E dalla capacità della Liguria di tracciarne il percorso. E qui entrano in gioco gli epidemiologi e la parte sanitaria della task force con il professore Filippo An saldi. Che fa capire come si dovrà cambiare registro nella "fase 2": 'Sinora osserviamo la diminuzione sulle terapie intensive e sui ricoveri. Dobbiamo essere in grado di muoverci in anticipo ed evitare che le aziende diventino un luogo di contagio». Come fare? L' idea allo studio È di estendere il più possibile i test sierologici nelle realtà aziendali (si partirà con qualche sperimentazione), ma non a tutti: con un questionario si potrebbero "setacciare" e individuare i soggetti che nelle scorse settimane possono essere venuti a contatto con positivi. Questi saranno sottoposti a test sierologici e se positivi agli anticorpi Igm o Igg, sarà fatto il tampone per isolare subito eventuali positivi che non abbiano i sintomi. Ma da qui si passerà ad un più efficace tracciamento dei contatti del positivo. Con la possibilità di sottoporli a tampone, cosa che oggi non avviene: 'Dobbiamo incrementare la tracciatura - sostiene Ansaldo - e di conseguenza anche la capacità dei nostri laboratori di fare più test. Un buon metodo



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

per i contatti potrebbe essere quello del drive through», i tamponi in auto già sperimentati per i guariti. In parallelo, il sistema deve attrezzarsi per consentire più luoghi dove garantire l'isolamento a chi non può farlo a casa propria: 'C' È un grande sforzo per trovare queste strutture», spiega An saldi. E il tracciamento dei casi di positività deve arrivare a livello micro, anche sfruttando la tecnologia: 'La sorveglianza deve essere stringente, a livello di quartiere se non di via, per potere nel caso procedere a chiusure selettive», come era previsto nella primissima fase dell'epidemia. Prima che il dilagare dei casi ci precipitasse tutti in questa infinita "fase uno" che la Liguria vuole lasciarsi alle spalle.

L' intervista

Signorini "Investiamo in questo momento di crisi Il porto non può fermarsi"

di Massimo Minella Un occhio all' organizzazione del lavoro, uno alle informazioni. Paolo Signorini, nel suo ufficio al primo piano di Palazzo San Giorgio, ha appena terminato di verificare con la direzione tecnica dell' authority la disponibilità quasi totale dei cantieri aperti in porto a lavorare. Un bel segnale, spiega il presidente che intanto segue il flusso delle notizie che si rincorre sui siti e fotografa dentro agli spazi ristretti di uno smartphone ciò che accade in Cina o in Germania. «Ci sono segnali evidenti di ripartenza - spiega - A Shanghai, ad esempio, la vita si sta avviando alla normalità. Anche la Germania sta ripartendo, mentre da Israele arriva la notizia della durata massima stimata del coronavirus, settanta giorni. Stiamo a vedere che succede. Noi dobbiamo semplicemente rispondere a tutto questo con il rispetto delle regole». Signorini riflette sul calo già evidente dei traffici, anche se prepara una stagione di ripresa nel medio periodo. «È nei momenti di crisi che si deve puntare di più sul futuro, per farsi trovare pronti quando verrà il momento». **E quando verrà?** «Nessuno ha certezze, da questo punto di vista. Ci sono i segnali e poi i numeri che tutti possono leggere. Ognuno deve però restare concentrare sul proprio lavoro. Io sto ai fatti che, per quanto riguarda i traffici, dicono che a marzo siamo scesi del 10%. Il primo trimestre è ancora in pareggio, visto che i primi due mesi erano stati positivi. Ad aprile stiamo soffrendo di più, ma anche questo era prevedibile». **Che cosa la preoccupa di più?** «I passeggeri. Questa situazione avrà ripercussioni sul modo di organizzare il proprio tempo. Penso a come stavamo crescendo sui passeggeri, crociere e traghetti e a quello che sta avvenendo ora». Freneranno anche gli investimenti. Sulle crociere era tutto avviato per il Mille di levante, il restyling dell' Hennebique, il ponte Parodi, il terminal Costa alla Gadda... «Assolutamente no. Anzi resto convinto che quando il momento è difficile, come quello che stiamo oggettivamente vivendo adesso, allora bisogna spingere ancora di più sull' acceleratore degli investimenti. Così saremo pronti prima degli altri». **Ma investimenti significa anche spesa. Si può sostenere?** «Significa spesa, già coperta in gran parte nel nostro bilancio, e significa lavoro per le imprese che hanno aperto i loro cantieri in porto. Allo scattare del lockdown avevo chiesto alla direzione tecnica di verificare la posizione di ogni singolo cantiere: erano operativi perché fra le attività in deroga o non lo erano? E come volevano comportarsi: lavorare o fermarsi? Devo ammettere che in quella prima fase in cui era ancora tutto molto incerto molte avevano manifestato l' intenzione di fermarsi. Proprio oggi (ieri per chi legge n.d.r.) ho chiesto di rifare la stesse domande».



La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

E come è andata? «A eccezione di due ancora in stand by e di cinque che hanno problemi extra Covid, tutti gli altri cantieri mi hanno risposto di essersi attrezzati per essere operativi. Alcuni non si sono mai fermati, altri hanno ripreso nel rispetto delle norme sulle protezioni e il distanziamento». Se l' aspettava? «Francamente sì, è un segnale di grande consapevolezza e di coscienza da parte delle imprese». Il lavoro deve però essere sicuro... «Questa è la premessa. Chi lavora nei cantieri del porto, ma è ovvio che vale per tutti, deve garantire ai suoi addetti il massimo rispetto delle ordinanze e dei decreti». **E sul fronte dei costi come si gestisce questa situazione?** «Aumentando la spesa effettiva. Me lo lasci dire, per le imprese la possibilità di ricevere denaro è vitale, perché i costi per loro continuano come prima. Noi interveniamo pagando le prestazioni rese, ma cercando anche di accelerare le aggiudicazioni, con soldi che andremo a spendere l' anno prossimo». **Ora dove state spendendo?** «L' elenco è lungo, ma le faccio il caso della nuova diga foranea. Per la progettazione il costo è notevole, 5-6 milioni. Ma ce ne sono tante altre, quelle del piano straordinario che generano spesa per la progettazione, e quelle del programma triennale, che sono cantieri, manutenzioni, interventi di carattere ambientale, come le dune a Pra'. Garantiamo un flusso di cassa che è vitale, in un momento come questo. Se non ci fosse rischierebbe di fermarsi l' intero **sistema**, non solo quello economico, ma anche quello finanziario, delle banche». **In che senso?** «Vede, il problema riguarda sia le imprese, sia i lavoratori. Per le prime c' è il decreto liquidità, per i secondi la cassa integrazione. Se con il lavoro si mantengono le imprese vive, operanti, allora possibile per le banche intervenire con gli stanziamenti. Un conto, infatti, è sostenere un' azienda in attività, e uno un' azienda ferma. Diventerebbe tutto più complicato, anche per le garanzie».

Il porto ha già perso il 20 per cento solo a marzo. Ad aprile sarà peggio

Il porto di Genova aveva iniziato alla grande il nuovo anno, tanto che ha chiuso il primo trimestre 2020 a quota 630mila teu, in linea con lo stesso periodo del 2019. Marzo ha però fatto registrare un calo del 10,3% su marzo 2019 e le stime per il mese di aprile sono di una contrazione del 25%, a causa del lockdown per il Coronavirus che pesa sia sulle importazioni che sulle esportazioni. In un mese bruciata dunque tutta la prima fase di ripresa, e d' ora in avanti sarà sempre peggio. Le previsioni per il prossimo futuro sono con segno negativo «anche se sono entrate in vigore le prime misure di emergenza mirate a semplificare le procedure e facilitare gli scambi commerciali», sottolinea l' analisi dell' **Autorità portuale** del Mar Ligure Occidentale. Nel mese di marzo il terminal Psa Genova Prà, il più importante dello scalo, ha perso 13 navi per cancellazioni e ritardi più altre 4 per la chiusura di una coppia di servizi. Il terminal Sech ha mantenuto i servizi senza cancellazioni legate al Coronavirus, mentre il Terminal San Giorgio ha registrato un decremento del traffico nel mese di marzo con un calo del 15% dei volumi e una riduzione delle navi e ad aprile è prevista una contrazione ulteriore fra il 30 e il 40%. Per quanto riguarda il porto di Savona i collegamenti ro/ro di Grimaldi con la Spagna e il Nord America e il servizio Nyk di trasporto auto fra il Far East e l' Europa proseguono seppure con volumi ridotti. I servizi di Vado Gateways e Reefer terminal nel porto di Vado Ligure sono regolari ma le previsioni sono di un calo dei volumi nei prossimi mesi.

L'ESIGENZA di arrivare anche più mezzi pubblici
Patto per il turismo Bonus a chi assume e a chi resta escluso
Confronto aperto tra sindacati e Regione Maestripietri (Cis): «Sicurezza e più fondi»

Il porto ha già perso il 20 per cento solo a marzo. Ad aprile sarà peggio

LA RICHIESTA AL GOVERNO: ASSICURARE LA NOSTRA ESPERIMENTAZIONE
Spighe, la Liguria guida le Regioni
Scalpo coordina il tavolo nazionale per le regole in vista dell'estate

IL SUGGERIMENTO DI FEDERMANAGER
Il modello Ansaldo
sulla tutela sanitaria

CHIEDO L'INTERVENTO DEL MINISTERO
Macchina per lampioni bloccata in Usa

A marzo -10,3% container in Porto Genova

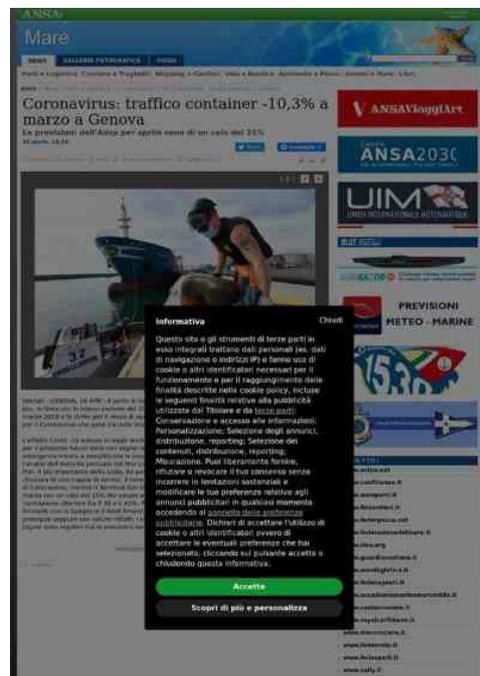
Il **porto** di Genova ha chiuso il primo trimestre 2020 a quota 630 mila teu, in linea con lo stesso periodo del 2019. Marzo ha però fatto registrare un calo del 10,3% su marzo 2019 e le stime per il mese di aprile sono di una contrazione del 25%, a causa del lockdown per il Coronavirus che pesa sia sulle importazioni che sulle esportazioni. L' effetto Covid -19 adesso si legge anche nei numeri del traffico container dello scalo. Le previsioni per il prossimo futuro sono con segno negativo "anche se sono entrate in vigore le prime misure di emergenza mirate a semplificare le procedure e facilitare gli scambi commerciali" sottolinea l' analisi dell' Autorità portuale del Mar Ligure Occidentale. Nel mese di marzo il terminal Psa Genova Pra', il più importante dello scalo, ha perso 13 tocche per cancellazioni e ritardi più altre 4 per la chiusura di una coppia di servizi. Il terminal Sech ha mantenuto i servizi senza cancellazioni legate al Coronavirus, mentre il Terminal San Giorgio ha registrato un decremento del traffico nel mese di marzo con un calo del 15% dei volumi e una riduzione delle navi e ad aprile è prevista una contrazione ulteriore fra il 30 e il 40%. Per quanto riguarda il **porto** di **Savona** i collegamenti ro/ro di Grimaldi con la Spagna e il Nord America e il servizio Nyk di trasporto auto fra il Far East e l' Europa prosegue seppure con volumi ridotti. I servizi di **Vado** Gateways e Reefer terminal nel **porto** di **Vado** Ligure sono regolari ma le previsioni sono di un calo dei volumi nei prossimi mesi. (ANSA).



Coronavirus: traffico container -10,3% a marzo a Genova

Le previsioni dell' Adsp per aprile sono di un calo del 25%

(ANSA) - GENOVA, 16 APR - Il **porto** di Genova ha chiuso il primo trimestre 2020 a quota 630 mila teu, in linea con lo stesso periodo del 2019. Marzo ha però fatto registrare un calo del 10,3% su marzo 2019 e le stime per il mese di aprile sono di una contrazione del 25%, a causa del lockdown per il Coronavirus che pesa sia sulle importazioni che sulle esportazioni. L' effetto Covid -19 adesso si legge anche nei numeri del traffico container dello scalo. Le previsioni per il prossimo futuro sono con segno negativo "anche se sono entrate in vigore le prime misure di emergenza mirate a semplificare le procedure e facilitare gli scambi commerciali" sottolinea l' analisi dell' Autorità portuale del Mar Ligure Occidentale. Nel mese di marzo il terminal Psa Genova Pra', il più importante dello scalo, ha perso 13 toccate per cancellazioni e ritardi più altre 4 per la chiusura di una coppia di servizi. Il terminal Sech ha mantenuto i servizi senza cancellazioni legate al Coronavirus, mentre il Terminal San Giorgio ha registrato un decremento del traffico nel mese di marzo con un calo del 15% dei volumi e una riduzione delle navi e ad aprile è prevista una contrazione ulteriore fra il 30 e il 40%. Per quanto riguarda il **porto** di **Savona** i collegamenti ro/ro di Grimaldi con la Spagna e il Nord America e il servizio Nyk di trasporto auto fra il Far East e l' Europa prosegue seppure con volumi ridotti. I servizi di **Vado** Gateways e Reefer terminal nel **porto** di **Vado** Ligure sono regolari ma le previsioni sono di un calo dei volumi nei prossimi mesi. (ANSA).



Genova24

Genova, Voltri

Porto di Genova, marzo in calo del 10%: il Coronavirus fa sentire i suoi effetti

Chiuso il primo trimestre 2020 a quota 630 mila teu, in linea con lo stesso periodo del 2019, ma per aprile si teme un crollo fino al 25%

Genova . Il porto di Genova ha chiuso il primo trimestre 2020 a quota 630 mila teu, in linea con lo stesso periodo del 2019. Marzo, da solo, ha però fatto registrare un calo del 10,3% rispetto allo stesso mese dell' anno precedente e le stime per il mese di aprile sono di una contrazione del 25%, a causa del lockdown per il Coronavirus. Un ostacolo che pesa sia sulle importazioni sia sulle esportazioni. L' effetto Covid -19 adesso si legge anche nei numeri del traffico container dello scalo. Le previsioni per il prossimo futuro sono con segno negativo 'anche se sono entrate in vigore le prime misure di emergenza mirate a semplificare le procedure e facilitare gli scambi commerciali' sottolinea l' analisi dell' **Autorità portuale** del Mar Ligure Occidentale. Nel mese di marzo il terminal Psa Genova Pra', il più importante dello scalo, ha perso 13 toccate per cancellazioni e ritardi più altre 4 per la chiusura di una coppia di servizi. Il terminal Sech ha mantenuto i servizi senza cancellazioni legate al Coronavirus, mentre il Terminal San Giorgio ha registrato un decremento del traffico nel mese di marzo con un calo del 15% dei volumi e una riduzione delle navi e ad aprile è prevista una contrazione ulteriore fra il 30 e il 40%. Per quanto riguarda il porto di Savona i collegamenti ro/ro di Grimaldi con la Spagna e il Nord America e il servizio Nyk di trasporto auto fra il Far East e l' Europa prosegue seppure con volumi ridotti. I servizi di Vado Gateways e Reefer terminal nel porto di Vado Ligure sono regolari ma le previsioni sono di un calo dei volumi nei prossimi mesi.



Informare

Genova, Voltri

A marzo il traffico dei container nel porto di Genova è calato del -10,3% e ad aprile è attesa una flessione del -25%

Anche a Savona - **Vado** Ligure è prevista una riduzione dei volumi di traffico. Nel quinto bollettino informativo sull'emergenza epidemiologica Covid-19, e sulle sue ripercussioni sull'attività del **porto** di Genova, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale ha reso noto che se nel primo trimestre di quest'anno il traffico containerizzato movimentato dallo scalo portuale del capoluogo ligure è ammontato a 630mila teu, volume identico a quello dei primi tre mesi del 2019, mentre nel solo mese di marzo è stata registrata una diminuzione del -10,3% rispetto allo stesso mese del 2019. Per il corrente mese di aprile è invece attesa un'accentuata flessione del -25% a causa del mantenimento in vigore delle misure per la limitazione della mobilità che hanno un impatto negativo sia sulle importazioni che sulle esportazioni. In particolare, l'ente portuale ha specificato che lo scorso mese il solo container terminal gestito dalla PSA Genova Pra', che è il principale terminal per contenitori del **porto**, ha perso 13 scali di navi portacontainer a causa di cancellazioni decise dalle compagnie di navigazione o di ritardi a cui si è aggiunta la perdita di due scali dovuta alla cessazione di due servizi. Al container terminal SECH, invece, non è stata registrata alcuna cancellazione di scali determinata dalla crisi sanitaria, mentre al Terminal San Giorgio è stata accusata una contrazione del -15% dei volumi movimentati e una riduzione degli scali, mentre ad aprile è attesa un'ulteriore diminuzione del 30-40%. Relativamente alla situazione dei traffici cargo negli altri porti di Savona e **Vado** Ligure, anch'essi amministrati dall'AdSP del Mar Ligure Occidentale, l'ente ha reso noto che a Savona i servizi marittimi ro-ro operati dal gruppo Grimaldi per la Spagna e il Nord America e i servizi marittimi per il trasporto di auto tra l'Estremo Oriente e l'Europa operati dalla giapponese NYK continuano ad essere realizzati con frequenza invariata, con approdi regolari al Savona Terminal Auto, anche se i volumi di traffico risultano in calo. Regolari risultano anche i servizi marittimi che fanno scalo al **Vado** Gateway e al Reefer Terminal del **porto** di **Vado** Ligure, quantunque anche per questi nei prossimi mesi sia attesa una riduzione dei volumi di traffico generati.

inforMARE
Il quotidiano on-line per gli operatori e gli utenti del trasporto

16 aprile 2020

A marzo il traffico dei container nel porto di Genova è calato del -10,3%, ed aprile è attesa una flessione del -25%

Anche a Savona - Vado Ligure è prevista una riduzione dei volumi di traffico.

Nel quinto bollettino informativo sull'emergenza epidemiologica Covid-19, e sulle sue ripercussioni sull'attività del porto di Genova, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale ha reso noto che nel primo trimestre di quest'anno il traffico containerizzato movimentato dallo scalo portuale del capoluogo ligure è ammontato a 630mila teu, volume identico a quello dei primi tre mesi del 2019, mentre nel solo mese di marzo è stata registrata una diminuzione del -10,3% rispetto allo stesso mese del 2019. Per il corrente mese di aprile è invece attesa un'accentuata flessione del -25% a causa del mantenimento in vigore delle misure per la limitazione della mobilità che hanno un impatto negativo sia sulle importazioni che sulle esportazioni.

In particolare, l'ente portuale ha specificato che lo scorso mese il solo container terminal gestito dalla PSA Genova Pra' che è il principale terminal per contenitori del porto, ha perso 13 scali di navi portacontainer a causa di cancellazioni decise dalle compagnie di navigazione o di ritardi a cui si è aggiunta la perdita di due scali dovuta alla cessazione di due servizi. Al container terminal SECH, invece, non è stata registrata alcuna cancellazione di scali determinata dalla crisi sanitaria, mentre al Terminal San Giorgio è stata accusata una contrazione del -15% dei volumi movimentati e una riduzione degli scali, mentre ad aprile è attesa un'ulteriore diminuzione del 30-40%.

Relativamente alla situazione dei traffici cargo negli altri porti di Savona e Vado Ligure, anch'essi amministrati dall'AdSP del Mar Ligure Occidentale, l'ente ha reso noto che a Savona i servizi marittimi ro-ro operati dal gruppo Grimaldi per la Spagna e il Nord America e i servizi marittimi per il trasporto di auto tra l'Estremo Oriente e l'Europa operati dalla giapponese NYK continuano ad essere realizzati con frequenza invariata, con approdi regolari al Savona Terminal Auto, anche se i volumi di traffico risultano in calo. Regolari risultano anche i servizi marittimi che fanno scalo al Vado Gateway e al Reefer Terminal del porto di Vado Ligure, quantunque anche per questi nei prossimi mesi sia attesa una riduzione dei volumi di traffico generati.

Leggi le notizie in formato Acrobat Reader, cliccando al servizio gratuito.

Categoria di traffico	Dato di marzo	Dato di aprile	Stato
Importazioni	14	17	↑
Altre destinazioni	2020	2020	↔

Coronavirus: traffico container -10,3% a marzo a Genova

Le previsioni dell' Autorità portuale

Il porto di Genova ha chiuso il primo trimestre 2020 a quota 630 mila teu, in linea con lo stesso periodo del 2019. Marzo ha però fatto registrare un calo del 10,3% su marzo 2019 e le stime per il mese di aprile sono di una contrazione del 25%, a causa del lockdown per il Coronavirus che pesa sia sulle importazioni che sulle esportazioni. L' effetto Covid -19 adesso si legge anche nei numeri del traffico container dello scalo. Le previsioni per il prossimo futuro sono con segno negativo "anche se sono entrate in vigore le prime misure di emergenza mirate a semplificare le procedure e facilitare gli scambi commerciali" sottolinea l' analisi dell' **Autorità portuale** del Mar Ligure Occidentale. Nel mese di marzo il terminal Psa Genova Prà, il più importante dello scalo, ha perso 13 toccate per cancellazioni e ritardi più altre 4 per la chiusura di una coppia di servizi. Il terminal Sech ha mantenuto i servizi senza cancellazioni legate al Coronavirus, mentre il Terminal San Giorgio ha registrato un decremento del traffico nel mese di marzo con un calo del 15% dei volumi e una riduzione delle navi e ad aprile è prevista una contrazione ulteriore fra il 30 e il 40%. Per quanto riguarda il porto di Savona i collegamenti ro/ro di Grimaldi con la Spagna e il Nord America e il servizio Nyk di trasporto auto fra il Far East e l' Europa prosegue seppure con volumi ridotti. I servizi di Vado Gateways e Reefer terminal nel porto di Vado Ligure sono regolari ma le previsioni sono di un calo dei volumi nei prossimi mesi.



Covid-19: Comune di Genova incontra sindacati

Maresca: salute di cittadini e lavoratori è il primo valore da tutelare

Redazione

GENOVA Il Comune di Genova ha dato il via ad una serie di incontri periodici con i rappresentanti sindacali per monitorare la situazione della sicurezza e della produttività in porto anche dal punto di vista dei lavoratori in questo periodo di emergenza per il Covid-19. Dopo i costanti contatti di ascolto e collaborazione con le associazioni e le realtà del territorio, ieri mattina l'assessore allo Sviluppo economico portuale e logistico Francesco Maresca (nella foto) ha inaugurato la serie di questi incontri. Al primo meeting, cui ha preso parte anche Fulvia Musso consigliera del Municipio VII Ponente, sono intervenuti Giuseppe Gulli (Uilt), Davide Traverso (Fit Cisl), Enrico Ascheri (Filt Cgil). A margine dell'incontro, l'assessore allo Sviluppo economico portuale e logistico Francesco Maresca, ha sottolineato: Ritengo fondamentale questo appuntamento perché considero la salute dei cittadini e dei lavoratori il primo valore che un'amministrazione comunale debba tutelare. Come Comune di Genova stiamo intraprendendo con imprese e rappresentanti dei lavoratori un percorso sinergico e integrato per garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro nelle varie fasi di riapertura di aziende e professioni marittime. Oltre a ciò, se fosse necessario, siamo pronti a produrre un documento condiviso per richiedere al Governo aiuti a tutela dei posti di lavoro e della produttività per il nostro porto che, a tutti gli effetti, è il primo del Paese e lo scalo più strategico del Mediterraneo, ha concluso l'assessore del Comune di Genova. Sempre ieri, sono giunte a Genova dalla Cina 70.000 mascherine chirurgiche e 5.000 di tipologia FFP2 (dotate di filtro e promosse e consigliate dall'Organizzazione mondiale della Sanità). Questo primo carico di materiale sanitario, acquistato dalla Civica Amministrazione, verrà destinato a tutti i suoi dipendenti che non possono usufruire del telelavoro nello svolgere i loro servizi essenziali. I dispositivi di protezione individuale serviranno anche a coprire le esigenze delle aziende partecipate e, in particolare a chi lavora nei trasporti, nella raccolta rifiuti, nella polizia locale e nella protezione civile, oltre che ai volontari impegnati in molti servizi, tra i quali la consegna della spesa a domicilio. La distribuzione verrà gestita e coordinata dalla protezione civile del Comune di Genova.



Coronavirus, a marzo calo del 10,3% sul traffico container nel porto di Genova

GENOVA - Il **porto** di Genova ha chiuso il primo trimestre 2020 a quota 630 mila teu, in linea con lo stesso periodo del 2019. Marzo ha però fatto registrare un calo del 10,3% su marzo 2019 e le stime per il mese di aprile sono di una contrazione del 25%, a causa del lockdown per il Coronavirus che pesa sia sulle importazioni che sulle esportazioni. L' effetto Covid -19 adesso si legge anche nei numeri del traffico container dello scalo. Le previsioni per il prossimo futuro sono con segno negativo "anche se sono entrate in vigore le prime misure di emergenza mirate a semplificare le procedure e facilitare gli scambi commerciali" sottolinea l' analisi dell' Autorità portuale del Mar Ligure Occidentale. Nel mese di marzo il terminal Psa Genova Pra', il più importante dello scalo, ha perso 13 toccate per cancellazioni e ritardi più altre 4 per la chiusura di una coppia di servizi. Il terminal Sech ha mantenuto i servizi senza cancellazioni legate al Coronavirus, mentre il Terminal San Giorgio ha registrato un decremento del traffico nel mese di marzo con un calo del 15% dei volumi e una riduzione delle navi e ad aprile è prevista una contrazione ulteriore fra il 30 e il 40%. Per quanto riguarda il **porto** di **Savona** i collegamenti ro/ro di Grimaldi con la Spagna e il Nord America e il servizio Nyk di trasporto auto fra il Far East e l' Europa prosegue seppure con volumi ridotti. I servizi di **Vado** Gateways e Reefer terminal nel **porto** di **Vado** Ligure sono regolari ma le previsioni sono di un calo dei volumi nei prossimi mesi. Approfondimenti Coronavirus, Mancini e i grandi ex della Sampdoria con i tifosi per il San Martino Coronavirus, pizza e birra in un locale a Genova: clienti multati e pizzeria chiusa Coronavirus, gli Ultras della Sampdoria: "Vogliamo il record di beneficenza" Coronavirus e calcio, Casarin: "Riattivare il servizio VAR non sar un problema" Video Coronavirus e turismo, Giampellegrini: "Cancellare ogni precedente strategia" Coronavirus, Mancini e i grandi ex della Sampdoria con i tifosi per il San Martino Coronavirus, i balneari: "Ipotesi plexiglass tra i lettini in spiaggia non fattibile" Coronavirus, Berta (Confindustria): "Le aziende si stanno attrezzando per riaprire" Commenti.



Genova, Spezia e Venezia sono i porti più utilizzati dalle industrie del Nord Italia

Analizzando le abitudini di un ampio campione di imprese industriali del Nord Italia si scopre che il porto di Genova è lo scalo gateway più utilizzato per l'export delle merci, seguito da La Spezia, che solo il 30% degli esportatori sa quale sia il porto di destinazione delle proprie merci, che le condizioni di vendita Ex-works sono di gran lunga preferite dagli esportatori (67%) mentre sono la minoranza per gli importatori (44%) e che il 69% degli esportatori e 49% degli importatori esternalizzano le proprie attività di logistica merci. Rispetto all'edizione precedente dello studio (2018) il trasporto intermodale ferroviario appare in flessione rispetto all'alternativa tutto-strada e comunque si attesta su livelli ancora modesti. A proposito infine della sostenibilità della logistica, le aspettative dei clienti sono in aumento anche se appena il 4% delle aziende persegue oggi progetti di logistica sostenibile. Lo rivela l'edizione 2020 del report 'Corridoi ed efficienza logistica dei territori' elaborato da Contship Italia e da Srm e oggetto di un apposito webinar di presentazione moderato da SHIPPING ITALY. L'analisi ha raccolto i dati forniti da 400 aziende che rappresentano il 50,2% dell'export italiano

complessivo e sono basate in tre regioni del nord (Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna) che pesano per il 41% sul Pil totale del nostro paese. Dunque un campione significativo soprattutto per il settentrione d'Italia. A proposito degli scali marittimi più utilizzati la ricerca mostra come per l'80% delle imprese intervistate Genova rappresenta uno dei porti più utilizzati per spedire carichi in export, seguito da La Spezia (25%) e Venezia (19%). La somma delle tre percentuali supera 100 perché ogni impresa spesso utilizza più di un porto per la sua catena logistica. Nel dettaglio della Lombardia (150 imprese intervistate) le merci in esportazione viaggiano verso i porti per l'88% su gomma e per il restante 12% utilizzando l'intermodalità treno-gomma. Il 93% degli esportatori utilizza il porto di Genova per spedire via mare i propri container, il 41% La Spezia e il 2% Livorno. In import la quota di tutto strada (89%) prevale sempre sull'intermodale (11%) e lo scalo del capoluogo ligure è un transito quasi obbligato (lo usano il 97% delle aziende lombarde), seguito La Spezia (41%) e da Venezia (3%). A proposito invece del Veneto (150 imprese intervistate), in export gli scali marittimi di Genova (69%) e di Venezia (49%) sono i due gateway più utilizzati, seguiti da Trieste (15%) e da La Spezia (6%). Il 70% dei container viaggia dallo stabilimento produttivo alle banchine via camion. Per ciò che riguarda invece i flussi di merce in entrata verso il Veneto (che dalle banchine si trasferiscono per il 70% su gomma), il porto di Marghera (Venezia) risulta il più scelto dagli importatori (55%), seguito da Genova (48%), Trieste (28%) e La Spezia (8%). Con riferimento infine all'Emilia Romagna (100 cargo owner intervistati) la quota di trasporto intermodale per i flussi in export è pari al 31%, Genova è il porto di transito più menzionato dalle imprese come gateway (76%), seguito da La Spezia (30%) e Livorno (29%). In import i tre scali più utilizzati per l'inoltro di merci a destinazione sono gli stessi con il capoluogo ligure in testa (79%), seguito da Spezia (30%) e dal porto toscano (7%). Per ciò che riguarda il trasporto terrestre i container in import viaggiano dal porto verso l'Emilia Romagna per l'83% via camion. Rispetto all'edizione 2018 dello stesso report risulta stabile la tendenza generale all'utilizzo del trasporto gommato da e per i porti, migliora invece il dato dell'intermodale in Veneto (da 6 a 25%) mentre rimane inalterato per quel che riguarda Emilia Romagna (15%) e Lombardia (10%). L'utilizzo del trasporto intermodale treno-camion varia da un corridoio logistico all'altro ma l'indagine rivela che un uso più marcato del trasporto container 'tutto strada' si ha nei porti di Genova (quota salita dal 68 al 91%) e a Venezia (100%). Il porto di Spezia, inoltre, ha il doppio della quota



Analizzando le abitudini di un ampio campione di imprese industriali del Nord Italia si scopre che il porto di Genova è lo scalo gateway più utilizzato per l'export delle merci, seguito da La Spezia, che solo il 30% degli esportatori sa quale sia il porto di destinazione delle proprie merci, che le condizioni di vendita Ex-works sono di gran lunga preferite dagli esportatori (67%) mentre sono la minoranza per gli importatori (44%) e che il 69% degli esportatori e 49% degli importatori esternalizzano le proprie attività di logistica merci.



il 62% delle imprese veneto intervistate usano il treno per trasportare container mentre per le aziende emiliane questa quota raggiunge il 44%. Sempre a proposito dell'export la ricerca di Contship e Srm mostra che, rispetto all'edizione precedente, l'esportazioni dalla Lombardia verso l'Europa sono cresciute in maniera significativa (dal 12 al 47%), seguite dall'Asia (40%) e dal Nord America (20%). Tendenze simili valgono anche per l'Emilia Romagna e il Veneto con Asia e Nord America principali mercati di sbocco delle merci. A proposito poi della logistica in outsourcing, il report evidenzia come il numero delle imprese che gestiscono la logistica in proprio (internamente) è passato dal 15% al 31% e in particolare in Lombardia questa percentuale è salita dal 29% al 34% fra questa e la precedente edizione dell'indagine. Con riferimento infine alle condizioni di vendita internazionale delle merci secondo gli Incoterms, la resa Ex-Works prevale ancora (67%) per le merci in esportazione mentre scende al 44% nel caso di prodotti importati verso l'Italia. A commento di questo rapporto appena presentato Daniele Testi, direttore marketing e comunicazione del Gruppo Contship Italia, ha detto: 'Siamo positivamente sorpresi dall'interesse e dal dialogo generati da questo report negli ultimi due anni. Questo progetto è nato per costruire un osservatorio che aiuti, tramite la realizzazione di interviste dettagliate delle imprese manifatturiere, a esaminare e tracciare come si evolve il sentiment di mercato. Questo obiettivo rimane il nostro focus nella seconda edizione dell'indagine in collaborazione con il nostro partner Srm e crediamo che possa rappresentare anche un punto interessante per focalizzare energie e investimenti necessari alla ri-nascita della competitività economica dell'Italia'. Testi ha poi aggiunto: 'È condiviso da molti soggetti anche a livello associativo che imprese manifatturiere e operatori logistici ripensino insieme le modalità di accesso e sviluppo dei corridoi logistici. Serve un patto tra manifattura, logistica, ricerca e credito per ricostruire un made in Italy della logistica percepito come valore aggiunto al prezzo dei nostri prodotti. Sono tematiche che dovrebbero avere un posto privilegiato in un capitolo della prossima finanziaria per quanto riguarda le politiche di sviluppo economico'. Scarica il report completo [Corridoi ed efficienza logistica dei territori](#)

Efficienza logistica, poca intermodalità ed eccessiva dipendenza dell' ex-works

Contship e SRM presentano il secondo rapporto sui corridoi logistici di Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna. Peserà l' effetto pandemia sul sistema produttivo ma anche il modello va cambiato guardando a sostenibilità e servizi a valore aggiunto La pandemia da Covid-19 potrebbe ridurre i volumi di traffico container nei porti cinesi di oltre 6 milioni di Teu nel primo trimestre dell' anno. Flessione che se confermata potrebbe incidere su un calo del traffico globale dello 0,7% e delle call settimanali delle navi cinesi del 20%. Ciò impatterà i flussi gestiti dai porti europei in maniera variabile: nello scenario più pessimistico, secondo i dati elaborati da Alphaliner, le percentuali sul totale degli scambi per scali come Amburgo e Rotterdam oscillerebbero tra il 6 e l' 8% mentre per Trieste, La Spezia e **Genova** il range si attesterebbe tra il 4 e il 5%. Previsioni sul futuro dello shipping emerse dalla presentazione via webinar del Report " Corridoi ed Efficienza Logistica dei Territori ", seconda edizione della survey di Contship Italia Group e SRM sulle preferenze logistiche di oltre 400 imprese manifatturiere di Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna, cluster produttivo del paese che rappresenta complessivamente il 50% dell' interscambio nazionale per un totale di 255 miliardi di euro. Dai dati - raccolti prima dell' emergenze e proprio per questi interessanti perché restituiscono una fotografia dello stato dell' arte utile per gli interventi che bisognerà intraprendere per il rilancio dell' economia italiana - viene confermata l' importanza del **porto di Genova** come sbocco per l' export delle tre regioni (80% del totale rispetto al 74% registrato l' anno scorso) seguito da La Spezia e Venezia. Da sottolineare la crescita dello scalo spezzino che sale di 18 (41%) rispetto alla rilevazione precedente. Tra le tendenze attestate, la prevalenza dell' utilizzo del trasporto stradale 83% e la quota marginale dell' intermodale (17%, con un picco del Veneto al 25%). Rispetto alla proiezione internazionale delle imprese: crescono i traffici con l' Europa (dal 12% al 47% in Lombardia, curva simile in Veneto ed in Emilia Romagna) mentre resiste l' export a lungo raggio (Asia, 40%; Nord America, 20%). Aumenta il numero delle imprese che gestiscono la logistica in proprio, passando dall' 15% al 31% (in Lombardia il dato si porta al 29% e in Veneto al 34%) mentre permane la prevalenza all' uso dell' ex-works che anzi cresce dal 64% al 67% dall' ultima survey. Numeri poco positivi anche per quanto concerne il tema sostenibilità. Solo il 16% delle aziende intervistate dichiara di gestire il tema della sostenibilità attraverso uno specifico modello di governance interna e di ingaggio con i portatori di interesse. "Sulla tema della sostenibilità siamo ancora ad un' attenzione prettamente teorica," ha spiegato Daniele Testi, Marketing & Communication Director di Contship. "Molto dipenderà dal cambio delle pratiche di acquisto da parte dei consumatori. Ma anche da una revisione delle modalità di accesso ai corridoi logistici, su cui bisognerà puntare in modo strategico nelle misure che dovrà prendere il governo per il rilancio del settore".



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

L' impianto Mittal di Cornigliano lavora quasi a regime: l' industria alimentare ha bisogno di latta
Sindacati e azienda trattano per far marciare la banda stagnata anche nelle feste e ad agosto

La quarantena spinge lex Ilva Tornano in fabbrica 200 operai

Gilda Ferrari / GENOVA Poco meno di 200 in fabbrica, su tre turni. Costantemente monitorati dalla prefettura, dal sindacato e dall' azienda, ma di fatto a un passo dall' andare a regime, cioè produrre quanto producevano prima che il Covid-19 travolgesse il mondo. All' ex Ilva di Genova oggi ArcelorMittal Italia - poco meno di 200 addetti sono tornati a lavorare. Sono gli operai attivi sulla linea che produce banda stagnata e cromata, la cosiddetta latta, il materiale utilizzato dall' industria alimentare per realizzare i tappi in metallo di molte bevande e per inscatolare pomodori pelati, verdure, legumi, pesce. Secondo alcune stime la domanda nazionale di banda stagnata richiede 800 mila tonnellate l' anno. L' impianto del sito siderurgico di Cornigliano è in grado di produrre 120 mila tonnellate l' anno, a regime. Prima dell' arrivo del virus, ArcelorMittal voleva accedere alla Cig per crisi di mercato: il sindacato definì «infondata» quella richiesta sostenendo che la fabbrica avesse ordini da smaltire sino a giugno, con l' esplosione dell' emergenza sanitaria il gruppo ha ritirato la richiesta di Cig per crisi di mercato e utilizzato la Cig da Covid-19. Ora i lavoratori della latta non ne hanno più bisogno (quelli delle zincature sì). Dopo 6 giorni di sciopero e a valle di una serie di accordi siglati da azienda con Fim, Fiom e Uilm, la banda stagnata ha ripreso a marciare, inizialmente in forma embrionale: i primi 33 addetti erano entrati in servizio dieci giorni fa per terminare e spedire il semilavorato fermo in fabbrica. Implementate tutte le misure (distanziamento, sanificazione degli ambienti, dispositivi di sicurezza) e affinate le nuove procedure, la lenta e inesorabile rimonta produttiva è proseguita fino a sfiorare l' apice della capacità dell' impianto. Ora i 200 siderurgici di Cornigliano si preparano ad andare oltre la Fase 2, per affrontare la crescente domanda di latta. Secondo fonti del Secolo XIX, quest' anno per la prima volta da decenni l' impianto marcerà «anche il 25 aprile, 1 maggio e in agosto, tradizionali periodi di chiusura della fabbrica». L' accordo sindacale dovrebbe essere firmato a breve. Le condizioni di lavoro sono monitorate «quotidianamente da prefettura, sindacato e azienda», dice Armando Palombo, delegato Fiom della rsu di fabbrica. Corposa l' elenco delle misure adottate. Prevede ingressi scaglionati, misurazioni della temperatura corporea dei lavoratori (diretti e terzi) da parte di vigilanti vestiti con mascherina, guanti e occhiali. Chi varca i cancelli deve disinfettarsi le mani, i fornitori devono indossare



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

mascherina e guanti per tutto il tempo di permanenza. Per i fornitori sono stati installati servizi igienici fuori dallo stabilimento. I siderurgici lavorano con mascherina e guanti, occhiali e sovraocchiali per le attività che non consentono di rispettare il distanziamento. Tutti gli ambienti vengono sanificati, gli spogliatoi a ogni cambio turno, la mensa due volte al giorno, nelle postazioni gli addetti hanno prodotti per le pulsantere. In mensa c'è obbligo di disinfettare le mani e gli spazi sono distanziati; così come su bus e auto interne, negli spogliatoi le distanze sono garantite da un impianto che smista il personale in entrata/uscita. Intanto ieri il Rina ha siglato l'accordo con i sindacati per il ricorso alla Cig da Covid (non ancora attivata) e i dirigenti doneranno 850 giorni delle loro ferie ai lavoratori, mentre in Fincantieri la cassa è stata prorogata al 3 maggio.

le nomine

Roncallo (Authority): io commissario? Declino l' invito

ulla Cominciamo dai dati certi. La nomina ufficiale, come commissario della ricostruzione per il ponte di Albiano, a Enrico Rossi non è ancora arrivata. E Rossi parlerà solo a nomina avvenuta. Intanto il campo si sgombra da quella che era stata individuata come papabile per la nomina di commissario, modello Genova post Morandi, Carla Roncallo attuale presidente dell' **Autorità portuale** spezzina. «A proposito di questa notizia, vorrei precisare che non sono stata contattata da nessuno e ho letto anche io sul giornale di questa possibile investitura - precisa la Roncallo - Ciò premesso, mi sento davvero onorata dal fatto che qualcuno lo abbia anche solo pensato, anche se non credo in ogni caso che questo incarico possa essere compatibile con quello attuale di presidente di due porti, incarico che sarà particolarmente gravoso nei prossimi mesi, che saranno improntati al tentativo di rilanciare un sistema così complesso e soggetto ad influenze globali quali quello **portuale**». Insomma, seppure non direttamente contattata da chi di dovere e da chi, soprattutto, avrebbe le carte in regola per nominarla commissario ad Albiano, Carla Roncallo sembra proprio declinare l' invito. Quindi l' antagonista a Enrico Rossi sembra ancora essere il sindaco di Aulla, e presidente dell' Unione dei Comuni Roberto Valettini. Intorno alla sua nomina, lo ricordiamo, sembrerebbero esserci i favori del partito (cioè il Pd): in questi giorni sono continui i contatti tra Valettini e i responsabili delle segreterie, da quella toscana di Simona Bonafè, a quella provinciale di Enzo Manenti. Ma, a ieri, non c' è stata alcuna fumata bianca. E perciò il ruolo del commissario della ricostruzione quello che, nelle intenzioni, doveva fare presto e bene, è ancora vacante. Il commissario non solo non ha potuto definire la sua agenda, ma non è stato ancora nominato. Le prossime ore, si spera, dovrebbero essere decisive, anche per fare il punto sulla ricostruzione. --a.v.© RIPRODUZIONE RISERVATA© RIPRODUZIONE RISERVATA.

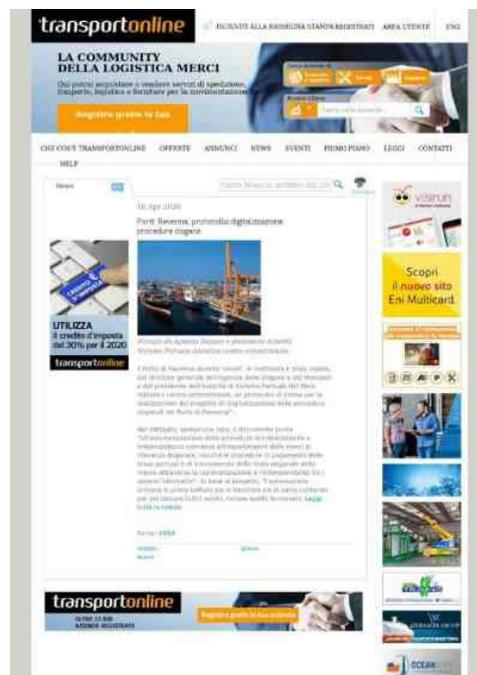


Transportonline

Ravenna

Porti: Ravenna, protocollo digitalizzazione procedure dogana

Firmato da Agenzia Dogane e presidente Autorità Sistema Portuale Adriatico centro settentrionale. Il Porto di Ravenna diventa 'smart'. In mattinata è stato siglato, dal direttore generale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e dal presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, un protocollo di intesa per la realizzazione del progetto di "Digitalizzazione delle procedure doganali nel Porto di Ravenna". Nel dettaglio, spiega una nota, il documento punta "all'automatizzazione delle procedure di entrata/uscita e imbarco/sbarco connesse all'import/export delle merci di rilevanza doganale, nonché le procedure di pagamento delle tasse portuali e di tracciamento dello stato doganale della merce attraverso la razionalizzazione e l'interoperabilità tra i sistemi informativi". In base al progetto, "l'automazione arriverà in prima battuta sia in banchina sia al varco container per poi toccare tutti i varchi, incluso quello ferroviario.



Il Tirreno

Livorno

Ecco il piano per ripulire i Fossi dai relitti «È l'occasione per far vincere la bellezza»

L' assessora al porto Barbara Bonciani tende la mano all' Autorità portuale che gestisce i canali e Labromare per la pulizia «Impensabile che li recuperi chi li ha gettati, ecco perché abbiamo organizzato un tavolo e il Comune farà la sua parte»

L' intervista Federico Lazzotti È l' occasione per la città di far «vincere la bellezza» sulla bruttezza e «la natura» sull' inciviltà. Un modo per tirare una riga con il passato e scrivere una pagina nuova nella vita (opaca) dei Fossi. Ecco perché l' assessora al portualità Barbara Bonciani, il giorno dopo il passo indietro dell' Authority sulla rimozione dei relitti emersi lungo i canali per via dell' acqua pulita - «il recupero spetta a chi li ha buttati», hanno fatto sapere - fa due passi in avanti verso palazzo Rosciano, dove, tra l' altro, ha lavorato per anni. Così spiega al Tirreno che «c' è un piano» al quale sta lavorando con la collega Giovanna Cepparello, che si occupa anche di ambiente in giunta. Un progetto coraggioso in cui l' amministrazione «giocherà il ruolo di facilitatore», mettendo a disposizione, se necessario, anche «i propri uffici». **Assessora, partiamo dalle dichiarazioni dell' Autorità portuale. Vi hanno fatto arrabbiare?** «Arrabbiare non direi, so che c' è stato un chiarimento molto sereno tra il sindaco e il segretario. È ovvio che se vogliamo arrivare a qualcosa di concreto è impensabile ipotizzare che i relitti vengano tolti da chi li ha buttati in acqua. Superato questo scoglio serve un lavoro congiunto tra città e porto per migliorare l' immagine di Livorno. Dunque la volontà è quella di capire insieme come intervenire e gestire questi rifiuti». Avete già un' idea? «Come amministrazione, insieme all' assessora Cepparello, abbiamo chiamato tutte le parti in causa: **Autorità portuale**, Labromare e Aamps e abbiamo invitato tutti quanti a un tavolo che è in programma per la settimana prossima. Un tentativo per scongiurare un rimpallo tra istituzioni che per ora non c' è stato». **Hanno accettato tutti l' invito?** «Sì, ci saranno tutti, va solo deciso il giorno». Facciamo un passo indietro per capire come funziona la gestione dei Fossi e la loro pulizia. «La competenza è dell' **Autorità portuale**, la legge è chiara, il decreto sulle aree di pertinenza ha individuato Livorno, il suo porto e i canali come competenza di tipo statale. C' è poi un contratto di gestione tra Authority e Labromare per quello che riguarda la pulizia dello specchio d' acqua». Detta così il Comune è fuori dalla partita. «L' amministrazione ha un grosso interesse pubblico per la valorizzazione dei Fossi dunque a questa partita vogliamo partecipare e dare il nostro contributo. E poi c' è Aamps, una società pubblica che è in Ati con Labromare e può avere un ruolo nel ritiro dei rifiuti». **Da dove parte dunque questo piano per recuperare i relitti abbandonati?** «Intanto dal fatto che è un' occasione irripetibile per la città. In questo momento di epidemia, i luoghi sono meno antropizzati e la natura è tornata a splendere. Dunque la cosa importante è quella



Il Tirreno

Livorno

di fare qualcosa di concreto e farlo in fretta. Magari ripulendo inizialmente le zone dei Fossi più caratteristiche anche a livello turistico». Parlava del fattore tempo. «Certo perché i Fossi così puliti e senza imbarcazioni non lo saranno per molto». **Il Comune cosa metterà sul tavolo durante l' incontro?** «Dovremmo capire da Authority e Labromare di che cosa hanno bisogno loro. Penso, ad esempio, alle professionalità dei nostri uffici ambiente e urbanistica che potrebbero dare una mano per una mappatura dei relitti che oggi non esiste». **E da un punto di vista economico?** «È una domanda alla quale non è semplice rispondere. C' è stato consiglio comunale sul bilanci da coronavirus che è durato una giornata, stiamo riguardando tutti i conti per cercare di farli tornare aiutando soprattutto le persone in difficoltà». Dunque i soldi ce li dovrebbe mettere l' **Autorità portuale**? «Il contributo economico deve venire da chi ha la gestione. E la concessione con Labromare ce l' ha con Authority e non il Comune. Ripeto: l' amministrazione metterà a disposizione le proprie risorse in termini di uffici, la volontà è quella di fare un lavoro di squadra. Tra l' altro la pulizia dei Fossi potrebbe essere l' opportunità per l' **Autorità portuale** di essere presente in questo momento e di dare una mano alla città. E mi auguro che questo avvenga». --

Il Tirreno

Livorno

il sistema

Pompe sono costate 260mila euro

livorno Si parla molto in questi gironi per quello che riguarda i Fossi, delle pompe che movimentano l'acqua all'interno dei canali e che nel momento in cui si spengono, è accaduto lo scorsa anno, fanno sì che i canali cambino il loro volto. Bene si tratta di un'opera importante sia da un punto di vista strumentale che economico. «I costi di progettazione, installazione, acquisto delle pompe e opere civili - spiegano dall' **Autorità portuale** sono costati 240.000 euro». A questo c'è da aggiungere sia i costi di manutenzione che quelli che riguardano l'energia elettrica che li movimentano». «Manutenzione e energia elettrica - vanno avanti da Palazzo Rosciano - sono di circa 126.000 euro. Mentre ogni anno vengono spesi 9mila euro di fornitura elettrica». --

LIVORNO
L'emergenza coronavirus e i nostri tesori

Ecco il piano per ripulire i Fossi dai relitti

«È l'occasione per far vincere la bellezza»

L'esperienza di porta Barba e Baccani ha dato il nome all'Adelphi portuale che gestisce i canali e libera i fossi per la pulizia idropneumatica che i tempi chiudono. Ecco perché abbiamo organizzato un tavolo e il Comune fa la sua parte



di Barbara Baccani
L'esperienza di porta Barba e Baccani ha dato il nome all'Adelphi portuale che gestisce i canali e libera i fossi per la pulizia idropneumatica che i tempi chiudono. Ecco perché abbiamo organizzato un tavolo e il Comune fa la sua parte



di Barbara Baccani
L'esperienza di porta Barba e Baccani ha dato il nome all'Adelphi portuale che gestisce i canali e libera i fossi per la pulizia idropneumatica che i tempi chiudono. Ecco perché abbiamo organizzato un tavolo e il Comune fa la sua parte

LIVORNO
Pompe sono costate 260mila euro

LIVORNO
Mostra con gli oggetti recuperati in acqua

LIVORNO
Per "Lercio" ritrovate 87 teste di Modigliani

Corsini e gli spazi per stoccaggio merci

A Livorno l'unico problema è quello che riguarda il settore dell'automotive

LIVORNO Il presidente della AdSp mar Tirreno settentrionale Stefano Corsini si è soffermato durante una nostra intervista in live streaming sull'attuale situazione degli spazi per lo stoccaggio della merce nel porto di Livorno. Pochi problemi al momento, ha detto Corsini, per quanto riguarda il posizionamento di contenitori. Abbiamo a disposizione aree che ci permettono di posizionare teu senza grossi problemi. E così pure per i mezzi ro-ro. Diverso invece il problema del parcheggio di auto nuove. Le nostre aree erano già sature agli inizi di Marzo anche perchè i concessionari sono attualmente chiusi e non ritirano i mezzi. Si prevede che con la ripresa della produzione sopra tutto in Estremo Oriente e Asia e il ritorno delle car carrier questo possa creare qualche abbondanza. Crediamo, ha aggiunto Corsini, di poter però recuperare spazi per 120-140 mila metri subito alle spalle del porto. Pertanto attendiamo con fiducia i prossimi arrivi. Ascoltiamo l'intervista



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

industrie celtex

Donati 3 ventilatori di cui uno al porto per la Diadema

Industrie Celtex ha donato 3 ventilatori polmonari al 118 regionale toscano, che poi li ha distribuiti dove più ve ne era necessità. Al momento due sono utilizzati a bordo delle ambulanze che effettuano in tutta la regione i trasferimenti di pazienti positivi e un terzo è stato assegnato al **porto di Piombino**, al Pma (presidio medico avanzato) attivato in banchina all' interno della zona rossa creata per accogliere la Costa Diadema e per portare assistenza alle oltre 1200 persone a bordo, alcune delle quali risultate positive e attualmente in quarantena, altre trasferite negli ospedali toscani. «Abbiamo voluto mettere a disposizione tre ventilatori automatici da trasporto per far fronte nel posto giusto e al momento giusto alle situazioni di emergenza - commenta Andrea Bernacchi, ceo di Industrie Celtex - Ci sembrava utile acquistare un macchinario così prezioso nell' assistenza delle persone malate di coronavirus in una versione, quella trasportabile, che può trovare utilizzo nelle ambulanze per i trasferimenti di pazienti positivi alle terapie intensive e al presidio medico avanzato, come quello nel **porto di Piombino**». --

The collage contains three distinct elements:

- Top Left:** A newspaper clipping from 'Il Tirreno' with the headline 'Test sierologici, tante richieste nei laboratori privati di analisi'. The text discusses the need for serological tests in Piombino and mentions the 'Prima guarda a Piombino' group.
- Top Right:** A photograph of a storefront, likely the 'Prima guarda a Piombino' mentioned in the text.
- Bottom:** A large advertisement for 'Zero' featuring a '33% di SCONTO SU TUTTO' (33% discount on everything) and listing various services and contact information for Piombino.



Diadema, in 219 aspettano il tampone

Il sindaco Ferrari: «Spetta alla Costa fare l' esame ai membri dell' equipaggio risultati positivi al quick test»

PIOMBINO Sono ancora mille le persone a bordo della nave Costa Diadema ormeggiata alla banchina Pecoraro del **porto** dal 30 marzo. Il sindaco Francesco Ferrari dopo la videoconferenza con l' unità di crisi della protezione civile che segue il caso, ha spiegato che dovrebbe essere la stessa Costa, attraverso suoi sanitari, a effettuare i tamponi su 219 membri dell' equipaggio risultati positivi al quick test sierologico, dando priorità a chi deve partire per l' estero visto che potranno lasciare la nave solo coloro che risultano negativi. In totale il quick test sierologico è stato effettuato su 1255 membri dell' equipaggio: in 329 sono risultati positivi. A 110 di questi il tampone lo ha già fatto la Asl: in 9 sono risultati positivi al covid. Per gli altri 219 dovrebbe appunto provvedere Costa. «La nostra cabina di regia ha lavorato e sta lavorando bene - ha commentato Ferrari- ora ci auguriamo che la Costa Diadema possa attraccare in futuro a Piombino carica di croceristi pronti per visitare le bellezze del nostro territorio». E intanto Costa Crociere, oltre a risolvere il problema dei test e dei tamponi per il personale dell' equipaggio sta lavorando per organizzare un volo charter che nei prossimi giorni, forse già domani 18 aprile, dovrebbe riportare nelle Filippine circa 300 membri dell' equipaggio (negativi alle analisi covid) della nave da crociera Diadema. m.p.



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

campo nell' elba

È partita l' installazione di 22 telecamere di sicurezza

Copriranno l' intero territorio comunale assieme alle otto localizzate sul porto. Serviranno alle forze dell' ordine per limitare atti vandalici e microcriminalità

Luigi Cignoni / CAMPO nell' elba Sono in tutto 22 le telecamere che sono state installate sull' intero territorio comunale per innalzare il livello di controllo e di sicurezza nel territorio comunale di Campo nell' Elba. «Si tratta di un vecchio progetto - ha spiegato al Tirreno l' assessore al bilancio Daniele Mai - Il Comune ha ottenuto il finanziamento del Ministero degli Interni. Le telecamere in oggetto vanno ad aggiungersi a quelle già preesistenti sul territorio, come quelle collocate nella zona del porto da parte dell' **Autorità** portuale e le otto sistemate nei punti strategici da parte della Regione per la lotta contro gli incendi boschivi. Un paese, Campo nell' Elba, controllato da una sorta di Grande Fratello, per maggior sicurezza e maggior garanzia dal punto di vista della qualità della vita. «Un obiettivo - ha continuato sempre l' assessore del Comune di Campo nell' Elba - fin dall' inizio perseguito dalla nostra giunta e che oggi si sta trasformando in realtà. Siamo tremendamente in ritardo nei programmi d' installazione del sistema di sorveglianza. Che ha impegnato la nostra amministrazione a contribuire con otto mila euro a monte di 81mila euro alla spesa del piano finanziario per le nuove telecamere che

prevedeva un costo complessivo di novantamila euro. Un rallentamento dovuto ai provvedimenti governativi attuati per contrastare la diffusione del coronavirus sul nostro territorio. Stiamo però recuperando». Ma vediamo dove si trovano le telecamere. Sono state complessivamente prescelte una dozzina di zone, tra il centro abitato e La Pila. «Forniranno - continua sempre Daniela Mai - alla centrale operativa della Polizia urbana immagini utili per favorire la sicurezza dei cittadini, abbattere azioni vandaliche perpetrate nei confronti della proprietà individuale e il controllo del territorio nel caso dovessero verificarsi particolari episodi che richiama dei pronti interventi». Infatti una delle aree prescelte è nei pressi della rotonda di Pozzo al Moro. Qui l' occhio telematico registrerà targhe di veicoli e il flusso delle autovetture lungo la Sp 25. Due telecamere sono in via Pietri sia per registrare il movimento su questa strada sia su quella vicina di via Fucini. Non è stata trascurato il parco giochi per bambini dove spesso avvengono atti di vandalismo. Infine non è stato affatto trascurato lo snodo cruciale per il traffico di Marina di Campo. Esso risulta essere il punto più controllato con il nuovo sistema di videosorveglianza. Infatti sono quattro le telecamere collocate sul lampione della pubblica illuminazione. Ognuna di esse posizionata su una delle vie che giungono all' incrocio. «Ci stavamo preparando al meglio - ha concluso Mai - per la prossima stagione. Il coronavirus ci ha rivoluzionato tutto». -

È partita l'installazione di 22 telecamere di sicurezza
Copriranno l'intero territorio comunale assieme alle otto localizzate sul porto. Serviranno alle forze dell'ordine per limitare atti vandalici e microcriminalità

Galenzana, proseguono gli accertamenti dei carabinieri forestali

«Alla balenottera di 20 metri manca la piuma pettorale»

Questi pini sono pericolosi e hanno causato incidenti

Hapag Lloyd riorganizza le toccate nei porti di Ancona e Marghera

La compagnia di navigazione tedesca Hapag Lloyd riorganizzerà l'ordine delle toccate inserite nel suo servizio Adriatic Express (Adx). Lo rivela l'ultimo rapporto settimanale di Dynaliners spiegando che, invece di operare un collegamento a farfalla tra i porti del Pireo, Damietta e il mare Adriatico (entrando in questo bacino due volte), ora la linea farà una semplice andata e ritorno con uno solo in ogni porto. La rotazione del servizio Adriatic Express sarà dunque la seguente: Pireo, Damietta, Koper, Ancona, Fiume, Venezia e ritorno al Pireo.



La compagnia di navigazione tedesca Hapag Lloyd riorganizzerà l'ordine delle toccate inserite nel suo servizio Adriatic Express (Adx). Lo rivela l'ultimo rapporto settimanale di Dynaliners spiegando che, invece di operare un collegamento a farfalla tra i porti del Pireo, Damietta e il mare Adriatico (entrando in questo bacino due volte), ora la linea farà una semplice andata e ritorno con uno solo in ogni porto.

Informazioni Marittime

Napoli

Napoli, espandere la Darsena di Levante. Via allo studio di fattibilità

Dallo Stato 2 milioni per le indagini propedeutiche. Serviranno a capire come aggiungere un altro tombamento e costruire una stazione ferroviaria con moduli da 750 metri, la chiave della competitività

PAOLO BOSSO

di Paolo Bosso Al via lo studio propedeutico per l' allargamento della Darsena di Levante di **Napoli**, dove non prima dei prossimi cinque anni dovrebbe essere realizzato un nuovo terminal container. Pur trattandosi, per la precisione, di progettazione, fattibilità tecnico-economica e indagini propedeutiche, si tratta di un passo importante per realizzare effettivamente il terminal che al **porto** campano serve. Grande, da uno o due milioni di teu di capacità di movimentazione annua, e soprattutto con moduli ferroviari da 750 metri, elemento imprescindibile per la competitività del cargo ferroviario. Lo Stato ha dato il via libera a circa 2 milioni di fondi per lo studio di fattibilità (risorse analoghe per opere prioritarie che hanno ricevuto anche i sistemi portuali di Livorno e Genova), che si vanno ad aggiungere ai circa 5 milioni di risorse dell' Autorità di sistema portuale del Tirreno centrale, per un totale di oltre 7 milioni. «Saranno analisi propedeutiche per capire le modalità di espansione del terminal di Levante. Con questo finanziamento ci sono tutte le condizioni per studiare come allargare il futuro terminal container», spiega il presidente dell' authority, Pietro Spirito. Il terminal di Levante è in costruzione da decenni, caratterizzati da bandi, assegnazioni, blocchi e stralci dei cantieri. Con l' avvio dei dragaggi, ad ottobre 2017 , le cose sono cambiate e la raccolta dei sedimenti dei fondali ha permesso di tombare le banchine, avviando così una concreta fase di costruzione, quella delle fondamenta. I dragaggi sono terminati, e con essi il tombamento orientale del **porto** di **Napoli**. Il prossimo passo sarà la realizzazione dei prefabbricati degli uffici e l' installazione delle gru, ship to shore e di piazzale. A quel punto, il terminal container sarà pronto per essere affidato a un' impresa. Come ha precisato Spirito tempo fa, ci vorranno perlomeno altri cinque anni per arrivare a tutto ciò, e questa previsione è stata fatta prima dello scoppio della pandemia mondiale di Coronavirus. La buona notizia è che con l' avvio dello studio di fattibilità per l' espansione c' è la concreta possibilità non semplicemente di andare a tombare un altro specchio d' acqua ma di realizzare un terminal container competitivo sul mercato, come sottolineato più volte dallo stesso Spirito e dal segretario generale Francesco Messineo. L' allargamento della darsena in costruzione permette infatti la realizzazione di una nuova stazione da 750 metri. Autorità portuale e Rete Ferroviaria Italiana hanno avviato due anni fa uno studio (ancora in corso e che rientra in questa nuova progettazione propedeutica) per capire come costruire e a quali soggetti far gestire una stazione del genere, all' altezza di San Giovanni, dopo la darsena Vigliena. Per chi volesse approfondire, potete continuare qui .



RIPORTATO A CASA IL PERSONALE

Brindisi, Costa Crociere dona generi alimentari in eccedenza sulle navi

BRINDISI. Costa Crociere protagonista della giornata. Ieri mattina, ha attraccato presso la diga di Punta Riso la nave da crociera «Costa Mediterranea», arrivata nel **porto** di **Brindisi** per imbarcare circa 500 membri dell' equipaggio di «Costa Fortuna» e trasportarli in Estremo Oriente, nei loro paesi di origine. La Costa Mediterranea resterà a **Brindisi** approssimativamente sino al 20-22 aprile, mentre ieri la compagnia italiana ha donato alla rete #Brindisisolidale circa 7 tonnellate di beni alimentari in eccedenza, che sono stati sbarcati da Costa Fortuna, nave ormeggiata in **porto** col solo equipaggio a bordo.



COSTA CROCIERE DONA ALLA RETE #BRINDISISOLIDALE PER AIUTARE LE PERSONE PIU' BISOGNOSE

Genova, 16 aprile 2020 Costa Crociere e #BRINDISISOLIDALE la rete della solidarietà di cui fanno parte Comune di Brindisi, Caritas e Croce Rossa uniscono le loro forze per portare aiuto alle persone bisognose, che stanno vivendo in maniera più difficile l'emergenza sanitaria in corso. La compagnia italiana ha donato infatti circa 7 tonnellate di beni alimentari in eccedenza, che sono stati barcati oggi da Costa Fortuna, nave ormeggiata nel porto di Brindisi con soli membri d'equipaggio a bordo a seguito della decisione di Costa di sospendere le sue crociere. La donazione comprende generi di prima necessità come pasta, pane, affettati, formaggi, verdure, burro, farina, marmellate, miele, omogeneizzati e altri prodotti che verranno utilizzati da #BRINDISISOLIDALE per pacchi spesa in distribuzione agli abitanti del territorio brindisino. Per ricevere il pacco spesa è sufficiente chiamare uno dei due numeri nei giorni e orari indicati: Comune di Brindisi telefono 0831 22 804 (lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 9 alle 13) e Croce Rossa di Brindisi telefono 392 926 1392 (martedì e giovedì dalle ore 9 alle 13). L'iniziativa ha visto la collaborazione e il contributo decisivo di Comune, Capitaneria di Porto, Sanità Marittima, Agenzia delle Dogane di Brindisi, dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale e delle aziende locali SIR spa e INCIBUM SUPPLY Srl. 'In questa emergenza non dobbiamo dimenticare le persone che purtroppo vivono in una situazione di bisogno, per le quali gli effetti della situazione che stiamo affrontando sono ancora più amplificati. Le nostre navi sono un veicolo di ricchezza e occupazione per il territorio, ma possono essere anche di aiuto ai più deboli, comedimostrano le iniziative che abbiamo realizzato in vari porti del mondo in collaborazione con il Banco Alimentare e i progetti portati avanti dalla nostra Costa Crociere Foundation. Grazie alla presenza di CostaFortuna abbiamo avuto l'opportunità di fare qualcosa anche a Brindisi, una città dove siamo stati accolti in maniera stupenda, sostenendo la rete #BRINDISISOLIDALE, che non ha mai smesso di offrire assistenza e conforto sul territorio, nonostante le difficoltà di questo periodo.' - ha dichiarato Neil Palomba, Direttore Generale di Costa Crociere. 'Il generoso gesto di Costa Crociere ci consentirà di aiutare tante famiglie brindisine che, a causa dell'emergenza Covid-19, vivono un momento di particolare bisogno dichiara Riccardo Rossi, sindaco di Brindisi. Ringrazio a nome dell'intera città Neil Palomba e la compagnia di navigazione Costa. Questa donazione sarà un contributo importantissimo per rafforzare la rete di Brindisi Solidale'.



Costa Crociere dona le eccedenze alimentari alla rete #Brindisisolidale per aiutare le persone più bisognose

Le donazioni provengono da Costa Fortuna, nave della compagnia italiana ormeggiata nel porto di Brindisi. Genova, 16 aprile 2020 - Costa Crociere e #BRINDISISOLIDALE - la rete della solidarietà di cui fanno parte Comune di Brindisi, Caritas Vicariale di Brindisi e Croce Rossa Comitato di Brindisi - uniscono le loro forze per portare aiuto alle persone bisognose del territorio brindisino, che stanno vivendo in maniera più difficile l'emergenza sanitaria in corso. La compagnia italiana ha donato infatti circa 7 tonnellate di beni alimentari in eccedenza, che sono stati sbarcati oggi da Costa Fortuna, nave ormeggiata nel porto di Brindisi con soli membri d'equipaggio a bordo a seguito della decisione di Costa di sospendere le sue crociere. La donazione comprende generi di prima necessità come pasta, pane, affettati, formaggi, verdure, burro, farina, marmellate, miele, omogeneizzati e altri prodotti che verranno utilizzati da #BRINDISISOLIDALE per i pacchi spesa in distribuzione agli abitanti del territorio brindisino. Per ricevere il pacco spesa è sufficiente chiamare uno dei due numeri nei giorni e orari indicati, esclusi i festivi : Comune di Brindisi telefono 0831 229 804 (lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 9 alle 13) e Croce Rossa di Brindisi telefono 392 926 1392 (martedì e giovedì dalle ore 9 alle 13) . L'iniziativa ha visto la collaborazione e il contributo decisivo di Comune, Capitaneria di Porto, Sanità Marittima, Agenzia delle Dogane di Brindisi, dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale e delle aziende locali SIR spa e INCIBUM SUPPLY Srl. "In questa emergenza non dobbiamo dimenticare le persone che purtroppo vivono in una situazione di bisogno, per le quali gli effetti della situazione che stiamo affrontando sono ancora più amplificati. Le nostre navi sono un veicolo di ricchezza e occupazione per il territorio, ma possono essere anche di aiuto ai più deboli, come dimostrano le iniziative che abbiamo realizzato in vari porti del mondo in collaborazione con il Banco Alimentare e i progetti portati avanti dalla nostra Costa Crociere Foundation. Grazie alla presenza di Costa Fortuna abbiamo avuto l'opportunità di fare qualcosa anche a Brindisi, una città dove siamo stati accolti in maniera stupenda, sostenendo la rete #BRINDISISOLIDALE, che non ha mai smesso di offrire assistenza e conforto sul territorio, nonostante le difficoltà di questo periodo." - ha dichiarato Neil Palomba, Direttore Generale di Costa Crociere. "Il generoso gesto di Costa Crociere ci consentirà di aiutare tante famiglie brindisine che, a causa dell'emergenza Covid-19, vivono un momento di particolare bisogno - dichiara Riccardo Rossi, sindaco di Brindisi -. Ringrazio a nome dell'intera città Neil Palomba e la compagnia di navigazione Costa. Questa donazione sarà un contributo importantissimo per rafforzare la rete di Brindisi Solidale".



DA IERI NEL PORTO PER PORTARE VIA L' EQUIPAGGIO DELLA «COSTA FORTUNA»

«Costa Mediterranea» a Brindisi resterà a Punta Riso per pochi giorni

I componenti non avranno alcun contatto con il territorio

Ieri mattina, attorno alle 6, ha attraccato presso la diga di Punta Riso la nave da crociera Costa Mediterranea, arrivata nel porto di Brindisi per imbarcare circa 500 membri dell' equipaggio di Costa Fortuna e trasportarli in Estremo Oriente, nei loro paesi di origine. «In questi giorni la Polizia di Frontiera e gli organi preposti avvieranno tutte le formalità di espatrio per i marittimi che dovranno lasciare il nostro Paese», hanno spiegato dall' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Meridionale, che lo scorso 4 aprile con apposita ordinanza, nata per via dell' emergenza in atto, aveva destinato la diga foranea di Punta Riso alla sosta inoperosa delle navi Costa Crociere che necessitano di rientrare in Italia, istituendo un posto di controllo temporaneo, specificatamente autorizzato dalla Capitaneria di Porto, sentito il Comitato di Sicurezza Portuale. La nave, proveniente dal molo Garibaldi del porto di La Spezia, dove era arrivata il 10 aprile scorso per ripartire il 12 successivo, resterà attraccata accanto alla "Costa Pacifica" con i suoi 750 membri dell' equipaggio. «Ci sarà uno "scambio" di personale di modo che su Mediterranea verranno concentrate persone originarie del Far East - dicevano dal Porto di Genova -: la nave infatti dopo una nuova sosta a Brindisi per una operazione simile punterà la prua verso l' Estremo Oriente riaccompagnando a casa i membri dell' equipaggio bloccati all' estero per il blocco dei voli aerei». La Costa Mediterranea resterà a Brindisi approssimativamente sino al 20-22 aprile e spiegano dall' **Autorità di Sistema** - «non trasporta passeggeri nè membri di equipaggio positivi al Covid-19. In ogni caso, i componenti dell' equipaggio non avranno alcun contatto con il territorio», trattandosi «di un mero trasbordo per permettere ai marittimi di tornare a casa».



Brindisi Attracca Costa Fortuna: dona 7 tonnellate di cibo

È attraccata alle sei di ieri nel **porto** di Brindisi la nave della compagnia Costa Crociere su cui saranno imbarcati i 500 componenti degli equipaggi della Costa Fortuna che potranno fare rientro nei loro paesi di origine. La nave attraccata a Punta Riso, proviene dal **porto** di La Spezia e resterà a Brindisi fino al 22 aprile. A bordo non si registrano casi di positività al coronavirus. E Costa Crociere ha donato alla città di Brindisi quasi 7 tonnellate di beni alimentari in eccedenza. La donazione comprende generi di prima necessità come pasta, pane, affettati, formaggi, verdure, burro, farina, marmellate, miele, omogeneizzati e altri prodotti che verranno utilizzati dalla rete Brindisi Solidale e che saranno distribuiti ai bisognosi.

Puglia / Cronaca
Le città
Cassa integrazione, ora i lavoratori possono avere l'assegno in banca

Altre Costa Fortuna: dona 7 tonnellate di cibo

Il presidente è morto: Un'ora funebre per il "re grande d'olivo"

Terzo caso di Covid 19 nell'Asciatore in Italia è annunziato

Bimba italo-romena prepara dolci e li regala alla stazione carabinieri

Opuscoli da campo ma la schizofrenia invece viene guata

Dopo Fortuna ecco Mediterranea E la compagnia dona l'intera cambusa

LUCIA PEZZUTO

Lucia PEZZUTO È attraccata ieri mattina lungo la diga di Punta Riso di Brindisi la nave da crociera Costa Mediterranea della Compagnia Costa Crociere. La nave è arrivata verso le 6 nel porto di Brindisi per imbarcare una parte dell'equipaggio di Costa Fortuna, che si trova ferma a Brindisi dal 5 aprile scorso, e trasportarli in Estremo Oriente, nei loro paesi di origine. Si tratta di circa 500 persone su un equipaggio composto da 984 unità, un mero trasbordo per permettere ai marittimi che risiedono nei paesi del Medio Oriente di tornare a casa. Ieri, dopo aver adottato tutte le misure previste per il contenimento del contagio da coronavirus, i membri dell'equipaggio sono stati fatti scendere dalla Costa Fortuna e subito imbarcati sulla Costa Mediterranea. Fortunatamente a bordo della nave non si sono registrati casi di Covid. In questi giorni la Polizia di Frontiera e gli Organi preposti avvieranno tutte le formalità di espatrio per i marittimi che dovranno lasciare il nostro Paese. Per loro il viaggio di ritorno sarà piuttosto lungo, si prevede una navigazione di circa un mese per poter raggiungere i paesi dell'Estremo Oriente. La Costa Mediterranea proviene dal porto di La Spezia, resterà a Brindisi approssimativamente sino al 20-22 aprile,

ossia sino a quando non saranno espletate tutte le pratiche necessarie per l'espatrio. L' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Meridionale, lo scorso 4 aprile con apposita ordinanza emanata per via dell'emergenza in atto, aveva destinato la diga foranea di punta riso alla sosta inoperosa delle navi Costa Crociere che necessitano di rientrare in Italia; istituendo un posto di controllo temporaneo, specificatamente autorizzato dalla Capitaneria di Porto, sentito il Comitato Di Sicurezza **Portuale**. La nave Costa Fortuna di Costa crociere è arrivata a Brindisi lo scorso 5 aprile e resterà ormeggiata sino a quando la tempesta del Covid-19 non sarà passata, si parla di circa 60 giorni. La nave era in navigazione da un mese, era salpata un mese fa da Singapore dove aveva fatto sbarcare i passeggeri. Una volta arrivata nel nostro porto è stata messa in quarantena. La presenza della nave e del suo equipaggio non ha avuto alcun impatto con la città, salvo la necessità di garantire il servizio per la cambusa e quindi dei viveri per coloro si trovavano a bordo. Dopo il trasbordo di ieri, le **autorità** stanno pensando di far tornare presso le proprie residenze anche l'equipaggio rimasto a bordo. Al momento sono 70 le grandi navi da crociera italiane che hanno cercato un ormeggio, una specie di parcheggio perché non possono restare in navigazione. Ogni nazione, così ha accolto le navi battenti la propria bandiera. In Italia son 20 i porti che ospitano questi giganti del mare, e tra questi porti vi sono per l'appunto anche Brindisi e Bari. La Costa Fortuna potrebbe non essere la sola a Brindisi, ma potrebbe arrivarne un'altra. Secondo un calcolo ogni porto ne farà ormeggiare due. Il tutto avviene su disposizione del Ministero in accordo con il comando generale delle Capitanerie di porto, prefetture e istituzioni locali. È la prima volta che si fermano contemporaneamente intere flotte di grandi navi, per la maggior parte queste ora provengono dai crociere nei paesi caldi. Neil Palomba, direttore generale di Costa Crociere, ha annunciato intanto il sostegno della compagnia a **#Brindisolidale** (la rete della solidarietà di cui fanno parte Comune di Brindisi, Caritas Vicariale di Brindisi e Croce Rossa Comitato di Brindisi). La società, infatti, ha donato 7 tonnellate di beni alimentari in eccedenza (pasta, pane, affettati, formaggi, verdure, burro, farina, marmellate, miele, omogeneizzati e altri prodotti), che sono stati sbarcati da Costa Fortuna, poco dopo l'approdo nel



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

porto di Brindisi. L' iniziativa ha visto la collaborazione e il contributo di Comune, Capitaneria di Porto, Sanità Marittima, Agenzia delle Dogane di Brindisi, dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** e delle aziende locali Sir spa e Incibum Supply. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Coronavirus, Palomba: "Costa Fortuna al fianco di #BRINDISISOLIDALE"

Costa Crociere dona 7 tonnellate di generi di prima necessità provenienti da Costa Fortuna che verranno distribuiti dalla rete di Brindisi Solidale

Coronavirus, Costa Crociere dona beni alimentari provenienti da Costa Fortuna a **Brindisi**. Costa Crociere e #BRINDISISOLIDALE, la rete della solidarietà di cui fanno parte Comune di **Brindisi**, Caritas Vicariale di **Brindisi** e Croce Rossa Comitato di **Brindisi**, uniscono le loro forze per portare aiuto alle persone bisognose del territorio brindisino, che stanno vivendo in maniera più difficile l' emergenza sanitaria in corso. La compagnia italiana ha donato infatti circa 7 tonnellate di beni alimentari in eccedenza, che sono stati sbarcati oggi da Costa Fortuna, nave ormeggiata nel **porto di Brindisi** con soli membri d' equipaggio a bordo a seguito della decisione di Costa di sospendere le sue crociere. La donazione comprende generi di prima necessità come pasta, pane, affettati, formaggi, verdure, burro, farina, marmellate, miele, omogeneizzati e altri prodotti che verranno utilizzati da #BRINDISISOLIDALE per i pacchi spesa in distribuzione agli abitanti del territorio brindisino. Per ricevere il pacco spesa è sufficiente chiamare uno dei due numeri nei giorni e orari indicati, esclusi i festivi: Comune di **Brindisi** telefono 0831 229 804 (lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 9 alle 13) e Croce Rossa di **Brindisi** telefono 392 926 1392 (martedì e giovedì dalle ore 9 alle 13). L' iniziativa ha visto la collaborazione e il contributo decisivo di Comune, Capitaneria di **Porto**, Sanità Marittima, Agenzia delle Dogane di **Brindisi**, dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale e delle aziende locali SIR spa e INCIBUM SUPPLY Srl. " In questa emergenza non dobbiamo dimenticare le persone che purtroppo vivono in una situazione di bisogno, per le quali gli effetti della situazione che stiamo affrontando sono ancora più amplificati. Le nostre navi sono un veicolo di ricchezza e occupazione per il territorio, ma possono essere anche di aiuto ai più deboli, come dimostrano le iniziative che abbiamo realizzato in vari porti del mondo in collaborazione con il Banco Alimentare e i progetti portati avanti dalla nostra Costa Crociere Foundation. Grazie alla presenza di Costa Fortuna abbiamo avuto l' opportunità di fare qualcosa anche a **Brindisi**, una città dove siamo stati accolti in maniera stupenda, sostenendo la rete #BRINDISISOLIDALE, che non ha mai smesso di offrire assistenza e conforto sul territorio, nonostante le difficoltà di questo periodo", ha dichiarato Neil Palomba, Direttore Generale di Costa Crociere. " Il generoso gesto di Costa Crociere ci consentirà di aiutare tante famiglie brindisine che, a causa dell' emergenza Covid-19, vivono un momento di particolare bisogno", dichiara Riccardo Rossi, sindaco di **Brindisi**, " Ringrazio a nome dell' intera città Neil Palomba e la compagnia di navigazione Costa. Questa donazione sarà un contributo importantissimo per rafforzare la rete di **Brindisi** Solidale". Loading... Commenti Ci sono altri 0 commenti. [Clicca per leggerli.](#)



Attraccata a Brindisi la nave per imbarcare l' equipaggio della Costa Fortuna

BARI - È attraccata questa mattina alle sei nel porto di Brindisi la nave della compagnia Costa crociere su cui saranno imbarcati i 500 componenti degli equipaggi della Costa Fortuna che potranno fare rientro nei loro Paesi di origine. Gli addetti della polizia di frontiera avvieranno a breve le formalita' di espatrio per i marittimi. La nave arrivata oggi a punta Riso, proviene dal porto di La Spezia e restera' a Brindisi fino al prossimo 22 aprile. A bordo non si registrano casi di positivita' al coronavirus ma a scopo precauzionale l' equipaggio non avra' alcun contatto con il territorio. Si tratta di un mero trasbordo per permettere ai marittimi di tornare a casa. L' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale ha istituito un posto di controllo temporaneo autorizzato dalla Capitaneria di porto. LEGGI ANCHE: Coronavirus, Costa Mediterranea al porto di Napoli con 780 marittimi a bordo VIDEO | Coronavirus, no di De Luca allo sbarco a Napoli di una nave dalle Mauritius.

DIRE

ULTIMA Ora

Chi siamo Contatti

Redazione 832

Canali: Home News Social Multimedia Newsletter

Fortuna

Redazione 16/04/2020 Puglia redazioneweb@agenziaidire.com

I 500 componenti degli equipaggi potranno fare rientro nei loro Paesi di origine. A bordo non si registrano casi di positivita' al coronavirus

BARI - È attraccata questa mattina alle sei nel porto di Brindisi la nave della compagnia Costa crociere su cui saranno imbarcati i 500 componenti degli equipaggi della Costa Fortuna che potranno fare rientro nei loro Paesi di origine. Gli addetti della polizia di frontiera avvieranno a breve le formalita' di espatrio per i marittimi. La nave arrivata oggi a punta Riso, proviene dal porto di La Spezia e restera' a Brindisi fino al prossimo 22 aprile. A bordo

DIRE OGGI

SCARICA L'APP

Approfondire

Coronavirus
Bittarone
Tiziana

Il Nautilus

Brindisi

E' arrivata questa mattina nel porto di Brindisi, Costa Mediterranea

Questa mattina, attorno alle 6.00, ha attraccato presso la diga di Punta Riso la nave da crociera Costa Mediterranea, arrivata nel **porto** di Brindisi per imbarcare circa 500 membri dell' equipaggio di Costa Fortuna e trasportarli in Estremo Oriente, nei loro paesi di origine. In questi giorni la Polizia di Frontiera e gli Organi preposti avvieranno tutte le formalità di espatrio per i marittimi che dovranno lasciare il nostro Paese. L' AdSP MAM, lo scorso 4 aprile con apposita ordinanza nata per via dell' emergenza Covid-19 , aveva destinato la diga foranea di punta riso alla sosta inoperosa delle navi Costa che necessitano di rientrare in Italia; istituendo un posto di controllo temporaneo, specificatamente autorizzato dalla Capitaneria di **Porto** di Brindisi, sentito il Comitato Di Sicurezza Portuale. La nave, proveniente dal **porto** di La **Spezia**, resterà a Brindisi approssimativamente sino al 20-22 aprile. Nonostante a bordo NON si registrino casi Covid-19, i componenti dell' equipaggio, comunque, non avranno alcun contatto con il territorio. Si tratta di un mero trasbordo per permettere ai marittimi di tornare a casa.



Bombe belliche in mare Area off-limits nel porto

Al via un servizio di bonifica subacquea nello specchio d'acqua medio ed esterno Attività di ricognizione sino al 30 giugno L'area interessata già dichiarata interdetta

Francesco TRINCHERA La storia di Brindisi si intreccia spesso con quella delle guerre e, di conseguenza, di alcuni ordigni bellici che sono piovuti sulla città. L' esempio più lampante, quello del Bomba day, con la maxi evacuazione per le operazioni di disinnescamento della bomba rinvenuta nei pressi del Cinema Andromeda. Nello stesso ambito, anche se con contorni molto meno invasivi, c'è quanto stabilito nell'ordinanza della Capitaneria di **Porto** emessa nella giornata di mercoledì, in merito all'attività di bonifica bellica sistematica dei fondali dello scalo brindisino, che in questo caso sarà eseguita dalla società Cesub che adopererà tre imbarcazioni di appoggio, chiamate Maestrale, Saratoga e Saratoga II (queste due ultime sono dei gommoni). Quella della bonifica bellica sistematica è un'operazione che si è ripetuta, in varie zone ed adoperando diverse modalità, con una certa ciclicità (l'ultima volta è successo a marzo). In quest'ultimo caso, le operazioni necessarie hanno portato la Capitaneria ad estendere la validità del documento sino al 30 giugno prossimo. L'intervento in questione andrà ad interessare alcune porzioni determinate nel **porto** medio e nel **porto** esterno, che sono individuate secondo una planimetria che è contenuta all'interno dell'ordinanza stessa. Quest'ultima, inoltre, spiega come durante la durata della bonifica le zone di mare comprese nel raggio di 50 metri di ciascuno dei punti in cui è effettuata l'attività saranno interdette alla navigazione, alla sosta, al transito di navi ed imbarcazioni in genere, oltre che a qualsiasi attività subacquea e di superficie ed ogni altra connessa a pubblici usi del mare. Ad essere esclusi da queste particolari prescrizioni saranno i mezzi autorizzati, ovvero quelli della ditta esecutrice, della Guardia Costiera, di Forze di Polizia impegnate in attività istituzionali e navi di qualsiasi genere destinate agli ormeggi presso tutte le banchine operative comprese negli specchi acquei di volta in volta interessati dai lavori. Tra le prescrizioni che riguardano l'azienda incaricata, quella di non eseguire i lavori programmati nei punti compresi in ormeggi in cui vi è la presenza di nave di qualsiasi genere che sia già ormeggiata o che abbia in previsione di ormeggiare, così come quelle che fanno riferimento alla sicurezza, che comprendono tra le altre cose l'esecuzione dei lavori in orario diurno e con condizioni meteo adeguate o ancora di delimitare, nelle diverse occasioni, l'area di cantiere. Proprio in questo contesto, inoltre, il documento prescrive alle varie unità navali che saranno in navigazione nei pressi delle zone di intervento di procedere con cautela e prestare massima attenzione alla navigazione oltre che non creare intralcio allo svolgimento delle operazioni, attraverso una serie di accorgimenti specifici. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

FRANCESCO TRINCHERA



Cis, oggi nuovo incontro con Invitalia e Investitalia

La riunione sarà tenuta dal sottosegretario Turco alla presenza anche del prefetto Martino Nell' ultima occasione protagonista l' Autorità di Sistema portuale. I ritardi nei progetti

NICOLA SAMMALI

Nicola SAMMALI Nuovo appuntamento con il tavolo del Contratto istituzionale di sviluppo (Cis) per Taranto oggi a Palazzo del governo, dove proseguiranno, alla presenza del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Mario Turco e del prefetto Demetrio Martino, ulteriori incontri individuali con le amministrazioni responsabili degli investimenti ammessi al finanziamento. Da remoto parteciperanno anche il consigliere Gerardo Capozza, responsabile unico del Cis, il direttore di Investitalia Giancarlo De Fazio e il referente di Invitalia Giovanni Portaluri. I precedenti confronti, ripartiti a marzo, erano incentrati sulle criticità che persistono e che bloccano gli interventi programmati, nonché sulla riprogrammazione delle risorse. L' ultimo focus con le stazioni appaltanti, il 2 aprile scorso, ha visto protagonista l' **Autorità di sistema portuale** del Mar Ionio, che insieme a Rfi (Rete ferroviaria italiana) ha approfondito la questione legata a due progetti per il porto di Taranto: il raccordo ferroviario della Piattaforma logistica e il potenziamento delle stazioni di Cagioni e Bellavista al servizio del Molo Polisettoriale, per un importo complessivo 24 milioni di euro (a giugno o luglio ci dovrebbe essere la consegna dei lavori del secondo progetto, in corso di approvazione, che terminerebbero tra febbraio e marzo 2021). Il ciclo di incontri è andato avanti con la Marina Militare, per discutere del progetto della banchina Torpediniere in Mar Piccolo (previsto un accordo di programma): l' area passerebbe in capo all' Authority, per la realizzazione di una infrastruttura destinata alla nautica da diporto, al turismo, alle attività commerciali e culturali (si è discusso anche del completamento e adeguamento dei lavori della base navale a Mar Grande, per poter ospitare le navi di nuova generazione). Poi è toccato all' Acquedotto Pugliese, al progetto sull' utilizzo potabile ed irriguo delle acque reflue di Taranto trattate dal depuratore Gennarini (che non è mai partito), e infine all' Asl di Taranto, sulla realizzazione dell' ospedale San Cataldo e il completamento tecnologico del Polo Oncologico del Moscati. Si è discusso sulla possibilità di integrare il finanziamento per la ricerca, nell' ottica dell' attivazione del futuro corso di laurea autonomo in Medicina e Chirurgia, che nascerà a Taranto dal prossimo anno accademico. Tanto che lo stesso senatore Turco aveva convocato, per il giorno dopo, un tavolo tecnico specifico, da cui è emerso però il rischio che il palazzo della Banca d' Italia, già individuato come sede anche del futuro Ateneo, possa non essere pronto in tempo per l' avvio delle lezioni 2020/2021. I 7 milioni di euro che il governo dovrebbe destinare al Comune di Taranto per l' acquisizione e la ristrutturazione dell' immobile di pregio in piazza Ebalia, non sono ancora disponibili. La situazione di stallo preoccupa sia la politica che il mondo della cultura locale. Il presidente del Comitato Qualità per la Vita, Carmine Carlucci, ha scritto una lettera aperta ai ministri Lucia Azzolina (Istruzione) e Gaetano Manfredi (Università e Ricerca), indirizzata anche a Turco, sul tema dell' offerta formativa a Taranto. «Una offerta formativa significativa - si legge in un passaggio - se, come promesso alcuni mesi fa dal Governo, sarà approvato il decreto Cantiere Taranto, con particolare riferimento al Polo universitario autonomo, sia pure nella sperimentazione triennale, ma anche le iniziative di ricerca, compreso il Tecnopolo del Mediterraneo e non solo, ma anche un forte impegno per il Corso di laurea di Medicina e Chirurgia,



Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Taranto

con il relativo finanziamento per l' utilizzo dell' ex sede della Banca d' Italia». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Lametino

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Santelli nomina Criscuolo nel comitato di indirizzo della Zes di Gioia Tauro

Catanzaro - Il Presidente della Giunta, Jole Santelli, ha trasmesso oggi una nota al Commissario straordinario dell' **Autorità portuale di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli**, designando il rappresentante della Regione nel Comitato di Indirizzo della ZES. Si tratta, informano, del professor Fabrizio Criscuolo, 58 anni, professore Ordinario di Diritto privato presso la Facoltà di Scienze politiche dell' Univeristà di Roma "Sapienza". Fabrizio Criscuolo vanta un curriculum di studi, di ricerca e di molte pubblicazioni scientifiche sull' arbitrato, l' autonomia privata, l' autodisciplina. Il suo nome è fortemente legato agli atenei calabresi, dove ha insegnato. Da legale ha seguito grandi gruppi anche internazionali, si è occupato della privatizzazione e della collocazione in Borsa di numerose aziende. Esperto di contenzioso arbitrale, oggi viene chiamato a mettere a disposizione la sua alta professionalità nei confronti della ZES di **Gioia Tauro**. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

The screenshot shows the website 'ilLametino.it' with a navigation bar at the top containing categories like 'HOME', 'CRONACA', 'ATTUALITÀ', 'POLITICA', 'ECONOMIA', 'CULTURA', 'SPORT', 'INDICAZIONI', 'MONETE', 'BLOG', 'SCOPRI IL LAMETINO', and 'L'AMETINO'. The main headline reads 'Santelli nomina Criscuolo nel comitato di indirizzo della Zes di Gioia Tauro' with a sub-headline 'Venerdì, 10 Aprile 2020 08:57'. Below the headline is a photograph of Fabrizio Criscuolo, a man in a suit and tie. To the right of the article is a red sidebar with the text 'A protezione della tua famiglia, della tua casa, del tuo mondo.' and a section for 'Ultime notizie' with several small article thumbnails.

Criscuolo nel comitato indirizzo Zes Gioia Tauro

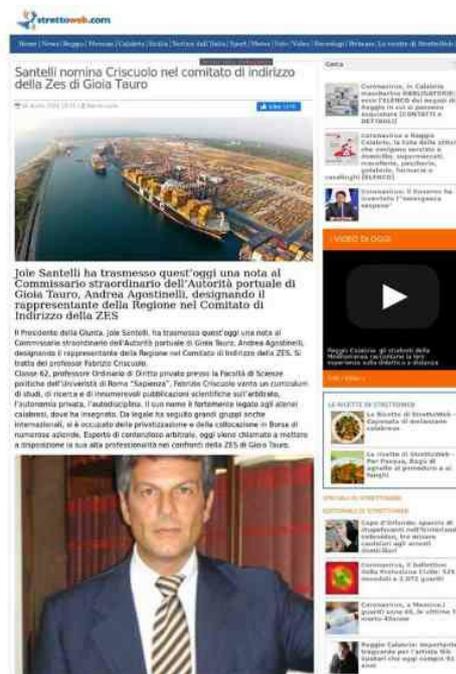
Il Presidente della Giunta regionale della Calabria, Jole Santelli, ha trasmesso una nota al Commissario straordinario dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli, designando il rappresentante della Regione nel Comitato di Indirizzo della ZES. Si tratta del professor Fabrizio Criscuolo. Classe 62, professore Ordinario di Diritto privato presso la Facoltà di Scienze politiche dell' Univeristà di Roma "Sapienza", Fabrizio Criscuolo vanta un curriculum di studi, di ricerca e di innumerevoli pubblicazioni scientifiche sull' arbitrato, l' autonomia privata, l' autodisciplina. Il suo nome è fortemente legato agli atenei calabresi, dove ha insegnato. Da legale ha seguito grandi gruppi anche internazionali, si è occupato della privatizzazione e della collocazione in Borsa di numerose aziende. Esperto di contenzioso arbitrale, oggi viene chiamato a mettere a disposizione la sua alta professionalità nei confronti della ZES di Gioia Tauro. (ITALPRESS).



Santelli nomina Criscuolo nel comitato di indirizzo della Zes di Gioia Tauro

Jole Santelli ha trasmesso quest' oggi una nota al Commissario straordinario dell' Autorità portuale di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli, designando il rappresentante della Regione nel Comitato di Indirizzo della ZES

Il Presidente della Giunta, Jole Santelli, ha trasmesso quest' oggi una nota al Commissario straordinario dell' **Autorità portuale di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli**, designando il rappresentante della Regione nel Comitato di Indirizzo della ZES. Si tratta del professor Fabrizio Criscuolo. Classe 62, professore Ordinario di Diritto privato presso la Facoltà di Scienze politiche dell' Univeristà di Roma "Sapienza", Fabrizio Criscuolo vanta un curriculum di studi, di ricerca e di innumerevoli pubblicazioni scientifiche sull' arbitrato, l' autonomia privata, l' autodisciplina. Il suo nome è fortemente legato agli atenei calabresi, dove ha insegnato. Da legale ha seguito grandi gruppi anche internazionali, si è occupato della privatizzazione e della collocazione in Borsa di numerose aziende. Esperto di contenzioso arbitrale, oggi viene chiamato a mettere a disposizione la sua alta professionalità nei confronti della ZES di **Gioia Tauro**.



Zoom 24

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Zes di Gioia Tauro, Santelli nomina Criscuolo nel comitato di indirizzo

Il presidente della Giunta, Jole Santelli, ha trasmesso quest'oggi una nota al Commissario straordinario dell' **Autorità portuale di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli**, designando il rappresentante della Regione nel Comitato di Indirizzo della Zes. Si tratta del professor Fabrizio Criscuolo. Classe 62, professore Ordinario di Diritto privato presso la Facoltà di Scienze politiche dell' Univeristà di Roma "Sapienza", Fabrizio Criscuolo vanta un curriculum di studi, di ricerca e di innumerevoli pubblicazioni scientifiche sull' arbitrato, l' autonomia privata, l' autodisciplina. Il suo nome è fortemente legato agli atenei calabresi, dove ha insegnato. Da legale ha seguito grandi gruppi anche internazionali, si è occupato della privatizzazione e della collocazione in Borsa di numerose aziende. Esperto di contenzioso arbitrale, oggi viene chiamato a mettere a disposizione la sua alta professionalità nei confronti della Zes di **Gioia Tauro**.



Il Tar ha deciso: stop alla raccolta dei rifiuti nei porti

Accolto il ricorso presentato dalla società "Europa" Congelato il servizio a Olbia, Golfo Aranci e Porto Torres

GIANDOMENICO MELE

OLBIA Caos nella raccolta dei rifiuti speciali nei porti di Olbia e Golfo Aranci. Una guerra giudiziaria rischia di bloccare un servizio fondamentale, soprattutto in un momento di emergenza globale come quello derivante dal coronavirus. Il tribunale amministrativo regionale, infatti, ha disposto con una ordinanza la sospensione dei provvedimenti impugnati dalla società Europa servizi eco rifiuti srl. Si tratta dell'iscrizione in un apposito registro disposta dall'**Autorità di sistema portuale** del Mare di Sardegna in favore della società "È ambiente", in relazione all'attività di carico, trasporto e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi dalle navi della Grimaldi. Sospensiva anche per un analogo provvedimento a favore della Leocar di Collu M. e C srl per "ritiro, trasporto e smaltimento di rifiuti provenienti dalle navi" e in favore della Tharros Marittima srl nella parte relativa al "ritiro di rifiuti speciali pericolosi e non a bordo delle navi ormeggiate". Il caso. Una guerra giudiziaria che ha il suo precedente nella bocciatura da parte del Tar dei provvedimenti dell'**Autorità portuale**, dopo che lo scorso anno era stata accolto il ricorso della Europa servizi eco rifiuti, che aveva svolto il servizio di ritiro dei rifiuti nei porti di Olbia e Golfo Aranci in virtù di appositi provvedimenti, risalenti al 2001 e fino al 2018, in regime di proroga. Nel febbraio del 2018 la società aveva ricevuto una nota dal presidente dell'**Autorità portuale** nella quale si respingeva la richiesta di rinnovo delle concessioni demaniali marittime: autorizzazioni necessarie al fine di effettuare il servizio di raccolta di rifiuti a bordo delle navi ormeggiate e alla fonda nei porti di Olbia e Golfo Aranci. In tale nota si indicava che il servizio in questione sarebbe stato esercitato solo dagli "iscritti all' art. 68 del Codice della navigazione". Il ricorso. L' articolo del codice della navigazione, relativo all' attività di vigilanza nei porti, prevede che "il capo del compartimento, sentite le associazioni sindacali interessate, può sottoporre all' iscrizione in appositi registri, eventualmente a numero chiuso, e ad altre speciali limitazioni, coloro che esercitano le attività predette". Dunque, sulla base di questo principio, non vi è stata la proroga della concessione, con la Europa servizi eco rifiuti che aveva presentato ricorso al Tar sostenendo l' illegittimità della mancata conferma della proroga delle concessioni in essere. Ricorso che il Tar aveva accolto. Sempre il tribunale spiegava che nel caso specifico fosse mancata una gara, avendo l' amministrazione disposto illegittimamente l' affidamento del servizio. Il Tar aveva bocciato la condotta dell' **Autorità portuale** soprattutto per quanto concerneva l' esclusione della proroga a vantaggio di un affidamento diretto senza gara. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



La situazione dei marittimi non è sostenibile

Ics e Iata: indicare aeroporti per trasferimenti equipaggi

Redazione

GINEVRA Il trasporto marittimo è fondamentale per garantire le supply chains globali, ma l'attuale situazione non è sostenibile per la sicurezza e il benessere degli equipaggi delle navi e per il sicuro funzionamento del commercio marittimo. Iata e Ics chiedono ai Governi di adottare misure urgenti per facilitare l'avvicendamento degli equipaggi a bordo delle navi. Le misure di contenimento della pandemia da Covid-19, infatti, limitando la circolazione delle persone, provocano l'estensione del servizio a bordo di molti marittimi già imbarcati da mesi, poichè non possono essere sostituiti. Dopo l'appello lanciato la scorsa settimana da Ics e dall'International Transport Workers' Federation (Itf), ai Governi del G20 per facilitare gli spostamenti dei marittimi, ora un comunicato congiunto dell'International Chamber Of Shipping ed International Air Transport Association, sottolinea il ruolo vitale che ricopre il trasporto marittimo per il mantenimento delle catene di approvvigionamento globali, ma l'attuale situazione non è più sostenibile. Ogni mese sottolineano le due associazioni circa 100.000 marittimi devono essere sostituiti dalle navi mercantili su cui operano per garantire il rispetto delle normative marittime internazionali a tutela della sicurezza, della salute e del benessere. A causa delle restrizioni di viaggio imposte dai Governi a causa del Covid-19, i voli per rimpatriare o posizionare il personale marittimo non sono disponibili. I protocolli di immigrazione e di screening sanitario ostacolano anche la capacità delle navi mercantili di effettuare gli indispensabili cambi di equipaggio. Iata e Ics stanno collaborando per presentare soluzioni sicure e pragmatiche che i Governi possano accogliere per facilitare i cambi di equipaggio in determinati aeroporti. I marittimi sono eroi non celebrati che ogni giorno durante questa crisi Covid-19 vanno al di là della chiamata del dovere per garantire che a tutti i paesi giungano i beni di cui hanno bisogno. Stiamo lavorando con le compagnie aeree per presentare soluzioni. Ora abbiamo bisogno che i governi sostengano i nostri marittimi e facilitino il passaggio sicuro per farli tornare a casa dai loro cari e essere sostituiti da membri dell'equipaggio pronti a tenere aperte le catene di approvvigionamento, dichiara Guy Platten, segretario generale dell'Ics. Mentre il direttore generale e Ceo della Iata, Alexandre de Juniac, sottolinea: Alle compagnie aeree è stato richiesto di tagliare i servizi passeggeri nella lotta alla diffusione di Covid-19. Se i governi identificano gli aeroporti che i marittimi possono utilizzare per i cambi di equipaggio, decidendo le opportune modifiche agli attuali protocolli di salute e immigrazione, le compagnie aeree possono aiutare a mantenere in movimento la logistica globale. Aeroporti designati Ics e Iata chiedono a tutti i Governi di designare un numero specifico e limitato di aeroporti per il cambio degli equipaggi e per la loro circolazione sicura e rimpatrio. Gli aeroporti prioritari dovrebbero includere quelli vicini alle principali rotte di navigazione che hanno anche collegamenti aerei diretti con i principali Paesi di residenza dei marittimi, come Cina, India e Filippine, nonché con destinazioni nell'Europa occidentale e orientale. Facilitare il movimento del personale dei trasporti internazionali Le compagnie aeree e di navigazione affrontano sfide comuni nell'effettuare i cambi di equipaggio, nel rispetto delle restrizioni all'immigrazione e alla quarantena introdotte dalla maggior parte dei Governi di tutto il mondo. Mentre le autorità continuano a combattere il Covid-19, il personale dei trasporti internazionali che



gestisce aeromobili e navi o che transita per i confini internazionali in servizio, è spesso interessato da restrizioni nazionali previste per passeggeri e personale che non svolge un lavoro essenziale. Quando applicate a membri dell'equipaggio che non interagiscono con le comunità locali, queste restrizioni compromettono inutilmente la capacità delle compagnie aeree e delle compagnie di navigazione di mantenere operative le catene di approvvigionamento



Messaggero Marittimo

Focus

globali. Iata e Ics stanno lavorando con le loro organizzazioni mondiali di riferimento International Civil Aviation Organization (Icao) ed International Maritime Organization (Imo) sulle raccomandazioni ai Governi per procedure e protocolli standardizzati per il posizionamento degli equipaggi, prevenendo al contempo l'ulteriore diffusione di Covid-19. Mantenere operative le supply chains globali Le industrie del trasporto aereo e marittimo sono la linfa vitale dell'economia globale, spostando nel mondo beni e prodotti necessari per consentire alla società di continuare a funzionare in modo efficiente durante la pandemia: in volume, circa il 90% del commercio globale viene fornito via nave, compresi cibo, energia, materie prime e manufatti; le compagnie aeree trasportano, oltre ai passeggeri, circa il 35% del commercio globale in valore, compresi medicinali essenziali e forniture mediche. I Governi del G20, nelle loro recenti riunioni di emergenza, si sono impegnati a ridurre al minimo le interruzioni del commercio e delle supply chains globali e hanno identificato la necessità di stabilire le priorità per mantenere aperte e funzionanti le reti logistiche aeree e marittime. Le compagnie di navigazione e le compagnie aeree stanno collaborando per soddisfare questa priorità garantendo che operazioni affidabili continuino per tutta la durata della pandemia. Tuttavia, queste reti si fermeranno se gli equipaggi sostitutivi non sono disponibili per il servizio. I governi devono ora agire con urgenza per evitare ulteriori danni all'economia globale maltrattata.

Cantieri navali e porti turistici chiedono riapertura

Giovanni Costantino, presidente e Ad di The Italian Sea Group lo ha chiesto al Enrico Rossi

Elena Pozzoli

LIVORNO Cantieri navali e porti turistici chiedono la riapertura. In attesa dell'avvio della fase 2 delle misure anti Covid-19 e della riapertura delle attività, il presidente della Commissione nautica e Economia costiera di Confindustria Toscana Giovanni Costantino, presidente e amministratore delegato di The Italian Sea Group di Marina di Carrara, ha chiesto al governatore Rossi la riapertura dei cantieri navali delle marine e dei porti turistici. Un'azione di pressione che si rende necessaria anche considerando la non immediata disponibilità delle risorse economiche previste dal governo a sostegno delle imprese. La cantieristica e porti turistici sottolinea Giovanni Costantino sono comparti con centinaia di utenti residenti o villeggianti, attività industriali e artigianali e anche borghi e centri commerciali, una fitta ed importante rete di indotti. Con l'avvicinarsi della stagione estiva prosegue il presidente occorre che l'avvio della fase di convivenza delle attività e della frequentazione da parte di clienti, turisti e diportisti, sia preceduta da una specifica regolamentazione di protocolli di lavoro e di procedure necessarie per assicurare l'obiettivo di contenimento della pandemia. Nella comunicazione della Confindustria Toscana si richiama anzitutto la tutela della salute dei lavoratori, per cui la riapertura delle attività dovrà essere graduale e nell'altissimo rispetto delle distanze sociali, attraverso l'utilizzo delle svariate tipologie di Dpi. Per valutare lo scenario complessivo delle attività del comparto della nautica, gli imprenditori di Confindustria propongono alla Regione l'attivazione di un coordinamento tecnico regionale con le Associazioni di categoria, gli Enti e le Istituzioni marittime preposte alla vigilanza e controllo al fine condividere un protocollo uniforme ed assicurare che tutte le aziende di cantieristica e le infrastrutture portuali marittime per il diporto (porti, marine, porticcioli, approdi etc.) adottino le medesime procedure. La nota della Confindustria si conclude con la richiesta a Rossi di un incontro per poter considerare una urgente riapertura, seppur parziale, dei cantieri navali, permettendo in tal modo il completamento delle imbarcazioni e yacht già allestiti, che consentirebbe ai molteplici cantieri navali toscani di riattivare il proprio sistema economico necessario al sostegno di quello produttivo.



ECSA e l' ETF chiedono un' azione coordinata dell' UE

GAM EDITORI

con misure speciali e urgenti in merito al cambio dell' equipaggio. Tali azioni contribuiranno a garantire che l' industria dei trasporti marittimi e i lavoratori del trasporto marittimo possano svolgere il loro ruolo nel sostenere l' economia dell' UE nella massima misura possibile e che gli impatti sociali, operativi ed economici della crisi siano ridotti il più possibile. La lettera è stata inviata al commissario europeo per i trasporti, Adina Vlean, al commissario europeo per la gestione delle crisi, Janez Lenari, al commissario europeo per la salute e la sicurezza alimentare, Stella Kyriakides, al commissario europeo per la giustizia, Didier Reynders e l' alto rappresentante di l' UE, Josep Borrell Fontelles. "Accogliamo con grande favore la comunicazione della Commissione dell' 8 aprile 2020" Linee guida sulla protezione della salute, il rimpatrio e le disposizioni di viaggio per i marittimi, i passeggeri e le altre persone a bordo delle navi - hanno scritto le due organizzazioni nella loro lettera - Siamo molto lieti di notare che questa necessità di un' ampia definizione di lavoratori marittimi è stata riconosciuta e inclusa negli orientamenti". Entrambi i partner concordano sul fatto che gli orientamenti risolveranno problemi specifici derivanti da misure imposte unilateralmente da diversi Stati membri e impediranno lo sviluppo di nuove strozzature. Le misure che non sono in linea con le nuove linee guida ostacolano gravemente la circolazione dei lavoratori del trasporto marittimo, compresi i marittimi, per raggiungere le loro navi, esercitare il loro diritto a partire dalle coste e essere rimpatriati al termine dei loro turni di servizio, mentre i loro colleghi sono costretti ad aspettare a casa, impossibilitati a prendere posto a bordo. Pertanto, sia l' ECSA che l' ETF chiedono aiuto ai Commissari per presentare al Consiglio una proposta concreta di accordo politico relativo ai porti designati per lo sbarco e il cambio dell' equipaggio, in linea con le condizioni stabilite (tra l' altro diffusione geografica, capacità, prossimità strutture sanitarie e aeroporti internazionali). Entrambe le parti sociali marittime hanno inoltre messo in evidenza ai Commissari il pressante rimpatrio dei marittimi europei che sono attualmente bloccati in paesi terzi o su navi che non sono state in grado di ottenere il permesso di attraccare. A tal fine, l' assistenza del Servizio europeo per l' azione esterna contribuirebbe sicuramente a garantire che i casi possano essere trattati collettivamente laddove possibile. Nonostante le molte sfide poste dall' attuale crisi, i lavoratori marittimi dell' intera industria marittima europea stanno lavorando per garantire la continua fornitura di beni e attrezzature e i servizi di trasporto necessari a milioni di cittadini attualmente colpiti dalla pandemia di COVID-19.



I Governi devo facilitare i cambi di equipaggi delle navi

GAM EDITORI

16 aprile 2020 - La navigazione è vitale per il mantenimento delle catene di approvvigionamento globali, ma la situazione attuale non è sostenibile per la sicurezza e il benessere degli equipaggi delle navi e per il funzionamento sicuro del commercio marittimo. Ogni mese circa 100.000 marittimi mercantili devono essere sostituiti dalle navi su cui operano per garantire il rispetto delle normative marittime internazionali a tutela della sicurezza, della salute e del benessere. A causa delle restrizioni di viaggio imposte dal governo a causa del COVID-19, i voli per rimpatriare o posizionare il personale marittimo non sono disponibili. I protocolli di immigrazione e di screening sanitario ostacolano anche la capacità delle navi mercantili di effettuare i cambi di equipaggio indispensabili. IATA e ICS stanno collaborando per presentare soluzioni sicure e pragmatiche che i governi possano attuare per facilitare i cambi di equipaggio in determinati aeroporti. "I marittimi sono eroi non celebrati che ogni giorno durante questa crisi COVID-19 vanno al di là della chiamata del dovere per garantire che a tutti i paesi giungano i beni di cui hanno bisogno. Stiamo lavorando con le compagnie aeree per presentare soluzioni. Ora abbiamo bisogno che i governi sostengano i nostri marittimi e facilitino il passaggio sicuro per farli tornare a casa dai loro cari e essere sostituiti da membri dell' equipaggio pronti a tenere aperte le catene di approvvigionamento" ha dichiarato Guy Platten, segretario generale dell' ICS. "Alle compagnie aeree è stato richiesto di tagliare i servizi passeggeri nella lotta alla diffusione di COVID-19. Se i governi identificano gli aeroporti che i marittimi possono utilizzare per i cambi di equipaggio e apportano le opportune modifiche ai protocolli attuali di salute e immigrazione, le compagnie aeree possono aiutare a mantenere in movimento la logistica globale ", ha dichiarato Alexandre de Juniac, direttore generale e CEO della IATA. Aeroporti designati ICS e IATA chiedono a tutti i governi di designare un numero specifico e limitato di aeroporti per i cambio degli equipaggi e per la loro circolazione sicura e rimpatrio. Gli aeroporti prioritari dovrebbero includere quelli vicini alle principali rotte di navigazione che hanno anche collegamenti aerei diretti con i principali paesi di residenza dei marittimi, come Cina, India e Filippine, nonché con destinazioni nell' Europa occidentale e orientale. Facilitare il movimento del personale dei trasporti internazionali: Le compagnie aeree e di navigazione affrontano sfide comuni nell' effettuare i cambi di equipaggio, nel rispetto delle restrizioni all' immigrazione e alla quarantena introdotte dalla maggior parte dei governi di tutto il mondo. Mentre le autorità continuano a combattere COVID-19, il personale dei trasporti internazionali che gestisce aeromobili e navi o che transita per i confini internazionali in servizio, è spesso interessato da restrizioni nazionali previste per passeggeri e personale non essenziale. Quando applicate a membri dell' equipaggio che non interagiscono con le comunità locali, queste restrizioni compromettono inutilmente la capacità delle compagnie aeree e delle compagnie di navigazione di mantenere operative le catene di approvvigionamento globali.



Bureau Veritas intensifica i controlli su rinfuse liquide e secche nei porti italiani

La qualità dei più significativi prodotti alimentari italiani, in primis la pasta, dipende dalla qualità del grano che viene importato (in particolare da Canada e Stati Uniti) e poi miscelato al grano italiano (insufficiente a soddisfare la domanda nazionale). In un momento di emergenza e di fortissima pressione sull'industria agroalimentare italiana, la qualità è ancora di più una parola d'ordine. Lo rende noto il Gruppo Bureau Veritas Italia comunicando di aver potenziato in modo decisivo il suo presidio sui porti e sul settore marittimo, predisponendo veri e propri emergency team dedicati ai controlli nelle stive delle navi destinate al trasporto del grano e di prodotti come mais, soia, riso, crusca, avena, ma anche leguminose e oli vegetali importati attraverso i porti italiani. Ogni anno il nostro Paese importa circa 20 milioni di tonnellate di queste commodity che richiedono controlli e garanzie accurati sia sulla qualità che sulla quantità del prodotto e gli ispettori di Bureau Veritas, a fronte dell'emergenza coronavirus, stanno svolgendo un'attività di verifica h24 in parallelo con organi dello Stato come il Corpo Forestale, i funzionari preposti all'anti-frode e quelli della Sanità marittima. Gli sbarchi di granaglie si concentrano oggi sui porti dell'Adriatico, ma la presenza dei team di Bureau Veritas, coordinati attraverso la divisione Commodities Inspectorate Italy, è assicurata in tutti gli scali italiani sia su input degli importatori che degli esportatori, in quanto rappresentano un elemento centrale di garanzia dei contratti. Tomaso Migliaccio, managing director della divisione dedicato a questo settore, sottolinea che 'Bureau Veritas interviene sull'intera filiera alimentare attraverso verifiche specifiche anche sul food per vendita al dettaglio e sul comparto bio (nel quale è stata di recente acquisita QCertificazioni). Verifiche rese più efficienti dal controllo all'origine sulle materie prime importate attraverso la nostra rete capillare di ispettori e laboratori, e alla nostra capacità di intervenire su qualsiasi tipo di vettore come navi, camion, treni o di depositi'. In parallelo gli ispettori di Bureau Veritas hanno anche intensificato in maniera significativa l'attività di sorveglianza sulla qualità dei carburanti a uso navale che deve rispondere alle nuove normative internazionali in tema di riduzione del contenuto di zolfo in essi presente. Questa attività di verifica ha assunto in questi giorni un particolare valore strategico proprio per garantire la continuità nel flusso di import delle materie prime, indispensabile per assicurare gli approvvigionamenti al settore agroalimentare e delle merci in genere.



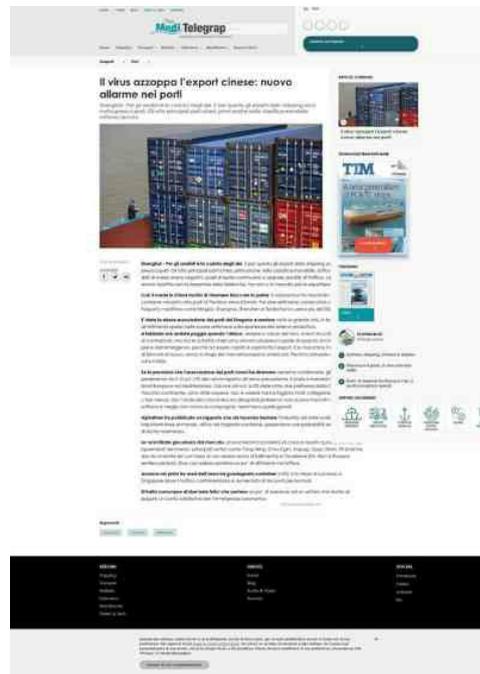
La qualità dei più significativi prodotti alimentari italiani, in primis la pasta, dipende dalla qualità del grano che viene importato (in particolare da Canada e Stati Uniti) e poi miscelato al grano italiano (insufficiente a soddisfare la domanda nazionale). In un momento di emergenza e di fortissima pressione sull'industria agroalimentare italiana, la qualità è ancora di più una parola d'ordine.

Lo rende noto il Gruppo Bureau Veritas Italia comunicando di aver

Il virus azzoppa l' export cinese: nuovo allarme nei porti

Shanghai - Per gli analisti è la caduta degli dei. E per questo gli esperti dello shipping sono molto preoccupati. Gli otto principali porti cinesi, primi anche nella classifica mondiale, soffrono ancora. I dati di marzo erano negativi, quelli di aprile continuano a segnare perdite di traffico. La Cina sarà anche ripartita con la riapertura delle fabbriche, ma non c'è mercato per le esportazioni. Così il made in China rischia di rimanere bloccato in patria: il coronavirus ha trascinato i volumi dei container nei primi otto porti di Pechino verso il fondo. Per due settimane consecutive colossi del trasporto marittimo come Ningbo, Shanghai, Shenzhen e Tianjin hanno perso più del 5%. E' stata la stessa associazione dei porti del Dragone a rendere nota la grande crisi, in barba all'ottimismo sparso nelle scorse settimane sulla ripartenza del sistema produttivo. A febbraio era andata peggio quando l'abisso, sempre a causa del virus, aveva toccato quasi il 20% di contrazione, ma ora le autorità cinesi sono ancora più preoccupate di quando la Cina era nel pieno dell'emergenza, perché ad essere colpito è soprattutto l'export. E la macchina industriale rischia di fermarsi di nuovo, senza lo sfogo dei mercati europei e americani.

Pechino prevede un disastro per tutto il 2020. Se le previsioni che l'associazione dei porti cinesi ha diramato verranno confermate, gli scali asiatici perderanno tra il 10 e il 15% dei volumi rispetto all'anno precedente. Il crollo si riverserà a cascata nel Nord Europa e nel Mediterraneo. Già ora circa il 16,5% delle rotte che partivano dalla Cina dirette al Vecchio Continente, sono state sospese. Msc e Maersk hanno tagliato molti collegamenti perché non c'era merce. Ora l'onda del coronavirus ha allargato il problema: non ci sono mercati aperti. I porti soffrono e meglio non vanno le compagnie. Nemmeno quelle grandi. Alphaliner ha pubblicato un rapporto che sta facendo tremare l'industria: sei delle undici più importanti linee al mondo, attive nel trasporto container, presentano una probabilità «molto elevata» di rischio insolvenza. Le navi ritirate giocoforza dal mercato, provocheranno problemi di cassa e questo quadro difficile non risparmierà nemmeno i principali vettori come Yang Ming, Cma Cgm, Hapag-Lloyd, Hm, Pil (che ha dovuto smentire ieri con forza di non essere vicina al fallimento) e l'israeliana Zim. Non tutto però sembra perduto. Due casi adesso portano un po' di ottimismo nel settore. Anversa nei primi tre mesi dell'anno ha guadagnato container (+4%) e lo stesso è successo a Singapore dove il traffico containerizzato è aumentato di tre punti percentuali. Si tratta comunque di due isole felici che portano un po' di speranza ad un settore che rischia di pagare un conto salatissimo per l'emergenza coronavirus.



Carta abierta a los profesionales de la actividad logística y el transporte

Ana González

Presidenta del Centro Español de Logística Queridos profesionales de la cadena de suministro, Cada año, coincidiendo con el tercer jueves del mes de abril, nos reunimos en torno a una importante celebración, el Día Europeo de la Logística. Un momento idóneo para premiar la excelencia en la gestión de la cadena de suministro y su aportación a la innovación y el desarrollo. Una jornada en la que compartimos experiencias y nos enorgullecemos de las iniciativas que se han llevado a cabo durante el año. Y aunque en esta ocasión no podamos encontrarnos físicamente como es la tradición, más que nunca queremos destacar la gran labor de cada uno de los actores de la cadena de suministro ante el reto al que nos enfrentamos en la lucha contra el Covid-19 . En el Día Europeo de la Logística, queremos reconocer a todos los profesionales del sector que, en este momento de crisis, son más imprescindibles que nunca. Héroes discretos y silenciosos, todos aquellos que forman la cadena de suministro en cada uno de sus eslabones, son hoy garantes de nuestra seguridad, manteniendo el suministro de bienes esenciales, y del tan necesario material sanitario. Son momentos difíciles, en

los que estamos experimentando un impacto desigual de la crisis en las distintas actividades de nuestro ámbito logístico. Por un lado, grandes sectores como la automoción o el textil están sufriendo una importante ralentización de su actividad, y su respuesta está siendo remarcable, transformando solidariamente sus fábricas para producir material sanitario, como mascarillas o respiradores, entre otros productos. Por otro lado, un sector como el de la distribución, está haciendo frente a un pico de demanda en alimentación y en el canal online, demostrando con cada entrega su agilidad y capacidad de adaptación al cambio. Fabricantes, distribuidores y operadores logísticos redoblan esfuerzos para continuar las operaciones en las plantas de producción y en los almacenes. Y también el transporte mantiene un flujo constante de mercancías, pese a las muchas complejidades que afronta. 'Nuestra cadena está siendo puesta a prueba en una crisis sin precedentes, y sigue respondiendo gracias a las funciones de miles de personas esenciales para sostener la sociedad en un momento crítico' En medio de esta vorágine, queremos detenernos unos momentos para agradecer y destacar la labor de cada profesional. Aplaudir con entusiasmo la dedicación, el esfuerzo, la agilidad y la resiliencia demostrada para responder a las necesidades de los ciudadanos. Nuestra cadena está siendo puesta a prueba en una crisis sin precedentes, y sigue respondiendo gracias a las funciones de miles de personas esenciales para sostener la sociedad en un momento crítico. Desde el Centro Español de Logística seguimos trabajando para vosotros. Mantenemos nuestra actividad en formato virtual, apostando como siempre por el conocimiento, la difusión de buenas prácticas y la formación a través de webinars y cursos online. Queremos acompañaros poniendo a vuestra disposición distintas iniciativas online gratuitas, y las aportaciones de destacados profesionales que generosamente comparten a través de nuestros foros de expertos virtuales cómo afrontan la crisis desde sus empresas. Nos encontramos ante un nuevo entorno que, si bien ahora es difícil de afrontar, también traerá nuevas oportunidades y servirá como impulsor de la transformación digital, la colaboración y la sostenibilidad en nuestras cadenas de suministro. La celebración del Día de la Logística nos anima, hoy más que nunca, a mirar al futuro con la confianza puesta en nuestros profesionales, que ante los retos responden





La hora de ser responsable

Adolfo Utor

Presidente de Baleària El único daño irreversible de esta pandemia es el reguero de muerte. Una trágica evidencia que esta sociedad no debe despejar de su imaginario ni un solo segundo. Para no perder el norte y para honrar la memoria de nuestros conciudadanos. Vaya desde aquí mi abrazo solidario a familiares y amigos de todas las víctimas de parte de las gentes del mar. Esta epidemia ha resquebrajado el estado de normalidad para imponer el de alarma. En términos legales, pero también sanitarios, económicos y hasta vitales. De repente, nos recuerda que somos vulnerables, en todos los sentidos, y que ninguna conquista está asentada ni es inquebrantable. Nos obliga, por tanto, a reinventarnos para afrontar una nueva realidad que debe cimentarse sobre los valores de confianza, solidaridad, cohesión e inclusión social. Esa es mi convicción como ciudadano y como empresario. Como presidente de Baleària quiero reafirmar, en tiempos de mala mar, nuestro compromiso con el desarrollo sostenible, con los territorios en los que operamos y con los trabajadores, clientes, proveedores, y administraciones públicas. Como empresa logística y de movilidad marítima, formamos parte estratégica de la economía productiva, la que genera riqueza y empleo. La que en los momentos de tempestad permite a la sociedad guarecerse mientras la economía del humo se torna nebulosa. Hoy más que nunca, los territorios no peninsulares, el sector turístico y de la distribución necesitan de nuestra labor en este reto apasionante que es la recuperación y vuelta a la normalidad. En momentos de dificultad extrema seguimos cumpliendo con nuestra obligación de mantener los servicios de carga para suministrar artículos de primera necesidad a las Islas Baleares, Canarias, Ceuta y Melilla. En condiciones complicadas y, no voy a negarlo, a costa de sufrir importantes pérdidas. Hemos experimentado, de hecho, un desplome de ingresos de un 70%, básicamente porque el tránsito de pasajeros se ha reducido a cero. Solamente tenemos 12 barcos operativos. Y 20 ferris y fast ferris amarrados en puerto. Quiero dejar constancia de que me siento orgulloso de ser el capitán de nuestros equipos humanos por tener tan interiorizado que nuestro modelo de negocio se asienta sobre el deber de servicio. Ahora y aquí todos debemos ofrecer nuestra mejor versión. También los responsables públicos. Todos formamos una cadena de complicidades y lealtades que no puede romperse. Las autoridades públicas se equivocarán si no cumplen con su parte. Si no muestran por las navieras la misma preocupación que están demostrando por las compañías aéreas. Si no asumen que el transporte mixto de pasajeros y mercancías es estratégico y esencial, y todavía, como en nuestro caso, está controlado por una empresa nacional imbricada en el territorio. 'Para superar esta depresión, todos, Administración, empresas, autónomos y trabajadores, tenemos que ir de la mano. Desde la convicción de que solo así saldremos más fuertes para seguir construyendo este gran país' Necesitamos aliviar cargas. En pleno descalabro de ingresos, facturar servicios portuarios -como prácticos, amarradores, estiba, remolcadores, tasas y cánones, en ocasiones abusivos e innecesarios- es una incongruencia difícil de entender. El puerto de Ciutadella, en Menorca, es una excepción. Allí, el Gobierno Balear ha tenido la sensibilidad de decretar exención de tasas. Medidas necesarias si se considera que en algunas frecuencias, el flete ingresado no alcanza ni para el abono de estos servicios portuarios. En estas circunstancias, es de justicia reclamar



medidas concretas que contribuyan a facilitar la recuperación de uno de los sectores más castigados por las consecuencias de esta pandemia. Porque, además, la vuelta a la plena normalidad será lenta. No antes de diciembre. Por eso hemos puesto en marcha acciones financieras para blindar la fortaleza de la caja, aunque van a afectar a sus reservas. A las mismas autoridades a las que reclamamos acciones terapéuticas les trasladamos nuestro empeño en amarrar los puestos de trabajo y seguir creando empleo. Juntos debemos



recuperar la atmósfera de confianza que nuestro país necesita. Solo se conseguirá si se participa activamente en el diseño del nuevo mapa de compañías y líneas marítimas en la poscrisis. Dejar a la deriva a un sector tan importante sería una temeridad. Para superar esta depresión, todos, Administración, empresas, autónomos y trabajadores, tenemos que ir de la mano. Desde la convicción de que solo así saldremos más fuertes para seguir construyendo este gran país.

Keeping essential maritime businesses working the US

Barry Parker

Business is in 'shutdown mode' across the US; weekly unemployment statistics just released on 9 April (numbering 6.6m, a staggering number- in line with that of late March figures) confirm that if walking around deserted downtowns did not, but maritime and shipping need to keep working. The bottom line is that shipping and maritime activities, and the supply chains which feed them, are deemed to be 'Essential Businesses'- which are allowed to stay open. Of course, the devil is in the details- with companies and trade associations seeking clarifications on who is essential. Maritime businesses clearly are. A new challenge is emerging as COVID-19 spreads around the country. New Orleans, a major port area for crude oil, refined products and all manner of petrochemicals, as well as agricultural commodities on the dry bulk side, is now in the crosshairs, with the State of Louisiana having been declared a Federal 'Disaster Area', along with New York, California and Washington State, also maritime gateways- enabling it to receive expedited government aid. Related: Port of Corpus Christi remains open as COVID-19 pandemic evolves Medical experts are now looking back to the Mardi Gras festivities of late February as having contributed to the spread of cases only now emerging. While the heavily attended parades and densely packed gatherings occurred during late February, Louisiana's 'stay at home' directives were only issued in late March, drawing on Federal governmental definitions of 'Essential'. The Federal directives cover the 'Maritime' sector, defined (per other governmental publications) as: 'Includes a wide range of watercraft and vessels and consists of approximately 95,000 miles of coastline, 361 ports, more than 10,000 miles of navigable waterways, 3.4 million square miles of the Exclusive Economic Zone, and intermodal landside connections, which allow the various modes of transportation to move people and goods to, from, and on the water.' A later version, also tied into the directives, refers to a 'Geographical complex and diverse system of waterways, ports and landside intermodal connections.' It also refers to 29,000 miles of Marine Highways. All the designations are well and good but the reality around the waterfront is that work has been slowed down by workers testing positive for the virus, and by fears of further spread. For example, in the third week of March, a Baton Rouge newspaper reported that a contract welder working at the Dow Chemical facility in Plaquemine, just south of Baton Rouge, on the Mississippi River, had tested positive for Coronavirus. Similar stories abound in the Lower Mississippi; happily, the welder was reported to be recovering. High water levels on the Mississippi River were adding to the chaos. On the other side of Louisiana, at Lake Charles, the virus had a different impact, with oil giant Shell (like other 'majors' now retrenching on capital spending) pulling back from investing in upgrades for an LNG export terminal. The bright spots in Louisiana, of sorts, are the heroic activities of volunteer groups 'Cajun Navy' and 'Cajun Army'- which have assisted in rescues following floods in New Orleans (but also in Houston, hundreds of miles to the west). The groups are providing rescues of a different sort than waterborne rescues- this time, gathering medical supplies and bringing them to front line health care workers. Resources for readers: LOUISIANA: <https://gov.louisiana.gov/assets/Proclamations/2020/JBE-33-2020.pdf> US FEDERAL GOVT: <https://www.cisa.gov/identifying-critical-infrastructure-during-covid-19>

Seatrade
Maritime News

CORONAVIRUS - EVERYTHING YOU NEED TO KNOW



Keeping essential maritime businesses working the US

Barry Parker - April 10, 2020

Business is in "shutdown mode" across the US; weekly unemployment statistics just released on 9 April (numbering 6.6m, a staggering number- in line with that of late March figures) confirm that if walking around deserted downtowns did not, but maritime and shipping need to keep working.

The bottom line is that shipping and maritime activities, and the supply chains which feed them, are deemed to be "Essential Businesses"- which are allowed to stay open. Of course, the devil is in the details- with companies and trade associations seeking clarifications on who is essential. Maritime businesses clearly are.

A new challenge is emerging as COVID-19 spreads around the country: New Orleans, a major port area for crude oil, refined products and all manner of petrochemicals, as well as agricultural commodities on the dry bulk side, is now in the crosshairs, with the State of Louisiana having been declared a Federal "Disaster Area", along with New York, California and Washington State, also maritime gateways- enabling it to receive expedited government aid.

Related: Port of Corpus Christi remains open as COVID-19 pandemic evolves



Data matters

Andreas Glud

The importance of data has never been as relevant as it is today. Shipowners and operators are constantly looking for innovative ways to make operational efficiency savings which reduce fuel consumption and associated emissions. Now there are solutions available which allow for data driven decisions to be made. It is widely known that premium hull coatings can make a significant difference to improving efficiency. For centuries, coverings and coatings have been applied to the hull of a commercial vessel to reduce the impact of corrosion and marine fouling to reduce a variety of operational losses for their owners and operators. Biofouling is the accumulation of marine organisms on a ship's hull and the frictional resistance caused by this correlates directly with increased drag, reduced hydrodynamic performance and, as a consequence, increased fuel consumption. The intensity of fouling is dependent on a range of factors including the water temperature, nutrients, light and the vessel's speed. It makes sense to apply a coating that is specified to the operational and environmental conditions of each individual vessel. Maximising efficiency with numbers In order to understand a vessel's performance and for a coating to deliver tangible returns it is important to be able to measure operating results in a verifiable and standardised way. In 2016, the International Standards Organization (ISO) did just that with the introduction of 'ISO 19030 - Ships and marine technology - Measurement of changes in hull and propeller performance '. This standard enables shipowners and operators to compare their hull and propeller solutions with simple and transparent data. The ISO 19030 standard guides the use of sensors to measure changes in the condition of underwater hull and propellers and the resulting frictional resistance displayed over their lifespan. Using this information, the standard then sets out the performance indicators for hull and propeller maintenance, repair and retrofit activities. However, when it was launched, only 15 per cent of the global fleet was able to meet the requirements of the ISO 19030 standard. As a result, worldwide coatings manufacturer Hempel took the basic principles of the standard and developed them to create its own hull performance system - SHAPE (Systems for Hull and Propeller Efficiency) - offering customers a tailored hull performance package, supported by a dedicated Hempel performance analyst. A step by step process The detailed process of SHAPE monitors long-term changes in a vessel's hull performance that results from a number of factors, including fouling. There are six key stages involved. First, the vessel's speed power reference curves are established. Next, in-service data is collected, cleansed and purified to eliminate extreme operating conditions and the effects of environmental factors. From this, precise speed loss calculations are undertaken - this is critical to understand vessel performance and fuel efficiency as power increases and speed loss are directly related. From this, four KPIs are calculated which are dry docking performance; in service performance; maintenance trigger; and maintenance effect. This comprehensive process provides Hempel's experts with the data required to provide solid advice to the shipowner on how they might improve their fuel efficiency by making data-driven decisions. By combining the SHAPE system with Hempel's coatings, shipowners are then armed with the right tools to maximise both the hull efficiency of their vessels and their return on investment. SHAPE at a glance: A tailored hull performance programme with a dedicated Hempel performance analyst. Expert data interpretation and advice from Hempel's team of chemists,

Seatrade
Maritime News



Data matters

By Andreas Glud, Group Segment Manager, Dry Dock, Hempel A/S, Apr 14, 2020

The importance of data has never been as relevant as it is today. Shipowners and operators are constantly looking for innovative ways to make operational efficiency savings which reduce fuel consumption and associated emissions. Now there are solutions available which allow for data driven decisions to be made.

It is widely known that premium hull coatings can make a significant difference to improving efficiency. For centuries, coverings and coatings have been applied to the hull of a commercial vessel to reduce the impact of corrosion and marine fouling to reduce a variety of operational losses for their owners and operators. Biofouling is the accumulation of marine organisms on a ship's hull and the frictional resistance caused by this correlates directly with increased drag, reduced hydrodynamic performance and, as a consequence, increased fuel consumption. The intensity of fouling is dependent on a range of factors, including the water temperature, nutrients, light and the vessel's speed. It makes sense to apply a coating that is specified to the operational and environmental conditions of each individual vessel.

Maximising efficiency with numbers

In order to understand a vessel's performance and for a coating to deliver tangible returns it is important to be able to measure operating results in a verifiable and standardised way. In 2016, the International Standards Organization (ISO) did just that

physicists and hydrodynamicists. Key performance indicators based on speed loss measurements to track performance gains over time. Monitored and guaranteed speed loss - directly related to fuel savings - applicable for hull coatings specified for up to 60 months dry docking intervals. Transparent cost-effective performance monitoring following the ISO 19030 methodology.



Learn more about SHAPE